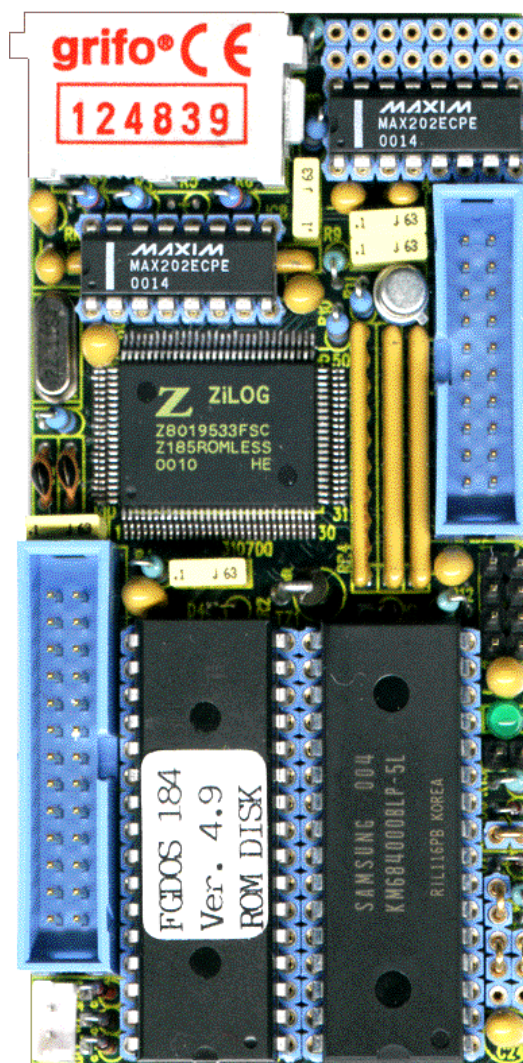


GPC[®] 184

General Purpose Controller Z80195

MANUALE TECNICO



grifo[®]
ITALIAN TECHNOLOGY

Via dell' Artigiano, 8/6
40016 San Giorgio di Piano
(Bologna) ITALY
E-mail: grifo@grifo.it



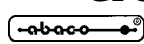
<http://www.grifo.it>

<http://www.grifo.com>

Tel. +39 051 892.052 (r.a.) FAX: +39 051 893.661

GPC[®] 184

Edizione 3.20 Rel. 26 Febbraio 2001

, GPC[®], grifo[®], sono marchi registrati della ditta grifo[®]

GPC[®] 184

General Purpose Controller Z80195

MANUALE TECNICO

Modulo Intelligente **Abaco[®] BLOCK**, della **Serie 4**, nel formato 100x50 mm; contenitore, opzionale, per guide ad Ω tipo **DIN 46277-1** e **DIN 46277-3**. **CPU Z80195**, con quarzo e clock da **22,1184 MHz** (codice Z80, Z180 compatibile). **Jumper** di configurazione usato per selezionare il modo **RUN/DEBUG** e LED di **attivit **. Fino a **512K** di **EPROM** o **FLASH**, fino a **512K** di **RAM**, **EEPROM** seriale fino ad 8K. Tramite **FGDOS** la memoria eccedente i 64K   gestita come **RAM ROM disk**. E' possibile cancellare e riprogrammare autonomamente la FLASH di bordo per inserire il proprio programma utente. **Real Time Clock** con possibilit  di generare **INT**. Circuiteria di **Back Up** per RAM ed RTC, tramite batteria al **LITIO** interna ed esterna, con stato di carica acquisibile via software. 2 canali di Programmable Reload **Timer** da 16 bits e 4 canali di **Timer Counter** da 8 bits, collegabili in cascata via software in modo da ottenere un contatore fino a **32 bits**. 2 linee seriali asincrone di cui una **RS232** ed una settabile in **RS232**, **RS422**, **RS485** o **Current Loop**, piu' una linea seriale sincrona od asincrona in **TTL**. Le tre linee sono completamente settabili via software con **Baud Rate** generator indipendenti, da 50 a 115200 Baud. Doppia circuiteria di **Watch Dog**, gestibili via hardware e/o software. Connettore di espansione per **Abaco[®] I/O BUS** da 26 vie. **18** linee di **I/O digitale** su connettore standardizzato da 20 vie. Circuiteria di **DMA** per trasferimento dati ad alta velocit  tra memorie e periferiche. Numerose sorgenti d'interrupt, tra cui un'efficiente circuiteria di **Power Failure**. Unica tensione di alimentazione a **5Vdc** con diverse modalit  di riduzione consumi. Protezione della logica di bordo dai transienti tramite **TransZorbTM**. Vasta disponibilit  di software di sviluppo quali **Remote Symbolic Debugger**; **Macro Assembler**; **GET 80**; compilatori **C (HI TECH C 80, DDS MICRO C 85)**; compilatori **PASCAL (PASCAL 80)**; **FGDOS 184**; ecc.

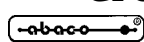
grifo[®]
ITALIAN TECHNOLOGY

Via dell' Artigiano, 8/6
40016 San Giorgio di Piano
(Bologna) ITALY
E-mail: grifo@grifo.it



<http://www.grifo.it> <http://www.grifo.com>
Tel. +39 051 892.052 (r.a.) FAX: +39 051 893.661

GPC[®] 184 Edizione 3.20 Rel. 26 Febbraio 2001

, **GPC[®]**, **grifo[®]**, sono marchi registrati della ditta **grifo[®]**

Vincoli sulla documentazione grifo® Tutti i Diritti Riservati

Nessuna parte del presente manuale può essere riprodotta, trasmessa, trascritta, memorizzata in un archivio o tradotta in altre lingue, con qualunque forma o mezzo, sia esso elettronico, meccanico, magnetico ottico, chimico, manuale, senza il permesso scritto della **grifo®**.

IMPORTANTE

Tutte le informazioni contenute sul presente manuale sono state accuratamente verificate, ciononostante **grifo®** non si assume nessuna responsabilità per danni, diretti o indiretti, a cose e/o persone derivanti da errori, omissioni o dall'uso del presente manuale, del software o dell' hardware ad esso associato.

grifo® altresì si riserva il diritto di modificare il contenuto e la veste di questo manuale senza alcun preavviso, con l' intento di offrire un prodotto sempre migliore, senza che questo rappresenti un obbligo per **grifo®**.

Per le informazioni specifiche dei componenti utilizzati sui nostri prodotti, l'utente deve fare riferimento agli specifici Data Book delle case costruttrici o delle seconde sorgenti.

LEGENDA SIMBOLI

Nel presente manuale possono comparire i seguenti simboli:

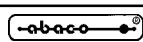


Attenzione: Pericolo generico



Attenzione: Pericolo di alta tensione

Marchi Registrati



, GPC®, **grifo®** : sono marchi registrati della **grifo®**.

Altre marche o nomi di prodotti sono marchi registrati dei rispettivi proprietari.

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	1
VERSIONE SCHEDA	1
CARATTERISTICHE GENERALI	2
COMUNICAZIONE SERIALE	3
CLOCK	3
PROCESSORE DI BORDO	4
CONFIGURAZIONE SCHEDA	4
WATCH DOG	4
MEMORIE	6
ABACO® I/O BUS	6
LOGICA DI CONTROLLO	6
COUNTATORI E TEMPORIZZATORI	7
REAL TIME CLOCK	7
LINEE DI I/O	7
SPECIFICHE TECNICHE	8
CARATTERISTICHE GENERALI	8
CARATTERISTICHE FISICHE	8
CARATTERISTICHE ELETTRICHE	9
INSTALLAZIONE	10
CONNESSIONI	10
CN2 - CONNETTORE PER BATTERIA ESTERNA DI BACK UP	10
CN1 - CONNETTORE PER ABACO® I/O BUS	11
CN3A - CONNETTORE PER LINEA SERIALE A	12
CN3B - CONNETTORE PER LINEA SERIALE B	14
CN5A - CONNETTORE PER SERIALE C E SEGNALI AUSILIARI	20
CN5 - CONNETTORE PER I/O DEL PIA ED IEEE	22
INTERFACCIAMENTO DEGLI I/O CON IL CAMPO	24
INTERFACCE PER I/O DIGITALI	24
SEGNALAZIONI VISIVE	25
ALIMENTAZIONE	25
CONTATTO DI RESET	25
JUMPERS	26
JUMPERS A 2 VIE	28
JUMPERS A 5 VIE	28
JUMPERS A 3 VIE	29
BACK UP	29
JUMPER A STAGNO	29
RESET E WATCH DOG	30
INTERRUPTS	30
SELEZIONE MEMORIE	31
SELEZIONE COMUNICAZIONE SERIALE	32
POWER FAILURE	35

DESCRIZIONE SOFTWARE	36
MAPPAGGI ED INDIRIZZAMENTI	39
INTRODUZIONE	39
MAPPAGGIO DELLE RISORSE DI BORDO	39
MAPPAGGIO ABACO® I/O BUS	39
MAPPAGGIO MEMORIE	40
MAPPAGGIO I/O	41
DESCRIZIONE SOFTWARE DELLE PERIFERICHE DI BORDO	45
REAL TIME CLOCK	45
RETRIGGER WATCH DOG ESTERNO	47
JUMPER DI CONFIGURAZIONE	47
EEPROM SERIALE	47
STATO DELLA BATTERIA	48
LED DI ATTIVITA'	48
PERIFERICHE DELLA CPU	48
SCHEDE ESTERNE	49
BIBLIOGRAFIA	52
APPENDICE A: MONTAGGIO MECCANICO DELLA SCHEDA	A-1
APPENDICE B: DESCRIZIONE COMPONENTI DI BORDO	B-1
APPENDICE A: SCHEMI ELETTRICI	C-1
APPENDICE D: INDICE ANALITICO	D-1

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1: SCHEMA A BLOCCHI	5
FIGURA 2: FOTO DELLA SCHEDA	9
FIGURA 3: CN2 - CONNETTORE PER BATTERIA ESTERNA DI BACK UP	10
FIGURA 4: CN1 - CONNETTORE PER ABACO® I/O BUS	11
FIGURA 5: CN3A - CONNETTORE PER LINEA SERIALE A	12
FIGURA 6: SCHEMA DI COMUNICAZIONE SERIALE	13
FIGURA 7: CN3B - CONNETTORE PER LINEA SERIALE B	14
FIGURA 8: DISPOSIZIONE LED, CONNETTORI, MEMORIE,ECC.	15
FIGURA 9: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN RS 232	16
FIGURA 10: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN RS 422	16
FIGURA 11: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN RS 485	16
FIGURA 12: ESEMPIO COLLEGAMENTO IN RETE IN RS 485	17
FIGURA 13: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN CURRENT LOOP A 4 FILI	18
FIGURA 14: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN CURRENT LOOP A 2 FILI	18
FIGURA 15: ESEMPIO DI COLLEGAMENTO IN RETE IN CURRENT LOOP	19
FIGURA 16: CN5A - CONNETTORE PER SERIALE C E SEGNALI AUSILIARI	20
FIGURA 17: ESEMPIO DI COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN TTL	20
FIGURA 18: SCHEMA DI COLLEGAMENTO SEGNALI DI CN5A	21
FIGURA 19: CN5 - CONNETTORE PER I/O DEL PIA ED IEEE	22
FIGURA 20: SCHEMA DI COLLEGAMENTO I/O DEL PIA ED IEEE	23
FIGURA 21: TABELLA DELLE SEGNALAZIONI VISIVE	25
FIGURA 22: TABELLA RIASSUNTIVA JUMPERS	26
FIGURA 23: DISPOSIZIONE JUMPERS LATO COMPONENTI	27
FIGURA 24: DISPOSIZIONE JUMPERS LATO STAGNATURE	27
FIGURA 25: TABELLA JUMPERS A 2 VIE	28
FIGURA 26: TABELLA JUMPERS A 5 VIE	28
FIGURA 27: TABELLA JUMPERS A 3 VIE	29
FIGURA 28: TABELLA DI SELEZIONE MEMORIE	31
FIGURA 29: DISPOSIZIONE DRIVER PER COMUNICAZIONE SERIALE	33
FIGURA 30: PIANTA COMPONENTI LATO COMPONENTI E STAGNATURA	35
FIGURA 31: MAPPAGGIO DELLE MEMORIE	41
FIGURA 32: TABELLA INDIRIZZAMENTO I/O (PARTE 1)	42
FIGURA 33: TABELLA INDIRIZZAMENTO I/O (PARTE 2)	43
FIGURA 34: TABELLA INDIRIZZAMENTO I/O (PARTE 3)	44
FIGURA 35: SCHEMA DELLE POSSIBILI CONNESSIONI	51
FIGURA A1: QUOTE PER MONTAGGIO IN PIGGY BACK	A-1
FIGURA A2: MONTAGGIO IN PIGGY BACK	A-2
FIGURA A3: MONTAGGIO SU GUIDA WEIDMULLER	A-2
FIGURA C1: SCHEMA ELETTRICO DI ESPANSIONE PPI	C-1
FIGURA C2: SCHEMA ELETTRICO SPA 03	C-2
FIGURA C3: SCHEMA ELETTRICO QTP 16P	C-3
FIGURA C4: SCHEMA ELETTRICO QTP 24P (1 DI 2)	C-4
FIGURA C5: SCHEMA ELETTRICO QTP 24P (2 DI 2)	C-5
FIGURA C6: SCHEMA ELETTRICO DI INPUT OUTPUT SU ABACO® I/O BUS	C-6
FIGURA C7: SCHEMA ELETTRICO INTERFACCIA BUS	C-7
FIGURA C8: SCHEMA ELETTRICO IAC 01	C-8

INTRODUZIONE

L'uso di questi dispositivi é rivolto - IN VIA ESCLUSIVA - a personale specializzato.

Scopo di questo manuale é la trasmissione delle informazioni necessarie all'uso competente e sicuro dei prodotti. Esse sono il frutto di un'elaborazione continua e sistematica di dati e prove tecniche registrate e validate dal Costruttore, in attuazione alle procedure interne di sicurezza e qualità dell'informazione.

I dati di seguito riportati sono destinati - IN VIA ESCLUSIVA - ad un utenza specializzata, in grado di interagire con i prodotti in condizioni di sicurezza per le persone, per la macchina e per l'ambiente, interpretando un'elementare diagnostica dei guasti e delle condizioni di funzionamento anomale e compiendo semplici operazioni di verifica funzionale, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e salute vigenti.

Le informazioni riguardanti installazione, montaggio, smontaggio, manutenzione, aggiustaggio, riparazione ed installazione di eventuali accessori, dispositivi ed attrezzature, sono destinate - e quindi eseguibili - sempre ed in via esclusiva da personale specializzato avvertito ed istruito, o direttamente dall'ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA, nel pieno rispetto delle raccomandazioni trasmesse dal costruttore e delle norme di sicurezza e salute vigenti.

I dispositivi non possono essere utilizzati all'aperto. Si deve sempre provvedere ad inserire i moduli all'interno di un contenitore a norme di sicurezza che rispetti le vigenti normative. La protezione di questo contenitore non si deve limitare ai soli agenti atmosferici, bensì anche a quelli meccanici, elettrici, magnetici, ecc.

Per un corretto rapporto coi prodotti, é necessario garantire leggibilità e conservazione del manuale, anche per futuri riferimenti. In caso di deterioramento o più semplicemente per ragioni di approfondimento tecnico ed operativo, consultare direttamente l'Assistenza Tecnica autorizzata.

Al fine di non incontrare problemi nell'uso di tali dispositivi, é conveniente che l'utente - PRIMA DI COMINCIARE AD OPERARE - legga con attenzione tutte le informazioni contenute in questo manuale. In una seconda fase, per rintracciare più facilmente le informazioni necessarie, si può fare riferimento all'indice generale e all'indice analitico, posti rispettivamente all'inizio ed alla fine del manuale.

VERSIONE SCHEDA

Il presente manuale è riferito alla scheda **GPC® 184** versione **310700** e successive. La validità delle informazioni riportate è quindi subordinata al numero di versione della scheda in uso e l'utente deve quindi sempre verificare la giusta corrispondenza tra le due indicazioni. Sulla scheda il numero di versione è riportato in più punti sia a livello di serigrafia che di stampato (ad esempio tra il microprocessore e le memorie sul lato componenti).

CARATTERISTICHE GENERALI

La scheda **GPC® 184**, che fa parte della **serie 4** delle CPU con ingombro di 100x50 mm, e' un potente modulo di controllo, della fascia **a basso prezzo**, in grado di funzionare autonomamente come periferica intelligente e/o remotata in una più vasta rete di telecontrollo e/o di acquisizione.

La **GPC® 184** puo' essere fornita di un supporto in plastica provvisto degli attacchi per le guide ad **Omega** tipo **DIN 46277-1** e **DIN 46277-3**. In questo modo non e' necessario l'uso di un **Rack**, ma la scheda puo' essere montata, in modo piu' economico, direttamente nel quadro elettrico. Viste le ridotte dimensioni della scheda **GPC® 184**, questa puo' essere montata nella stessa guida in plastica che contiene le periferiche di I/O, come ad esempio le **ZBx xxx**, formando in questo modo un unico elemento **BLOCK**. Un'altra tipica applicazione della scheda **GPC® 184**, e' quella di essere adoperata come un modulo di CPU da montare in **Piggy Back** sulle schede periferiche realizzate direttamente dall'utente.

La programmazione e l'uso delle risorse della scheda diventa estremamente semplice grazie all'uso del potente sistema operativo romato **FGDOS**. Esso supporta i linguaggi ad alto livello quali **compilatori C, PASCAL**, ecc. e mette a disposizione le risorse di memoria come se fossero **RAM/ROM disk**, consentendo un immediato utilizzo ad alto livello di questi dispositivi. L'**FGDOS** consente la gestione anche di **RAM cards PCMCIA**, di **display LCD** o **Fluorescenti**, di una tastiera a matrice e di una stampante parallela. Per un uso immediato di queste funzionalita', sono disponibili delle apposite interfacce o degli oggetti finiti come la **MCI 64, KDx x24, QTP 24P** e **QTP 16P** che riducono notevolmente i costi. **FGDOS**, oltre alla nota facilita' di debug, consente di programmare, direttamente a bordo scheda, una **FLASH** con il programma utente.

La caratteristica che distingue la **GPC® 184** e' la presenza a bordo scheda di **tre linee seriali** asincrone indipendenti, provviste di diverse interfacce elettriche, con cui si possono facilmente risolvere applicazioni di conversione protocollo, raccolta dati da sistemi seriali, concentratore o smistatore di linee seriali, ecc.

Per una rapida prototipizzazione si può ricorrere alle ottime schede **SPA 03** ed **SPA 04** su cui e' possibile montare, anche in **Piggy Back**, la **GPC® 184**. La presenza del connettore **Abaco® I/O BUS** consente inoltre di poter pilotare direttamente le schede di I/O tipo **ZBR xxx, ZBT xxx** e tramite **ABB 03, ABB 05**, ecc. e' possibile gestire anche le numerose schede periferiche, disponibili sul **BUS Abaco®**.

- Modulo Intelligente **Abaco® BLOCK**, della **Serie 4**, nel formato 100x50 mm.
- Contenitore, opzionale, per guide ad Ω tipo **DIN 46277-1** e **DIN 46277-3**.
- **CPU Z80195**, con quarzo e clock da **22,1184 MHz** (codice Z80, Z180 compatibile).
- **Jumper** di configurazione usato per selezionare il modo **RUN/DEBUG** e **LED di attivita'**.
- Fino a **512K** di **EPROM** o **FLASH**, fino a **512K** di **RAM**, **EEPROM** seriale fino ad 8K. Tramite **FGDOS** la memoria eccedente i 64K é gestita come **RAM ROM disk**. E' possibile cancellare e riprogrammare autonomamente la **FLASH** di bordo per inserire il proprio programma utente.
- **Real Time Clock** con possibilità di generare **INT**.
- Circuiteria di **Back Up** per **RAM** ed **RTC**, tramite batteria al **LITIO** interna ed esterna, con stato di carica acquisibile via software.
- **2** canali di Programmable Reload **Timer** da 16 bits e 4 canali di **Timer Counter** da 8 bits, collegabili in cascata via software in modo da ottenere un contatore fino a **32 bits**.
- **2** linee seriali asincrone di cui una **RS232** ed una settabile in **RS232, RS422, RS485** o **Current Loop**, piu' una linea seriale sincrona od asincrona in **TTL**. Le tre linee sono completamente settabili via software con **Baud Rate** generator indipendenti, da 50 a

115200 Baud.

- Doppia circuiteria di **Watch Dog**, gestibili via hardware e/o software.
- Connettore di espansione per **Abaco® I/O BUS** da 26 vie.
- **18** linee di **I/O digitale** su connettore standardizzato da 20 vie.
- Circuiteria di **DMA** per trasferimento dati ad alta velocità tra memorie e periferiche.
- Numerose sorgenti d'interrupt, tra cui un'efficiente circuiteria di **Power Failure**.
- Unica tensione di alimentazione a **5Vdc** con diverse modalità di riduzione consumi.
- Protezione della logica di bordo dai transienti tramite **TransZorb™**.
- Vasta disponibilità di software di sviluppo quali **Remote Symbolic Debugger; Macro Assembler; GET 80; compilatori C (HITECH C 80, DDS MICRO C 85); compilatori PASCAL (PASCAL 80); FGDOS 184**; ecc.

Viene di seguito riportata una descrizione dei blocchi funzionali della scheda, con indicate le operazioni effettuate da ciascuno di essi. Per una più facile individuazione di tali blocchi e per una verifica delle loro connessioni, fare riferimento alla figura 1.

COMUNICAZIONE SERIALE

La comunicazione seriale è completamente settabile via software, in modo completamente autonomo, per quanto riguarda il protocollo fisico (baud rate, stop bit, bit per carattere, parità e gestione handshake) su tutte le tre linee asincrone ed anche su quella sincrona (bit rate e sorgente di clock). Tali settaggi avvengono tramite la programmazione dei registri interni del microprocessore relativi alle sezioni ASCII, EMSCC e CSI/O come descritto nella documentazione tecnica della casa costruttrice o nell'appendice B di questo manuale. Si prega di ricordare che la linea seriale sincrona CSI/O condivide alcuni segnali con la seriale asincrona ASCII 0, quindi le due sezioni non possono essere usate contemporaneamente.

Dal punto di vista hardware, tramite una serie di comodi jumpers e driver da installare, è invece possibile selezionare il protocollo elettrico di comunicazione. In particolare una linea (A) è sempre bufferata in RS 232, una linea (C) non è bufferata ed è disponibile a livello TTL, mentre la rimanente terza linea (B) può essere bufferata in **RS 232, current loop, RS 485 ed RS 422**; in quest'ultimo caso è definibile anche l'attivazione e/o la direzionalità della linea di comunicazione.

Per ulteriori informazioni in merito alla comunicazione seriale fare riferimento ai paragrafi "CONNETTORI" e "SELEZIONE COMUNICAZIONE SERIALE".

CLOCK

Sulla **GPC® 184** è presente una circuiteria che provvede a generare la frequenza di clock per la CPU (22,1184 MHz) da cui vengono ricavate anche le frequenze necessarie per le altre sezioni della scheda (Timer, linee seriali, watch dog interno, ecc.). In caso di applicazioni particolarmente lente, o per ridurre il consumo della scheda, la frequenza di clock può essere divisa via software. Si ricorda che a seguito di un reset o power on la frequenza di clock della CPU è sempre dimezzata rispetto a quella del quarzo. Comunque la scheda è completamente testata con una frequenza di clock da 22,1184 MHz e tutti i pacchetti di sviluppo software forniti dalla **grifo®** settano sempre questa frequenza di lavoro.

PROCESSORE DI BORDO

La scheda **GPC® 184** é predisposta per accettare il processore **Z80195** prodotto dalla **ZILOG**. Tale processore ad 8 bit é codice compatibile con lo Z80 e Z180 ed é quindi caratterizzato da un esteso set di istruzioni (170), da un'alta velocità di esecuzione e di manipolazione dati e da un efficiente gestione vettorizzata degli interrupts. Di fondamentale importanza é la presenza delle seguenti periferiche interne al microprocessore:

- 2 Timer a 16 bit, con prescaler programmabile (PRT);
- 4 Timer Counter ad 8 bit (CTC);
- 2 linee seriali asincrone complete di segnali di handshake (ASCI);
- 1 linea seriale asincrona evoluta (EMSCC) in grado di gestire anche protocolli SDLC;
- 2 canali di DMA per trasferimenti dati ad alta velocità (DMAC);
- 1 interfaccia Centronics bidirezionale (IEEE) che condivide due port di I/O ad 8 bit (PIA);
- Gestore di memoria estesa (MMU);
- 1 linea seriale sincrona (CSI/O);
- Watch dog interno con tempo d'intervento programmabile;
- Controllore d'interrupt;
- 1 MByte di memoria indirizzabile;
- Generatore di cicli di wait per l'accesso a dispositivi esterni lenti;
- Possibilità di operare in idle e stop mode, per minimizzare i consumi.

Per maggiori informazioni sul componente si faccia riferimento all'apposita documentazione della casa costruttrice, oppure all'appendice B di questo manuale. Si prega di ricordare che il precedente elenco descrive le caratteristiche generali del microprocessore e che alcune di queste non sono disponibili sulla scheda.

CONFIGURAZIONE SCHEDA

Allo scopo di rendere configurabile la scheda ed in particolare il programma applicativo sviluppato, é stato previsto il jumper J4. La possibilità di acquisire via software lo stato di questo jumper, fornisce all'utente la possibilità di gestire diverse condizioni tramite un unico programma, senza dover rinunciare ad altre linee d'ingresso (le applicazioni caratteristiche sono: selezione della lingua di rappresentazione, definizione parametri del programma, selezione della modalità operativa, ecc.). Alcuni pacchetti software sviluppati per la **GPC® 184** usano il jumper J4 per selezionare la modalità operativa di RUN o DEBUG, come descritto negli appositi manuali d'uso degli stessi pacchetti. In aggiunta la scheda ha un LED di attività, gestibile via software, che può essere usato per visualizzare la configurazione attuale della scheda, come descritto negli appositi paragrafi.

WATCH DOG

La scheda **GPC® 184** é provvista di una doppia circuiteria di watch dog che, se utilizzate, consentono di uscire da stati di loop infinito o da condizioni anomale non previste dal programma applicativo. Tali circuiterie sono composte da due sezioni astabili di cui una con un tempo d'intervento fisso a circa 1,4 sec ed una con tempo d'intervento programmabile via software. Tutta la gestione avviene via software (tramite l'accesso ad opportuni registri situati nello spazio d'indirizzamento della CPU) e conferisce al sistema basato sulla scheda, una sicurezza estrema.

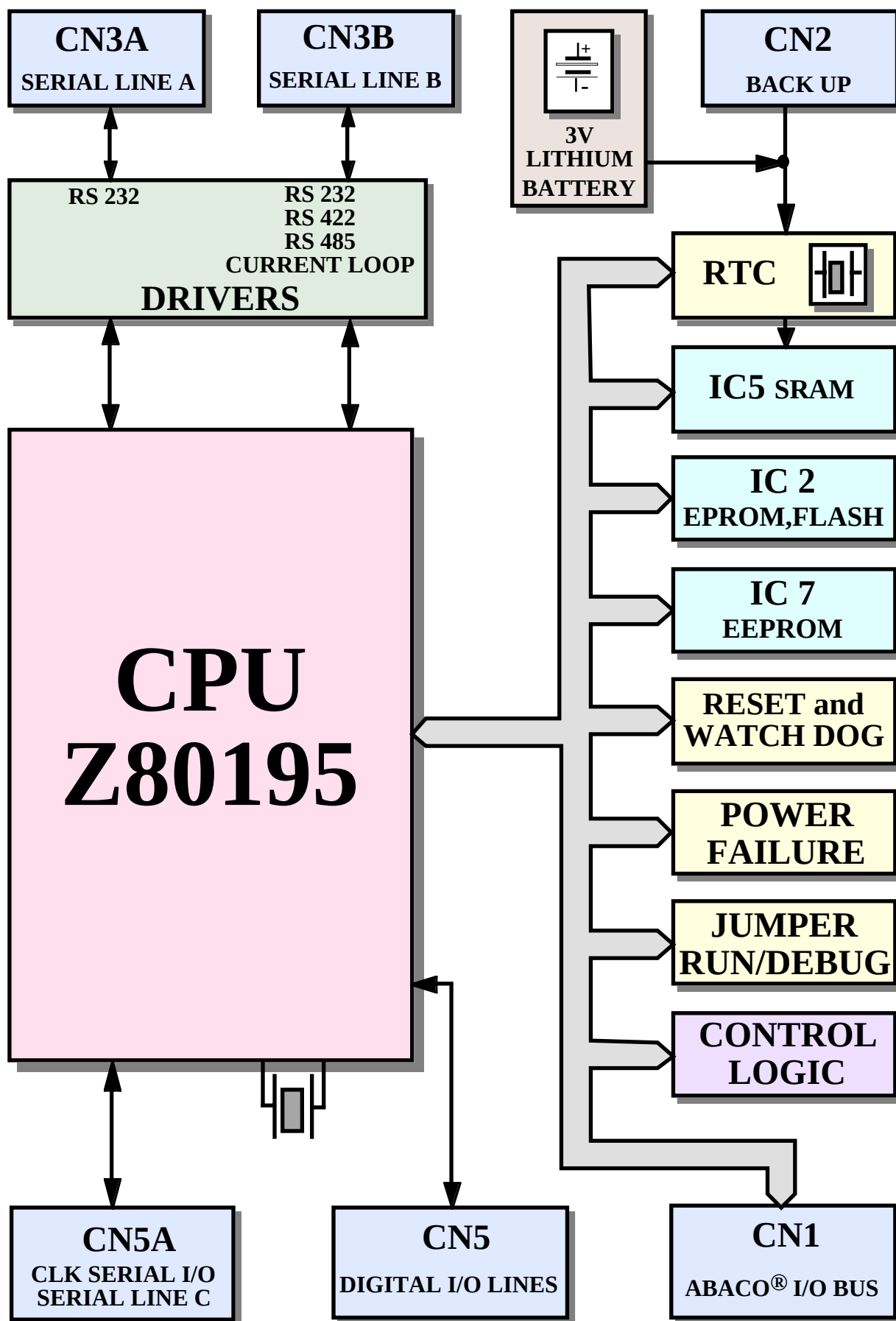


FIGURA 1: SCHEMA A BLOCCHI

MEMORIE

E' possibile dotare la scheda di un massimo di 1032K di memoria variamente suddivisi con un massimo di 512K Byte di EPROM o FLASH EPROM, 512K Byte di RAM statica ed 8K Byte di EEPROM. La scelta della configurazione delle memorie presenti sulla scheda può avvenire in relazione all'applicazione da risolvere e quindi alle esigenze dell'utente. Da questo punto di vista si ricorda che la scheda viene normalmente fornita con 128K Byte di SRAM più 512 Byte di EEPROM e che tutte le rimanenti configurazioni di memoria devono essere quindi opportunamente specificate in fase di ordine della scheda.

Sfruttando la circuiteria di back up di bordo più l'eventuale batteria tampone esterna, si ha la possibilità di mantenere i dati anche in assenza di alimentazione. Questa caratteristica fornisce alla scheda la possibilità di ricordare in ogni condizione, una serie di parametri come ad esempio la configurazione o lo stato del sistema, anche per lunghi periodi di inattività senza dover ricorrere a costosi gruppi di continuità esterni.

Il mappaggio delle risorse di memoria avviene tramite una opportuna circuiteria di bordo, che provvede ad allocare i dispositivi all'interno dello spazio d'indirizzamento del microprocessore. Questa circuiteria è inoltre in grado di gestire automaticamente tutte le modalità d'indirizzamento richieste dai pacchetti di sviluppo software per la **GPC® 184**.

Per maggiori informazioni fare riferimento al capitolo "MAPPAGGI ED INDIRIZZAMENTI" e "DESCRIZIONE SOFTWARE DELLE PERIFERICHE DI BORDO". Per una descrizione più approfondita sui dispositivi di memoria, sugli zoccoli da utilizzare e sullo strappaggio della scheda, fare riferimento al paragrafo "SELEZIONE MEMORIE".

ABACO® I/O BUS

Una delle caratteristiche di fondamentale importanza della **GPC® 184** è quella di disporre del cosiddetto **ABACO® I/O BUS**: ovvero un connettore normalizzato con cui è possibile collegare la scheda ad una serie di moduli esterni intelligenti e non. Tra questi si trovano moduli per acquisizione di segnali analogici (A/D), per la generazione di segnali analogici (D/A), schede con contatori e temporizzatori, schede per gestione di linee di I/O logico, ecc. e ne possono essere realizzati anche su specifiche richieste dell'utente.

Utilizzando mother board come l'**ABB 03** o l'**ABB 05** è inoltre possibile gestire tutte le schede periferiche in formato Europa con interfaccia per BUS **ABACO®**. Tale caratteristica rende la scheda espandibile con un ottimo rapporto prezzo/prestazioni e quindi adatta a risolvere molti dei problemi dell'automazione industriale.

Il capitolo "SCHEDE ESTERNE" mostra una breve descrizione di alcune di queste schede di espansione.

LOGICA DI CONTROLLO

Il mappaggio di tutti i registri delle periferiche presenti sulla scheda e dei dispositivi di memoria, è affidata ad un'opportuna logica di controllo che si occupa di allocare tali dispositivi nello spazio d'indirizzamento della CPU. Per maggiori informazioni fare riferimento ai paragrafi "MAPPAGGIO I/O" e "MAPPAGGIO MEMORIE".

COUNTATORI E TEMPORIZZATORI

La sezione di bordo CTC comprende 4 timer counter da 8 bit. Ogni canale può essere programmato indipendentemente con un proprio prescaler, un proprio modo operativo (timer con trigger esterno, contatore di fronti di salita o discesa, ecc.) ed una eventuale generazione d'interrupt. Il CTC é completamente gestito via software programmando 5 registri allocati nello spazio di I/O del microprocessore ed collegabile all'elettronica esterna tramite 7 segnali digitali che sono multiplexate con linee di I/O. Sempre via software i canali del CTC possono essere collegati in cascata ottenendo contatori e temporizzatori da 16, 24 e 32 bit.

In aggiunta la CPU dispone della sezione PRT che equivale a due temporizzatori a 16 bit che possono essere usati per gestire dei tempi brevi. Questi timer sono programmabili via software tramite 7 registri indirizzati nello spazio di I/O della CPU.

REAL TIME CLOCK

La **GPC® 184** dispone di un completo Real Time Clock in grado di gestire ore, minuti, secondi, giorno del mese, mese, anno e giorno della settimana in modo completamente autonomo. L'alimentazione del componente é fornita dalla circuiteria di back up in modo da garantire la validità dei dati in ogni condizione operativa ed é completamente gestito via software, tramite la programmazione di 16 registri situati nello spazio di I/O della CPU dall'apposita logica di controllo. La sezione di RTC può inoltre generare interrupt in corrispondenza di intervalli di tempo programmabili via software, in modo da poter periodicamente distogliere la CPU dalle normali operazioni oppure periodicamente risvegliarla dagli stati di basso assorbimento.

LINEE DI I/O

La CPU Z80195 include una sezione PIA ed un controllore bidirezionale IEEE per un totale di 24 linee di I/O digitale. Sei di queste linee sono usate per la gestione di alcune risorse di bordo (LED di attività, stato batteria, EEPROM seriale, ecc.) mentre le rimanenti 18 sono collegate ad un connettore standard di I/O **ABACO®**. La direzionalità di 15 delle 18 linee a disposizione utente é settabile via software a livello di bit. Queste linee di I/O aggiungono la possibilità di collegare diversi dispositivi (ad esempio interfaccie operatore) anche quando l'arbitraggio delle condizioni deve essere completamente gestito via software. Un'apposita logica di controllo consente la programmazione del PIA ed IEEE interni utilizzando 10 registri allocati nello spazio di I/O della CPU.

SPECIFICHE TECNICHE

CARATTERISTICHE GENERALI

Risorse della scheda:	2 timer a 16 bit (PRT) 4 timer counter a 8 bit (CTC) 2 canali DMA (DMAC) 1 linea seriale RS 232 (ASCII=A) 1 linea seriale RS232,RS 422,RS 485,current loop(EMSCC =B) 1 linea seriale TTL (ASCII=C) 1 linea seriale sincrona (CSI/O) 18 linee di I/O TTL programmabili (PIA, IEEE) 1 contatto locale di reset 2 watch dog astabili 1 real time clock 1 jumper di configurazione 1 interfaccia ABACO [®] I/O BUS 1 circuiteria di power failure 1 circuiteria di back up
Memoria:	IC 2: EPROM da 128K x 8 a 512K x 8 FLASH EPROM da 128K x 8 a 512K x 8 IC 5: SRAM da 128K x 8 a 512K x 8 IC 7: EEPROM seriale da 256 ad 8K Byte
Tempo d'accesso memorie:	70 nsec
CPU:	ZILOG Z80195
Frequenza quarzo (clock):	22,1184 (22,1184) MHz
Intervento watch dog esterno:	da 940 msec a 2060 msec (tipico 1420 msec)

CARATTERISTICHE FISICHE

Dimensioni (L x A x P):	100 x 50 x 25 mm (senza contenitore) 110 x 60 x 60 mm (con contenitore per guide DIN)
Peso:	65 g (senza contenitore) 120 g (con contenitore per guide DIN)
Connettori:	CN1: 26 vie scatolino verticale M CN2: 2 vie scatolino verticale M CN3A: Plug a 6 vie F CN3B: Plug a 6 vie F CN5: 20 vie scatolino verticale M CN5A: 4+4 strip verticale M

Range di temperatura: da 0 a 50 gradi Centigradi

Umidità relativa: 20% fino a 90% (senza condensa)

CARATTERISTICHE ELETTRICHE

Tensione di alimentazione: +5 Vdc $\pm 5\%$

Corrente assorbita sui 5 Vdc: 120 mA (configurazione base)
140 mA (configurazione completa e massima)

Batteria di bordo di back up: 3,0 Vdc; 180 mAh

Batteria esterna di back up: 3,6 $\pm$ 5 Vdc

Corrente di back up: 2,5 μ A (batteria di bordo)
4,5 μ A (Batteria esterna da 3,6 V)

Rete terminazione RS 422, RS 485: Resistenza terminazione linea= 120 Ω
Resistenza di pull up sul positivo= 3,3 K Ω
Resistenza di pull down sul negativo= 3,3 K Ω

Soglia d'intervento power failure: 52 mV prima dell'intervento del reset



FIGURA 2: FOTO DELLA SCHEDA

INSTALLAZIONE

In questo capitolo saranno illustrate tutte le operazioni da effettuare per il corretto utilizzo della scheda. A questo scopo viene riportata l'ubicazione e la funzione degli strip, dei connettori e dei LEDs, ecc. presenti sulla **GPC® 184** ed alcuni schemi illustrativi.

CONNESSIONI

Il modulo **GPC® 184** è provvisto di 6 connettori con cui vengono effettuati tutti i collegamenti con il campo e con le altre schede del sistema di controllo da realizzare. Di seguito viene riportato il loro pin out ed il significato dei segnali collegati; per una facile individuazione di tali connettori, si faccia riferimento alla figura 9, mentre per ulteriori informazioni a riguardo del tipo di connessioni, fare riferimento alle figure successive che illustrano il tipo di collegamento effettuato a bordo scheda.

CN2 - CONNETTORE PER BATTERIA ESTERNA DI BACK UP

CN2 è un connettore a scatolino, verticale, maschio, con passo 2,54 mm, a 2 vie.
Tramite CN2 può essere collegata una batteria esterna che provvede a mantenere i dati della SRAM di bordo ed a garantire il funzionamento del real time clock, in assenza di tensione di alimentazione (per maggiori informazioni fare riferimento al paragrafo "BACK UP").

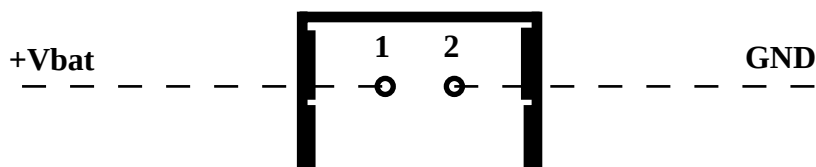


FIGURA 3: CN2 - CONNETTORE PER BATTERIA ESTERNA DI BACK UP

Legenda:

+Vbat	=	I	-	Positivo della batteria esterna di back up
GND	=		-	Negativo della batteria esterna di back up

CN1 - CONNETTORE PER ABACO® I/O BUS

CN1 è un connettore a scatolino, verticale, maschio, con passo 2.54 mm, a 26 piedini.

Tramite CN1 si effettua la connessione tra la scheda e la serie di moduli esterni di espansione della **grifo®**. Tale collegamento è effettuato tramite l'**ABACO®** I/O BUS di cui questo connettore riporta tutti i segnali a livello TTL.

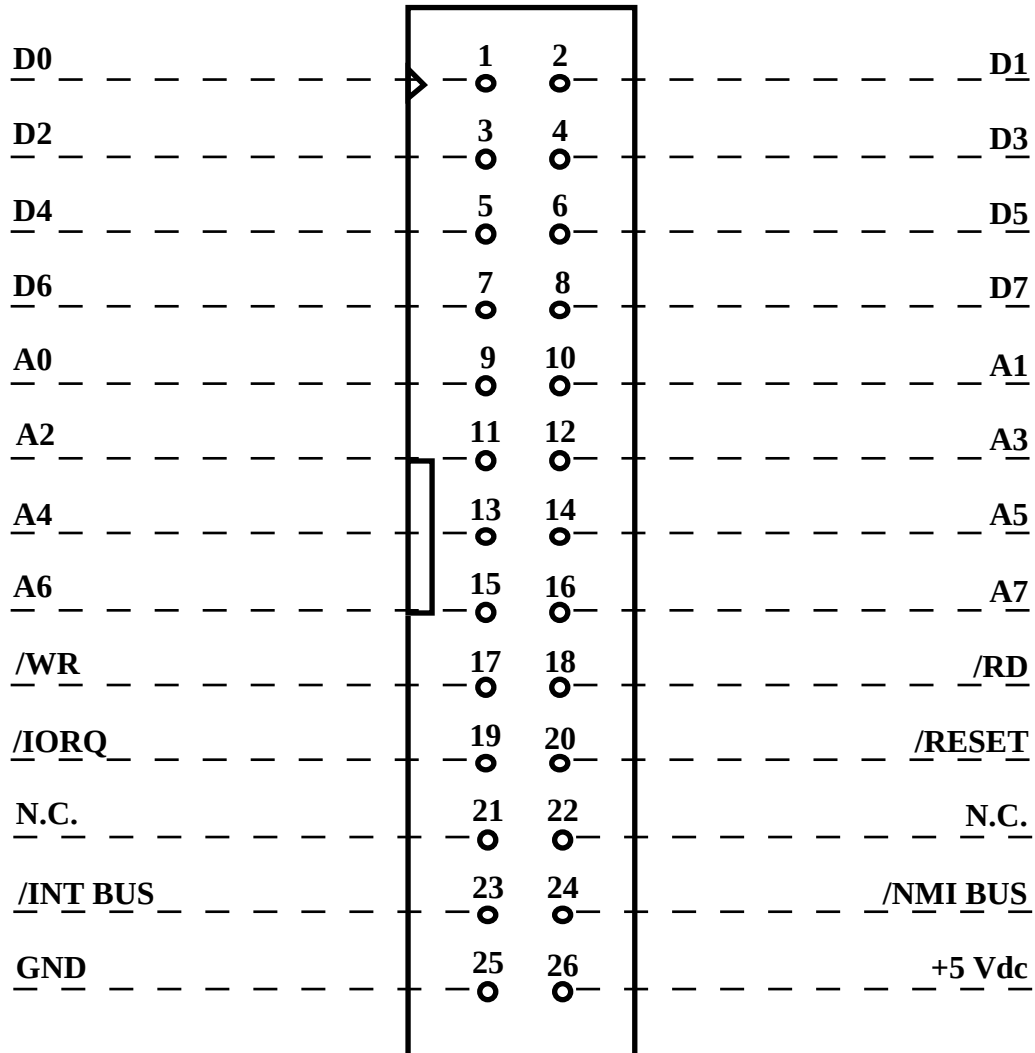


FIGURA 4: CN1 - CONNETTORE PER ABACO® I/O BUS

Legenda:

A0÷A7	= O - Address BUS: BUS degli indirizzi.
D0÷D7	= I/O - Data BUS: BUS dei dati.
/INT BUS	= I - Interrupt request: richiesta d'interrupt (deve essere in open collector)
/NMI BUS	= I - Non Mascable Interrupt: richiesta d'interrupt non mascherabile (deve essere in open collector).
/IORQ	= O - Input Output Request: richiesta operazione Input Output su I/O BUS.
/RD	= O - Read cycle status: richiesta di lettura.
/WR	= O - Write cycle status: richiesta di scrittura.
/RESET	= O - Reset: azzeramento.
+5 Vdc	= I - Linea di alimentazione a +5 Vcc.
GND	= - Linea di massa.
N.C.	= - Non collegato.

CN3A - CONNETTORE PER LINEA SERIALE A

CN3A é un connettore femmina, del tipo plug a 6 vie.

Sul connettore sono disponibili i segnali per la comunicazione della linea seriale A, in RS 232, che é fisicamente collegata alla sezione ASCII 1 della CPU. La disposizione dei segnali, riportata di seguito, é stata studiata in modo da ridurre al minimo le interferenze ed in modo da facilitare la connessione con il campo, mentre i segnali rispettano le normative definite dal CCITT relative allo standard RS 232.

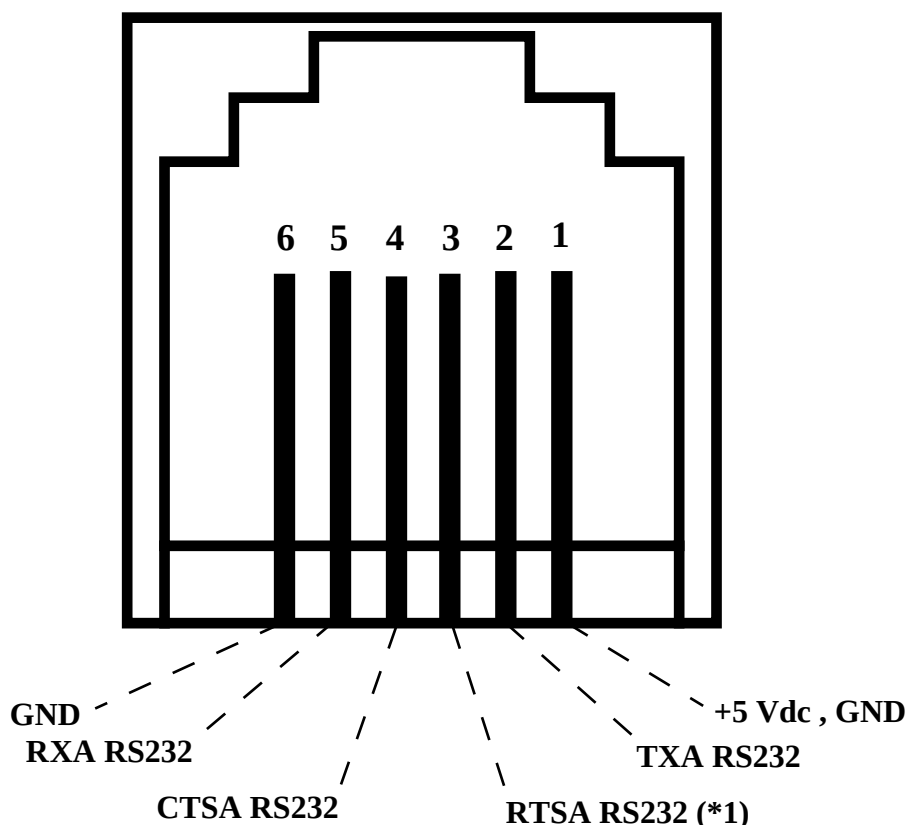


FIGURA 5: CN3A - CONNETTORE PER LINEA SERIALE A

Legenda:

RXA RS 232	= I - Receive Data: linea di ricezione in RS 232 della seriale A=ASCII1.
TXA RS 232	= O - Transmit Data: linea di trasmissione in RS 232 della seriale A=ASCII1.
CTSA RS 232	= I - Clear To Send: linea di abilitazione alla trasmissione in RS 232 della seriale A=ASCII1.
RTSA RS 232	= O - Request To Send: linea di richiesta di trasmissione in RS 232 della seriale A=ASCII1 (*1).
+5 Vdc	= O - Linea di alimentazione a +5 Vcc.
GND	= - Linea di massa.

***1:** Il segnale di handshake di uscita RTSA non é gestibile via software ed é mantenuto sempre attivo = +10 Vdc. Se questo stato é incompatibile con il sistema a cui si collega, provvedere ad effettuare un collegamento senza questo segnale.

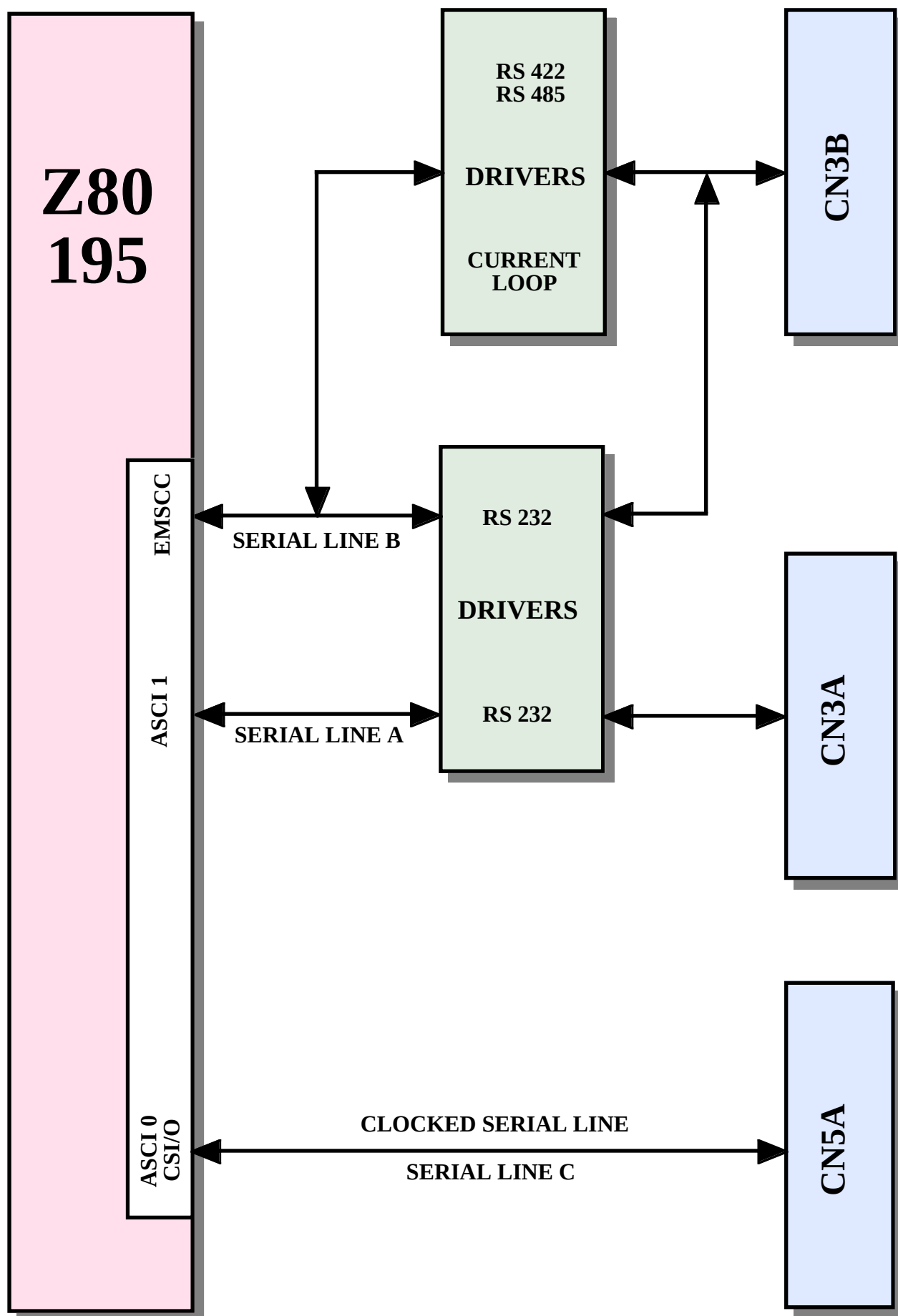


FIGURA 6: SCHEMA DI COMUNICAZIONE SERIALE

CN3B - CONNETTORE PER LINEA SERIALE B

CN3B é un connettore femmina, del tipo plug a 6 vie.

Sul connettore sono disponibili i segnali per la comunicazione della linea seriale B, in RS 232, RS 422, RS 485 o current loop che é fisicamente collegata alla sezione EMSCC della CPU. La disposizione dei segnali, riportata di seguito, é stata studiata in modo da ridurre al minimo le interferenze ed in modo da facilitare la connessione con il campo, mentre i segnali rispettano le normative definite dal CCITT relative allo standard utilizzato.

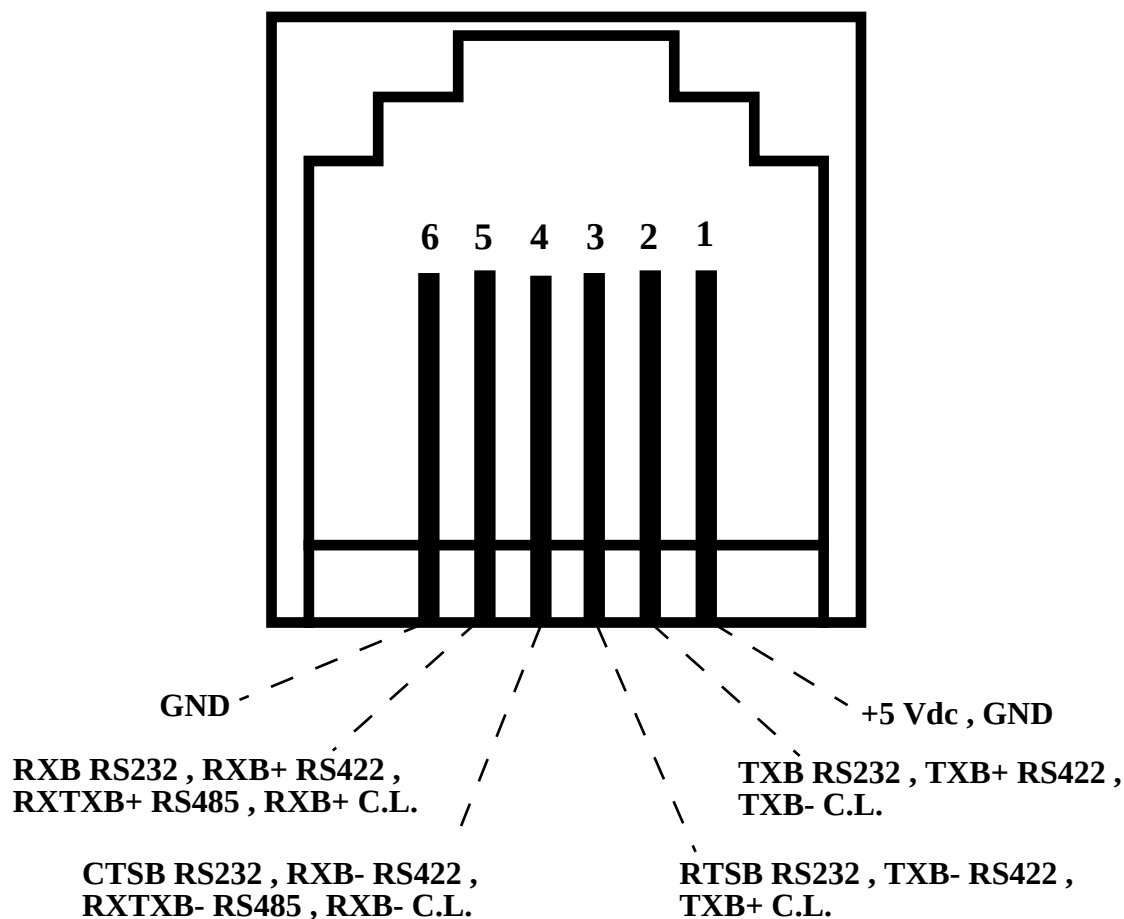


FIGURA 7: CN3B - CONNETTORE PER LINEA SERIALE B

Legenda:

RXB RS232	= I - Receive Data: linea ricezione in RS 232 della seriale B=EMSCC.
TXB RS232	= O - Transmit Data: linea trasmissione in RS 232 della seriale B=EMSCC.
CTSB RS232	= I - Clear To Send: linea di abilitazione alla trasmissione in RS 232 della seriale B=EMSCC.
RTSB RS232	= O - Request To Send: linea di richiesta di trasmissione in RS 232 della seriale B=EMSCC.
RXB- RS422	= I - Receive Data Negative: linea bipolare negativa di ricezione differenziale in RS 422 della seriale B=EMSCC.
RXB+ RS422	= I - Receive Data Positive: linea bipolare positiva di ricezione differenziale in RS 422 della seriale B=EMSCC.
TXB- RS422	= O - Transmit Data Negative: linea bipolare negativa di trasmissione differenziale in RS 422 della seriale B=EMSCC.

TXB+ RS422	= O - Transmit Data Positive: linea bipolare positiva di trasmissione differenziale in RS 422 della seriale B=EMSCC.
RXTXB- RS485	= I/O - Receive Transmit Data Negative: linea bipolare negativa di ricezione e trasmissione differenziale in RS 485 della seriale B=EMSCC.
RXTXB+ RS485	= I/O - Receive Transmit Data Positive: linea bipolare positiva di ricezione e trasmissione differenziale in RS 485 della seriale B=EMSCC.
RXB- C.L.	= I - Receive Data Negative: linea bipolare negativa di ricezione in Current Loop della seriale B=EMSCC.
RXB+ C.L.	= I - Receive Data Positive: linea bipolare positiva di ricezione in Current Loop della seriale B=EMSCC.
TXB- C.L.	= O - Transmit Data Negative: linea bipolare negativa di trasmissione in Current Loop della seriale B=EMSCC.
TXB+ C.L.	= O - Transmit Data Positive: linea bipolare positiva di trasmissione in Current Loop della seriale B=EMSCC.
+5 Vdc	= O - Linea di alimentazione a +5 Vcc.
GND	= - Linea di massa.

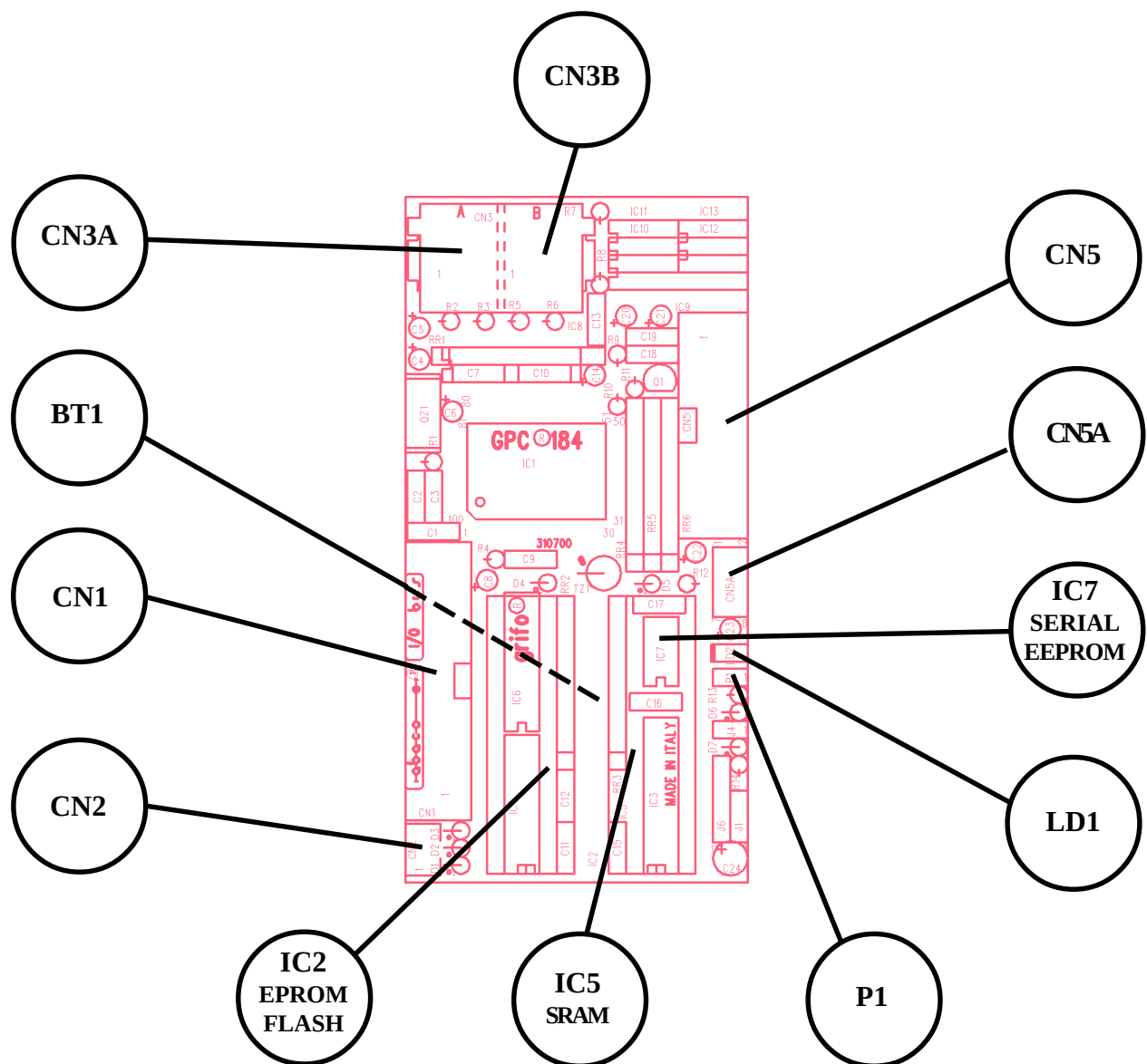


FIGURA 8: DISPOSIZIONE LED, CONNETTORI, MEMORIE,ECC.

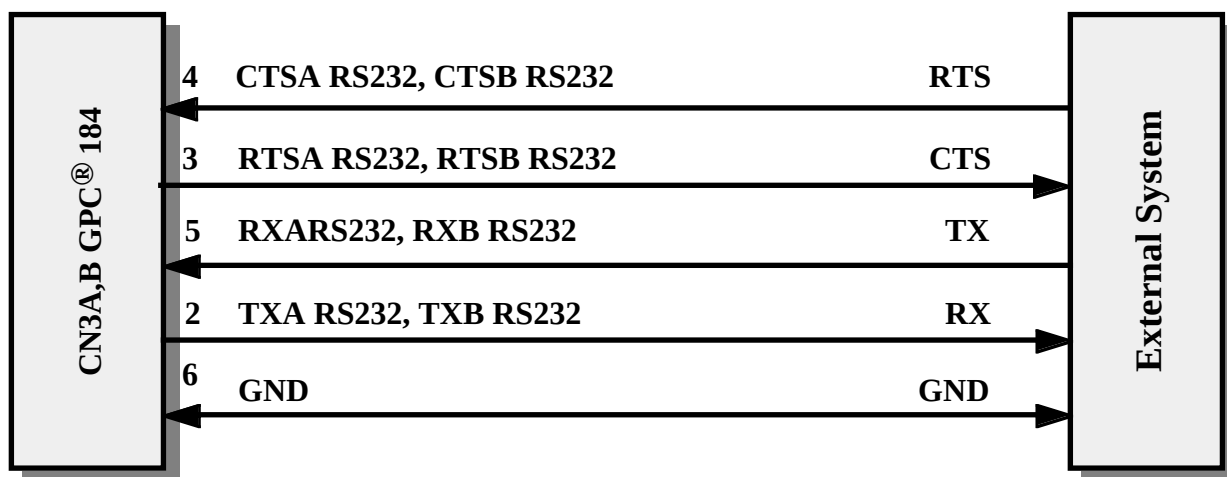


FIGURA 9: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN RS 232

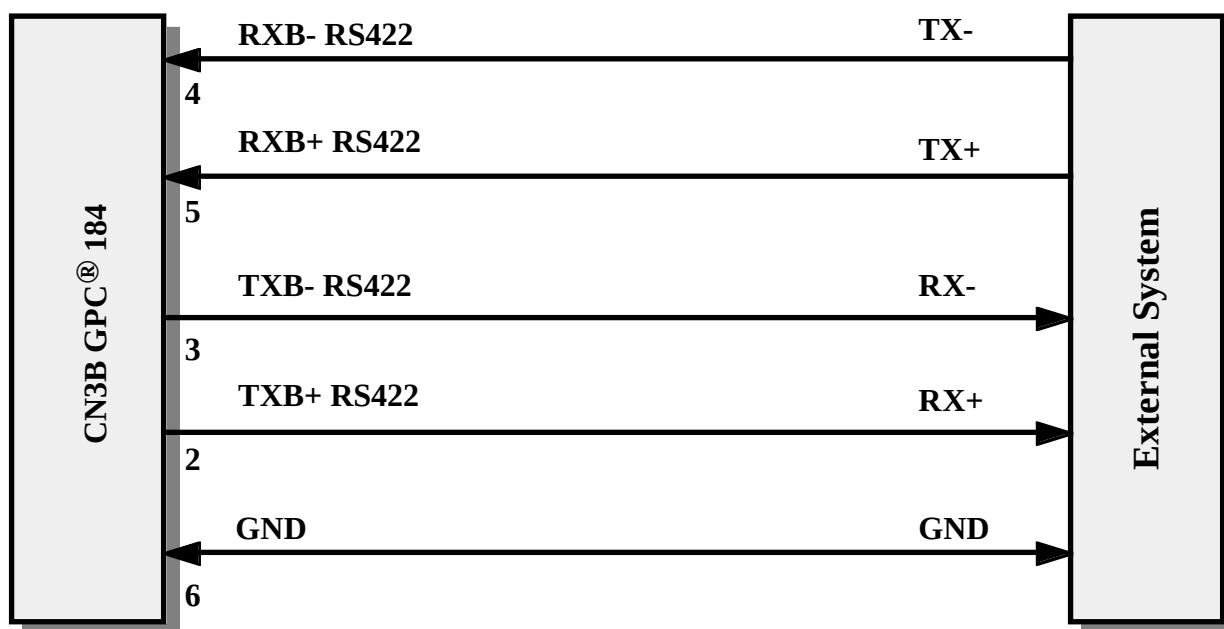


FIGURA 10: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN RS 422

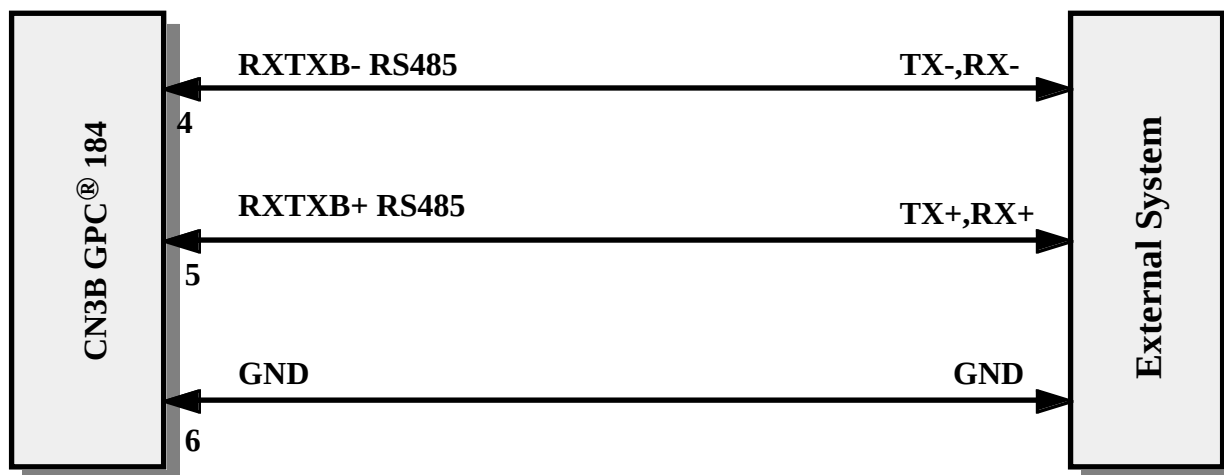


FIGURA 11: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN RS 485

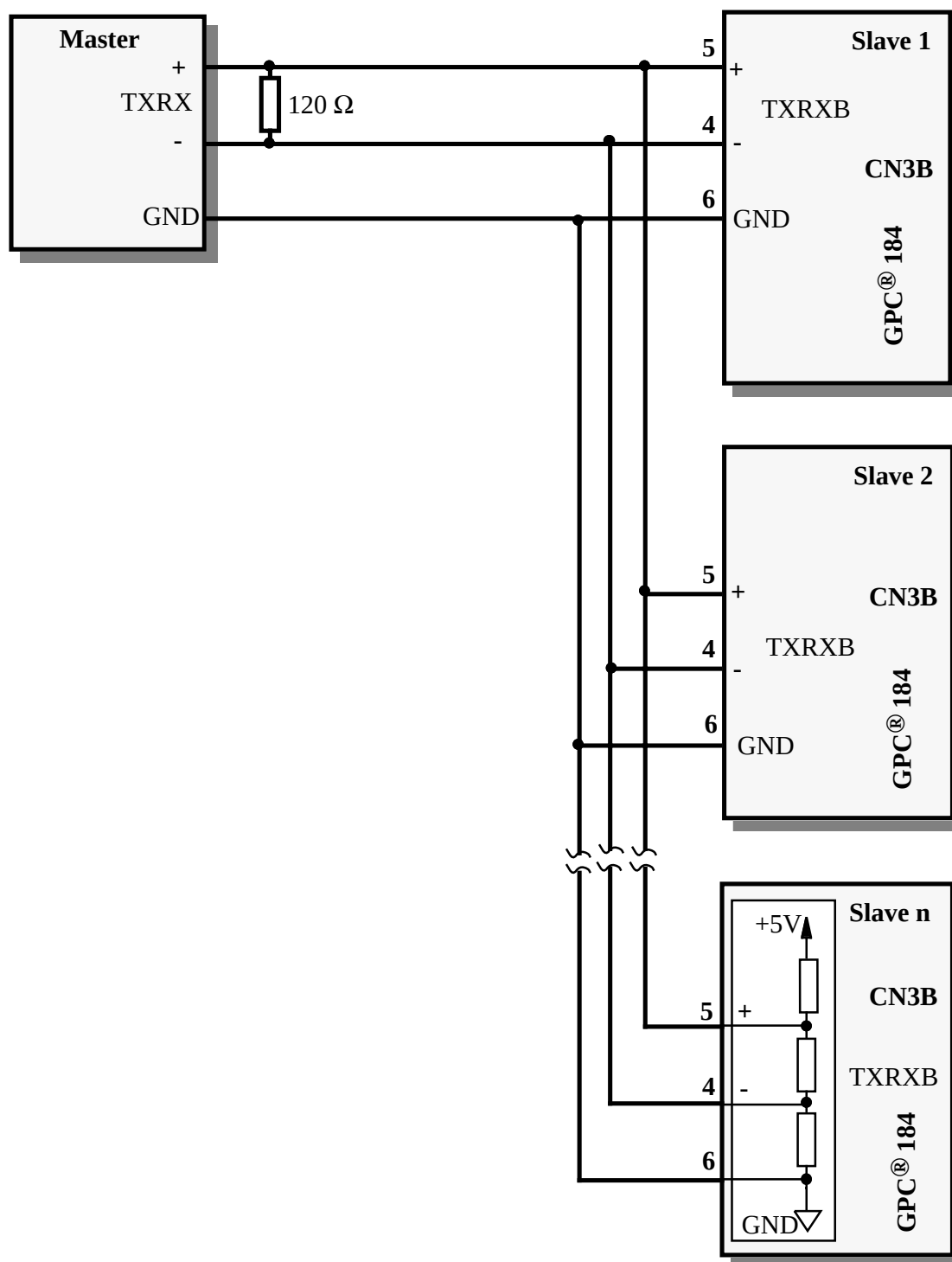


FIGURA 12: ESEMPIO COLLEGAMENTO IN RETE IN RS 485

Da notare che in una rete RS 485, devono essere presenti due resistenze di forzatura lungo la linea e due resistenze di terminazione ($120\ \Omega$), alle estremità della stessa, rispettivamente vicino all'unità Master ed all'ultima unità Slave.

A bordo della **GPC® 184** è presente la circuiteria di terminazione e forzatura, che può essere inserita o disinserita, tramite appositi jumpers, come illustrato in seguito.

In merito alla resistenza di terminazione dell'unità Master, provvedere a collegarla solo se questa non è già presente al suo interno (ad esempio molti convertitori RS232-RS485 ne sono già provvisti). Per maggiori informazioni consultare il Data-Book TEXAS INSTRUMENTS, "RS 422 and RS 485 Interface Circuits", nella parte introduttiva riguardante le reti RS 422-485.

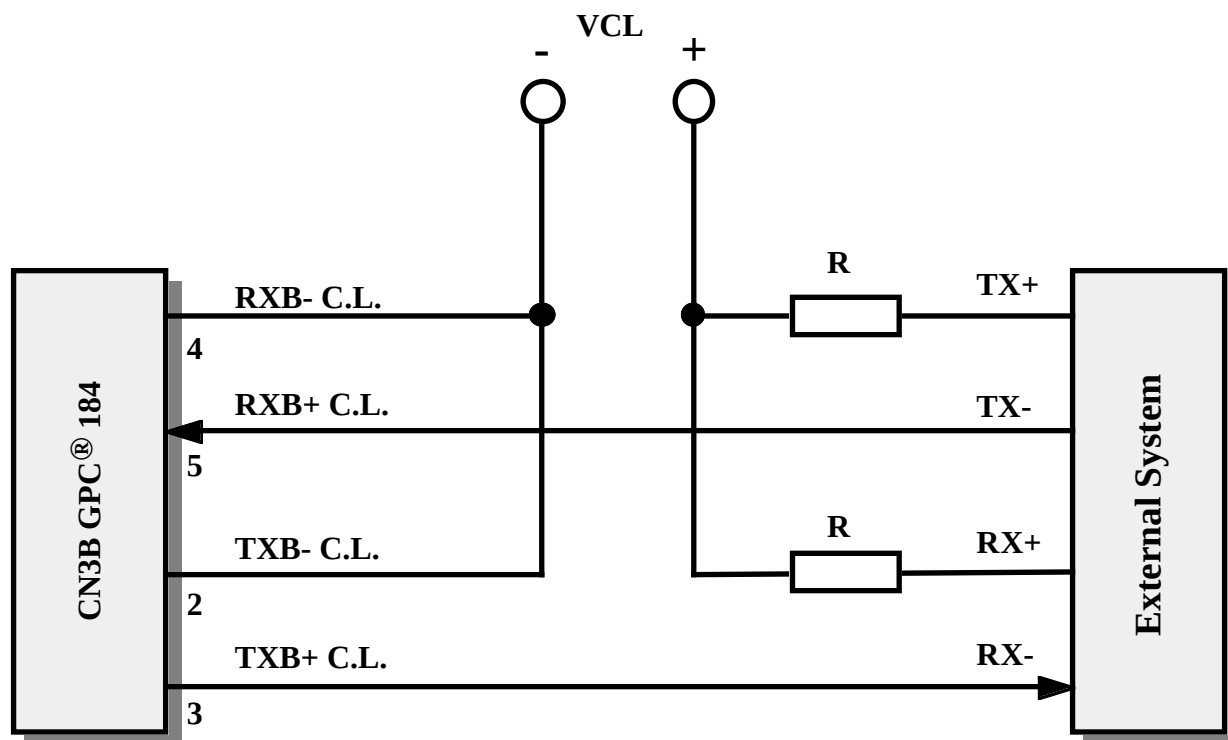


FIGURA 13: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN CURRENT LOOP A 4 FILI

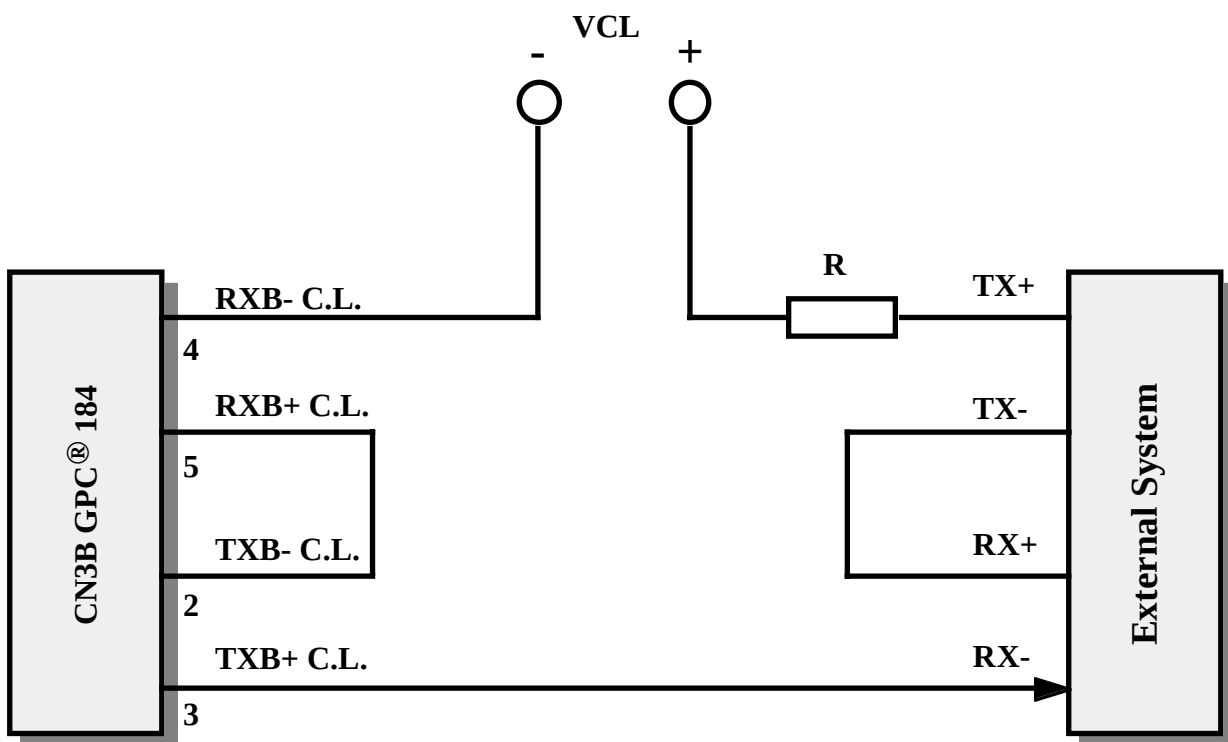


FIGURA 14: ESEMPIO COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN CURRENT LOOP A 2 FILI

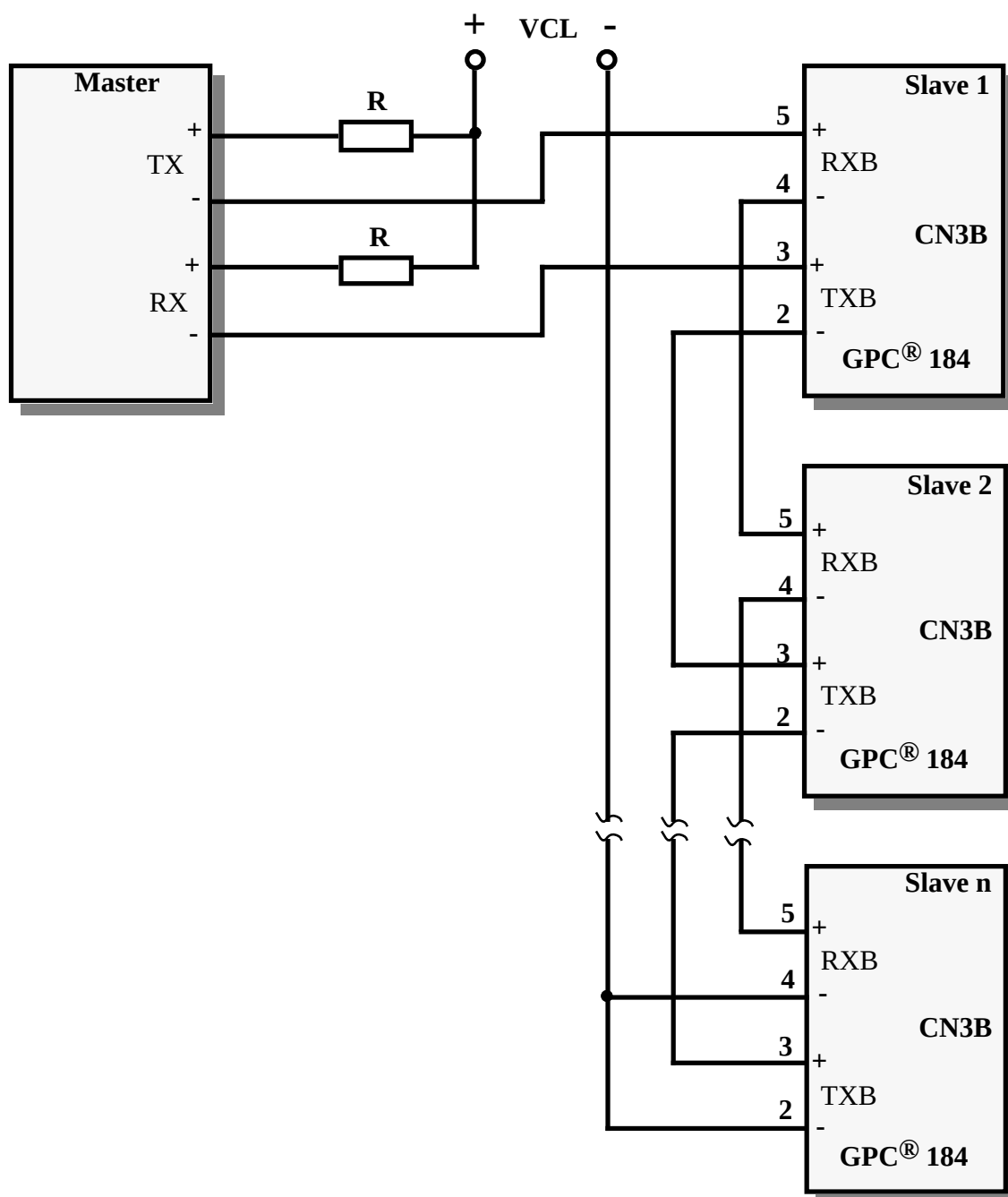


FIGURA 15: ESEMPIO DI COLLEGAMENTO IN RETE IN CURRENT LOOP

Per il collegamento in current loop passivo sono possibili due diversi tipi di collegamento: a 2 fili ed a 4 fili. Tali connessioni sono riportate nelle figure 13÷15; in esse è indicata la tensione per alimentare l'anello (**VCL**) e le resistenze di limitazione della corrente (**R**). I valori di tali componenti variano in funzione del numero di dispositivi collegati e della caduta sul cavo di collegamento; bisogna quindi effettuare la scelta considerando che:

- si deve garantire la circolazione di una corrente di **20 mA**;
- su ogni trasmettitore cadono mediamente **2,35 V** con una corrente di 20 mA;
- su ogni ricevitore cadono mediamente **2,52 V** con una corrente di 20 mA;
- in caso di cortocircuito sulla rete ogni trasmettitore dissipi al massimo **125 mW**;
- in caso di cortocircuito sulla rete ogni ricevitore dissipi al massimo **90 mW**.

Per maggiori informazioni consultare il Data-Book HEWLETT-PACKARD, nella parte che riguarda gli opto accoppiatori per current loop denominati **HCPL 4100** e **HCPL 4200**.

CN5A - CONNETTORE PER SERIALE C E SEGNALI AUSILIARI

CN5A è un connettore a strip verticale, maschio, con passo 2.54 mm, a 4+4 piedini.

Su CN5A sono disponibili i segnali della linea seriale C (fisicamente collegata alla sezione ASCII 0 della CPU), i 3 segnali per la comunicazione seriale sincrona (CSI/O), un segnale di interrupt ed infine l'alimentazione. Tutti i segnali sono del tipo TTL. La linea CSI/O condivide alcuni segnali della seriale ASCII 0, quindi le due sezioni non possono essere usate contemporaneamente.

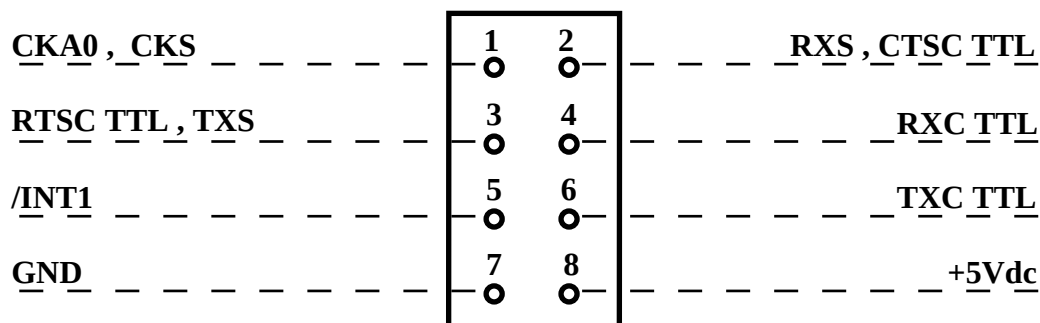


FIGURA 16: CN5A - CONNETTORE PER SERIALE C E SEGNALI AUSILIARI

Legenda:

CKS	= I/O - Linea di clock per la seriale sincrona.
RXS	= I - Linea di ricezione per la seriale sincrona.
TXS	= O - Linea di trasmissione per la seriale sincrona.
/INT1	= I - Interrupt request: richiesta d'interrupt /INT1.
CKA0	= I/O - Linea di clock della del baud rate generator della seriale C=ASCII 0.
RXC TTL	= I - Receive Data: linea TTL di ricezione della seriale C=ASCII 0.
TXC TTL	= O - Transmit Data: linea TTL di trasmissione della seriale C=ASCII 0.
CTSB TTL	= I - Clear To Send: linea TTL di abilitazione alla trasmissione della seriale C=ASCII 0.
RTSB TTL	= O - Request To Send: linea TTL di richiesta di trasmissione della seriale C=ASCII 0.
+5 Vdc	= O - Linea di alimentazione a +5 Vcc
GND	= - Linea di massa.

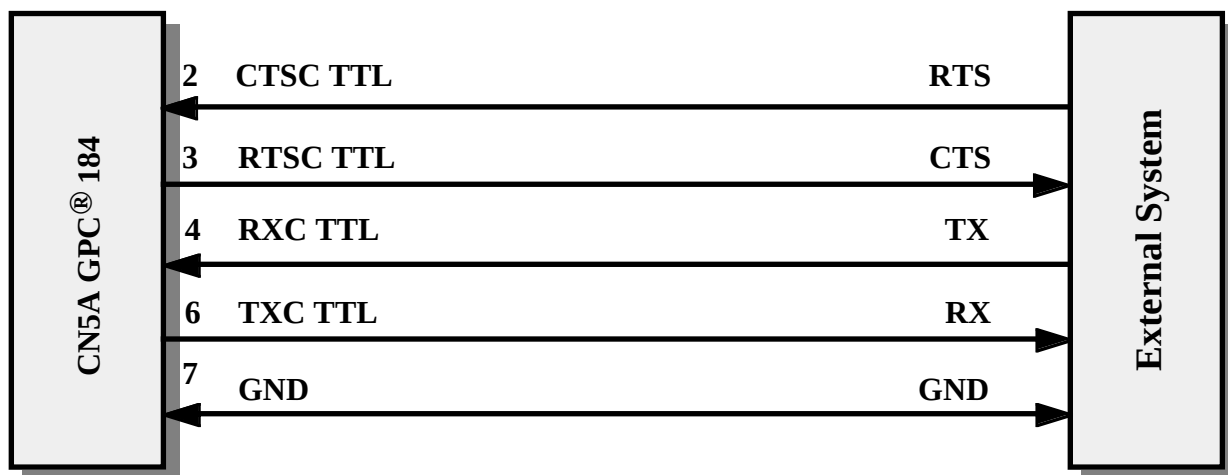


FIGURA 17: ESEMPIO DI COLLEGAMENTO PUNTO PUNTO IN TTL

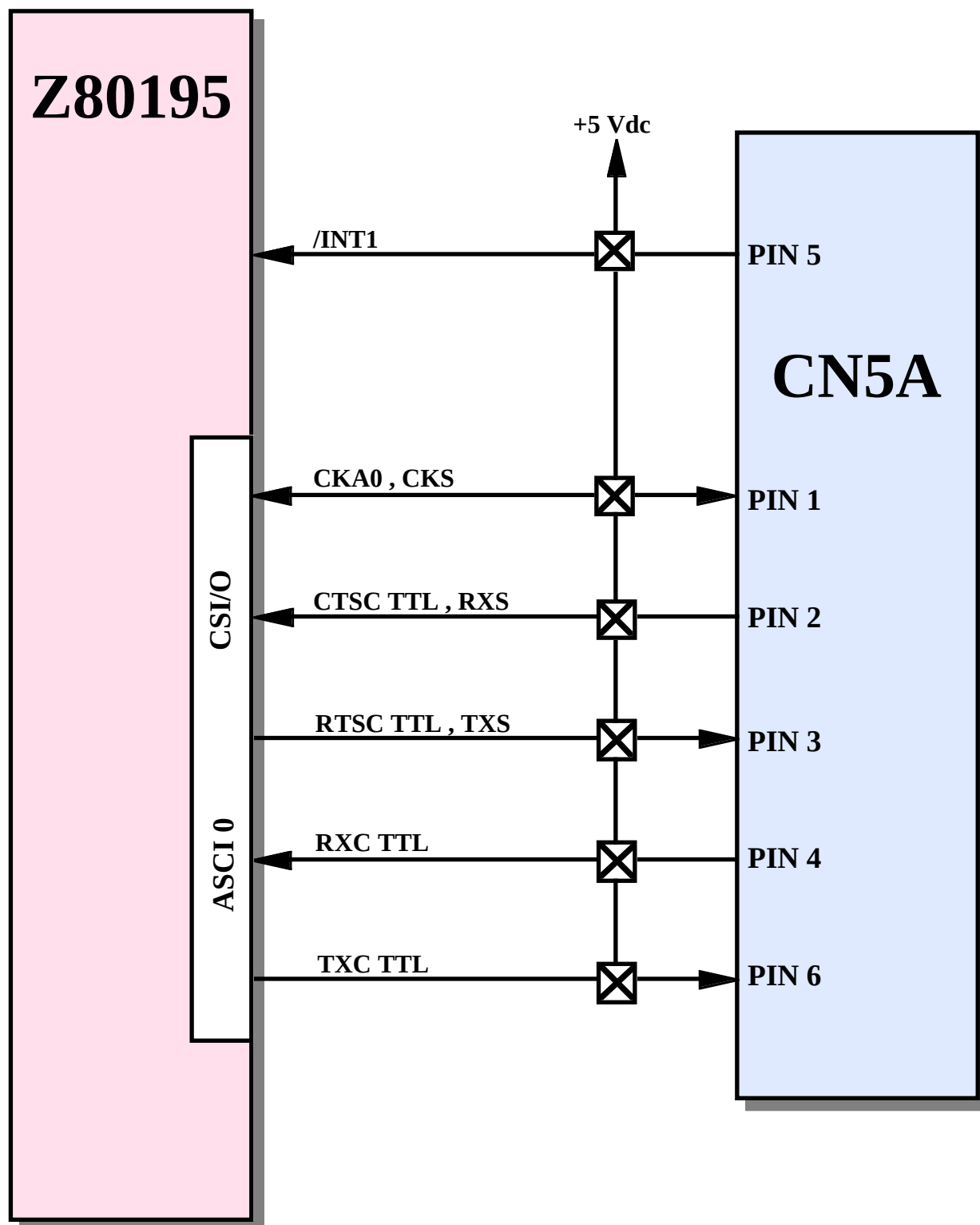


FIGURA 18: SCHEMA DI COLLEGAMENTO SEGNALI DI CN5A

CN5 - CONNETTORE PER I/O DEL PIA ED IEEE

CN5 è un connettore a scatolino verticale, maschio, con passo 2.54 mm, a 20 piedini.

Tramite CN5 si effettua la connessione tra le 18 linee di I/O digitale delle interfacce periferiche programmabili PIA ed IEEE interne alla CPU e l'ambiente esterno. Alcuni piedini di questo connettore hanno una duplice funzione infatti, via software, la sezione interna di CTC può essere multiplexata con i segnali di I/O. Tutti i segnali di CN5 coincidono con segnali logici a livello TTL.

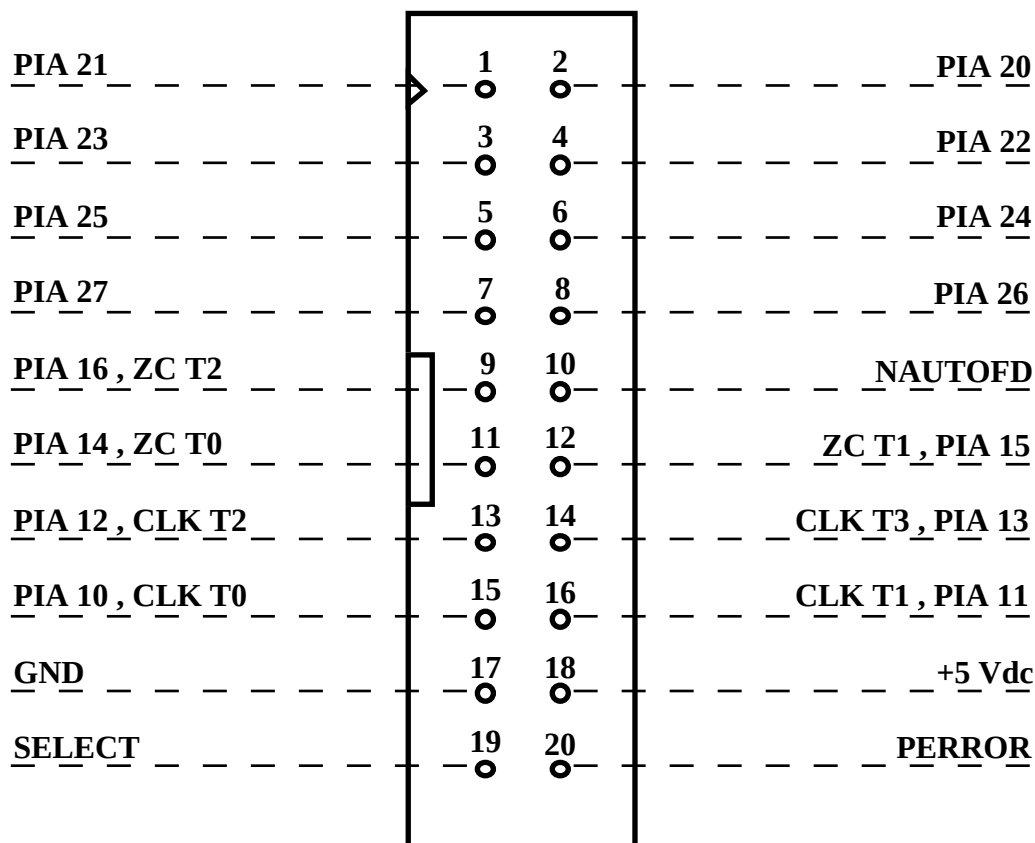


FIGURA 19: CN5 - CONNETTORE PER I/O DEL PIA ED IEEE

Legenda:

PIA1n	= I/O - Linea digitale n del port 1 del PIA interno alla CPU.
PIA2n	= I/O - Linea digitale n del port 2 del PIA interno alla CPU.
NAUTOFD	= I - Linea digitale dell'IEEE interno alla CPU.
SELECT	= O - Linea digitale dell'IEEE interno alla CPU.
PERROR	= O - Linea digitale dell'IEEE interno alla CPU.
CLK Tn	= I - Segnale di clock o trigger del contatore n del CTC.
ZC Tn	= O - Segnale zero count del contatore n del CTC.
+5 Vdc	= O - Linea di alimentazione a +5 Vcc.
GND	= - Linea di massa.

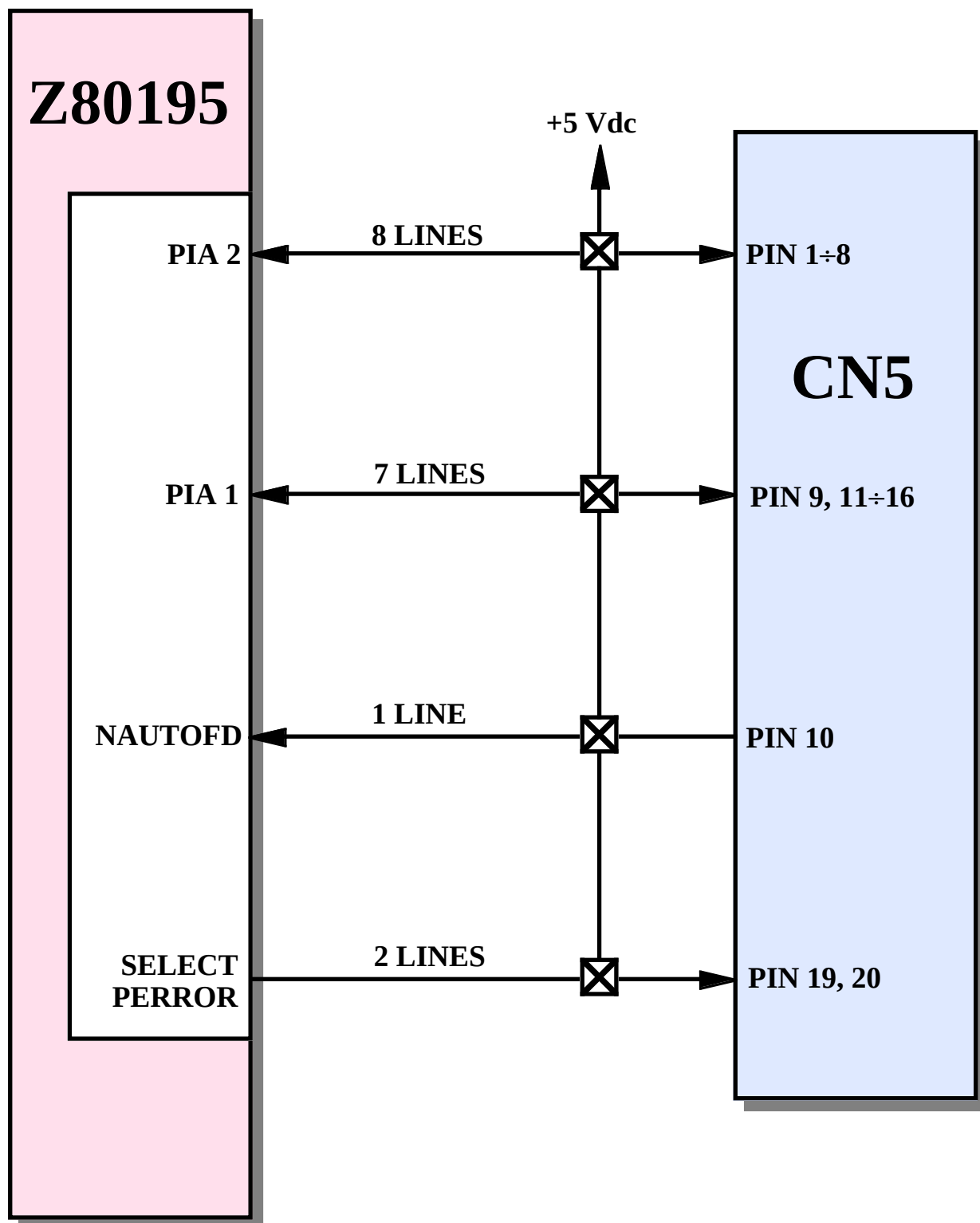


FIGURA 20: SCHEMA DI COLLEGAMENTO I/O DEL PIA ED IEEE

INTERFACCIAMENTO DEGLI I/O CON IL CAMPO

Al fine di evitare eventuali problemi di collegamento della scheda con tutta l'elettronica del campo a cui la **GPC® 184** si deve interfacciare, si devono seguire le informazioni riportate nei precedenti paragrafi e le relative figure che illustrano le modalità interne di connessione.

- Per i segnali che riguardano la comunicazione seriale con i protocolli RS 232, RS 422, RS 485 o current loop, fare riferimento alle specifiche standard di ognuno di questi protocolli.
- Tutti i segnali a livello TTL possono essere collegati a linee dello stesso tipo riferite alla massa digitale della scheda. Il livello 0V corrisponde allo stato logico 0, mentre il livello 5V corrisponde allo stato logico 1.

INTERFACCE PER I/O DIGITALI

Tramite CN5 (connettore compatibile con standard di I/O **ABACO®**) si può collegare la **GPC® 184** ai numerosi moduli del carteggio **grifo®** che riportano lo stesso pin out. Dal punto di vista dell'installazione, queste interfacce richiedono solo un flat cable da 20 vie (codice FLT.20+20) con cui è possibile portare anche le alimentazioni, mentre dal punto di vista software la gestione è semplice ed immediata. Di particolare interesse è la possibilità di collegare direttamente serie di moduli come:

- **QTP 16P, QTP 24P, KDL x24, KDF 224, DEB 01**, ecc. con cui risolvere tutti i problemi di interfacciamento operatore locale. Questi moduli sono già dotati delle risorse necessarie per gestire un buon livello di colloquio uomo-macchina (includono infatti display alfanumerici, tastiera a matrice e LEDs di visualizzazione) ad una breve distanza dalla **GPC® 184**. Dal punto di vista software i driver disponibili rendono utilizzabili le risorse dell'interfaccia operatore direttamente con le istruzioni ad alto livello per la gestione della console.
- **MCI 64** con cui risolvere tutti i problemi di salvataggio di grosse quantità di dati. Questo modulo è dotato di un connettore per memory card PCMCIA su cui possono essere inserite vari tipi di memory card (RAM, FLASH, ROM, ecc) nei vari size disponibili. Dal punto di vista software i driver disponibili coincidono con un completo file system e rendono utilizzabili le memory card direttamente con le istruzioni ad alto livello per la gestione dei files, oppure con procedure che consentono di leggere e scrivere dati ad indirizzi specifici della memory card.
- **IAC 01, DEB 01** con cui gestire una stampante con interfaccia parallela CENTRONICS. Quest'ultima può essere collegata direttamente all'interfaccia, con un cavo standard, e quindi gestita con le istruzioni relative alla stampante del linguaggio di programmazione utilizzato.
- **RBO xx, TBO xx, XBI xx, OBI xx** con cui bufferare i segnali di I/O TTL nei confronti del campo. Con questi moduli i segnali di input vengono convertiti in ingressi optoisolati di tipo NPN o PNP, mentre i segnali di output vengono convertiti in uscite galvanicamente isolate a transistor o relé. Alcune di queste interfacce possono essere collegate direttamente anche al CN5.

Per maggiori informazioni relative si veda il capitolo "SCHEDE ESTERNE" e la documentazione del software utilizzato.

SEGNALAZIONI VISIVE

La scheda **GPC® 184** é dotata delle segnalazioni visive descritte nella seguente tabella:

LED	COLORE	DESCRIZIONE
LD2	Verde	LED di attività, gestito via software.

FIGURA 21: TABELLA DELLE SEGNALAZIONI VISIVE

La funzione principale di questo LED é quella di fornire un'indicazione visiva dello stato della scheda, facilitando quindi le operazioni di verifica di funzionamento di tutto il sistema. Per una più facile individuazione di tale segnalazione visiva, si faccia riferimento alla figura 8, mentre per la descrizione delle sue modalità di gestione consultare l'apposito paragrafo "LED DI ATTIVITA".

ALIMENTAZIONE

L'unica tensione di alimentazione necessaria é:

+5 Vcc che alimenta tutta la logica di bordo; deve essere compresa nel range $5\text{ Vcc} \pm 5\%$ e deve essere fornita tramite i **pin 25 (GND) e 26 (+5 Vdc) di CN1**.

La tensione di alimentazione é collegata a tutti i connettori della scheda ma per ottenere il miglior percorso della corrente, si consiglia di fornire l'alimentazione tramite il CN1 e di prelevarla da tutti gli altri connettori. Questo giustifica la direzionalità del segnale +5 Vdc riportata nella legenda di tutti i connettori della scheda. Sulla scheda vengono generate tutte le tensioni necessarie e sono state adottate tutte le scelte circuitali e componentistiche che tendono a ridurre la sensibilità ai disturbi ed a ridurre i consumi. La **GPC® 184** é il componente ideale in tutte le applicazioni in cui i consumi ridotti sono un requisito importante infatti, con i soli **120 mA** in funzionamento normale, é in grado di essere tranquillamente alimentata da batterie, pannelli solari, piccoli alimentatori, ecc; per ridurre ulteriormente il consumo, si possono facilmente usare le numerose modalità a basso assorbimento del microprocessore. Una interessante circuiteria di power failure consente di riconoscere l'imminente caduta dell'alimentazione e quindi di intervenire opportunamente via software, tramite una procedura di risposta all'interrupt.

Si ricorda inoltre che é presente una circuiteria di protezione tramite **TransZorb™** per evitare danneggiamenti causati da tensioni di alimentazione errate.

CONTATTO DI RESET

Sulla **GPC® 184** é presente un contatto di reset (P1) che una volta chiuso farà ripartire la scheda da una condizione di azzeramento generale. La funzione principale di questo tasto é quella di uscire da condizioni di loop infinito, soprattutto durante la fase di debug o di garantire uno stato certo di partenza. Per una facile individuazione di tale contatto a bordo scheda, si faccia riferimento alla figura 8.

JUMPERS

Esistono a bordo della **GPC® 184** 11 jumpers, di cui 3 a cavaliere ed 8 a stagno, con cui é possibile effettuare alcune selezioni che riguardano il modo di funzionamento della stessa. Di seguito ne é riportato l'elenco, l'ubicazione e la loro funzione nelle varie modalit  di connessione.

JUMPER	N. VIE	FUNZIONE
J1	3	Seleziona il size per la SRAM su IC5
J4	2	Seleziona la connessione per l'ingresso di configurazione RUN/DEBUG
J6	5	Seleziona il tipo e le dimensioni del dispositivo di memoria su IC2
JS1 , JS2	2	Collegano circuiteria di terminazione e forzatura alla linea seriale B in RS 422, RS 485
JS3	3	Seleziona tipo di collegamento per il pin 1 di CN3A
JS4	3	Seleziona tipo di collegamento per il pin 1 di CN3B
JS10	2	Gestisce l'abilitazione hardware della circuiteria di watch dog esterna
JS14	2	Collega batteria di bordo BT1 alla circuiteria di back up.
JS15	3	Seleziona la direzione ed il modo operativo per la linea seriale B in RS 422, RS 485
JS19	3	Collega circuiteria di power failure agli interrupt del microprocessore

FIGURA 22: TABELLA RIASSUNTIVA JUMPERS

Di seguito   riportata una descrizione tabellare delle possibili connessioni degli 11 jumpers con la loro relativa funzione. Per riconoscere tali connessioni sulla scheda si faccia riferimento alla serigrafia della stessa o alla figura 30 di questo manuale, dove viene riportata la numerazione dei pin dei jumpers, che coincide con quella utilizzata nella seguente descrizione. Per l'individuazione dei jumpers a bordo della scheda, si utilizzino invece le figure 23 e 24.

In tutte le seguenti tabelle l'* indica la connessione di default, ovvero quella impostata in fase di collaudo, con cui la scheda viene fornita.



JUMPERS A 2 VIE

JUMPER	CONNESSIONE	UTILIZZO	DEF.
J4	non connesso	Setta ingresso di configurazione al livello logico 1 (modalità RUN)	*
	connesso	Setta ingresso di configurazione al livello logico 0 (modalità DEBUG)	
JS1 , JS2	non connessi	Non collegano la circuiteria di terminazione e forzatura al ricevitore/trasmittitore RS 485 od al ricevitore RS 422, della linea seriale B	*
	connessi	Collegano la circuiteria di terminazione e forzatura al ricevitore/trasmittitore RS 485 od al ricevitore RS 422, della linea seriale B	
JS10	non connesso	Non collega circuiteria di watch dog esterna a circuiteria di reset	*
	connesso	Collega circuiteria di watch dog esterna a circuiteria di reset	
JS14	non connesso	Non collega la batteria di bordo BT1 alla circuiteria di back up	*
	connesso	Collega la batteria di bordo BT1 alla circuiteria di back up	

FIGURA 25: TABELLA JUMPERS A 2 VIE

JUMPERS A 5 VIE

JUMPER	CONNESSIONE	UTILIZZO	DEF.
J6	posizione 1-2 e 3-4	Predisporre zoccolo IC2 per EPROM	*
	posizione 2-3 e 4-5	Predisporre zoccolo IC2 per FLASH EPROM	

FIGURA 26: TABELLA JUMPERS A 5 VIE

JUMPERS A 3 VIE

JUMPER	CONNESSIONE	UTILIZZO	DEF.
J1	posizione 1-2	Predisporre zoccolo IC5 per SRAM da 128K Bytes	*
	posizione 2-3	Predisporre zoccolo IC5 per SRAM da 512K Bytes	
JS3	posizione 1-2	Collega pin 1 di CN3A a GND	*
	posizione 2-3	Collega pin 1 di CN3A a +5 Vdc.	
JS4	posizione 1-2	Collega pin 1 di CN3B a GND	*
	posizione 2-3	Collega pin 1 di CN3B a +5 Vdc.	
JS15	Non connesso	Configura la linea seriale B per lo standard elettrico RS 232	*
	posizione 1-2	Configura la linea seriale B per lo standard elettrico RS 485 (half duplex a 2 fili)	
	posizione 2-3	Configura la linea seriale B per lo standard elettrico RS 422 (full duplex a 4 fili)	
JS19	Non connesso	Non collega la circuiteria di power failure	*
	posizione 1-2	Collega la circuiteria di power failure al segnale di interrupt /NMI della CPU	
	posizione 2-3	Collega la circuiteria di power failure al segnale di interrupt /INT1 della CPU	

FIGURA 27: TABELLA JUMPERS A 3 VIE**BACK UP**

La **GPC® 184** é provvista di una batteria al litio BT1 che provvede a tamponare la SRAM ed il RTC di bordo anche in assenza della tensione di alimentazione. Il jumper JS14 provvede a collegare o meno questa batteria in modo da salvaguardarne la durata prima dell'installazione o in tutti i casi in cui il back up non é necessario. Una seconda batteria esterna può essere collegata alla circuiteria di back up tramite il connettore CN2: quest'ultima non é interessata dalla configurazione del jumper JS14 e sostituisce a tutti gli effetti la BT1.

Per la scelta della batteria esterna di back up seguire le indicazioni del paragrafo "CARATTERISTICHE ELETTRICHE", per l'individuazione della batteria di bordo si veda la figura 8 mentre per acquisire lo stato di carica della/delle batterie di back up si veda l'apposito paragrafo "STATO DELLA BATTERIA".

JUMPER A STAGNO

La connessione di default dei jumpers a stagno denominati **JSxx**, é effettuata con una sottile pista sul lato stagnature. Quindi, se tale configurazione deve essere variata, si deve prima tagliare la pista con un taglierino affilato e poi effettuare la connessione richiesta con uno stagnatore di bassa potenza utilizzando dello stagno non corrosivo.

RESET E WATCH DOG

La scheda **GPC® 184** è dotata di due circuiterie di watch dog molto efficiente e di facile gestione software. In particolare le caratteristiche della circuiteria di watch dog esterna sono:

- funzionamento astabile;
- tempo d'intervento di circa 1420 msec;
- attivazione via hardware;
- retrigger via software.

Si ricorda che nel funzionamento astabile una volta scaduto il tempo d'intervento la circuiteria si attiva, rimane attiva per il tempo di reset (circa 200 msec) e quindi si disattiva autonomamente. Con il jumper JS10 si seleziona se collegare la circuiteria di watch dog esterna alla circuiteria di reset, ovvero si attiva, via hardware, la sua gestione. Per quanto riguarda l'operazione di retrigger si faccia riferimento all'omonimo paragrafo.

Le caratteristiche più importanti della circuiteria di watch dog interna alla CPU sono:

- funzionamento astabile;
- tempo d'intervento programmabile via software;
- attivazione via software;
- retrigger via software.

e la sua gestione é riportata nell'appendice B.

In corrispondenza dell'attivazione e successiva disattivazione del segnale di /RESET la scheda riprende l'esecuzione del programma salvato su IC2 (EPROM o FLASH EPROM) all'indirizzo 0000H, partendo da una condizione di azzeramento generale.

Si ricorda inoltre che il segnale di /RESET generato dalla scheda é collegato al pin 20 del connettore CN1 e che tra le sorgenti di reset della **GPC® 184**, oltre all'eventuale circuiteria di watch dog, sono sempre presenti la circuiteria di power good ed il contatto P1.

Sui due pin del P1 si può collegare un contatto normalmente aperto (ad esempio un pulsante) ed una volta chiuso questo contatto (cortocircuitando i due pin), la circuiteria di /RESET viene attivata.

INTERRUPTS

Una caratteristica peculiare della **GPC® 184** è la notevole potenza nella gestione delle interruzioni. Di seguito viene riportata una breve descrizione di quali sono i dispositivi che possono generare interrupts e con quale modalità; per quanto riguarda la gestione di tali interrupts si faccia riferimento ai data sheets del microprocessore oppure all'appendice B di questo manuale.

- **ABACO® I/O BUS** -> Genera un /NMI, tramite la linea /NMI BUS di CN1.
Genera un /INT0 non vettorizzato, tramite la linea /INT BUS di CN1.
- Real Time Clock -> Genera un /INT2 vettorizzato.
- Segnali ausiliari -> Genera un /INT1 vettorizzato, tramite l'omonimo segnale di CN5A.
- Power failure -> Genera un /NMI od un /INT1 vettorizzato a seconda del collegamento del jumper JS19.
- Periferiche della CPU -> Generano un interrupt vettorizzato. In particolare le possibili sorgenti d'interrupt interno sono le sezioni: PRT 0, PRT 1, DMA 0, DMA 1, CSI/O, ASCI 0, ASCI 1, CTC, EMSCC, ecc.

Sulla scheda é presente una catena di priorità hardware che regola l'attivazione contemporanea di più interrupts. Per gli interrupts vettorizzati gli indirizzi delle procedure di risposta possono essere programmati arbitrariamente via software, tramite i registri interni al microprocessore. In questo modo l'utente ha sempre la possibilità di rispondere in maniera efficace e veloce a qualsiasi evento esterno, stabilendo anche la priorità delle varie sorgenti. In aggiunta le periferiche interne hanno una priorità programmabile che può essere variata via software.

SELEZIONE MEMORIE

La **GPC® 184** può montare fino ad un massimo di 1032 Kbytes di memoria variamente suddivisa, così come descritto nella seguente tabella:

IC	DISPOSITIVO	DIMENSIONE	CONFIGURAZIONE JUMPER
2	EPROM	128K Byte	J6 in posizione 1-2 e 3-4
	EPROM	256K Byte	J6 in posizione 1-2 e 3-4
	EPROM	512K Byte	J6 in posizione 1-2 e 3-4
	FLASH EPROM	128K Byte	J6 in posizione 2-3 e 4-5
	FLASH EPROM	512K Byte	J6 in posizione 2-3 e 4-5
5	SRAM	128K Byte	J1 in posizione 1-2
	SRAM	512K Byte	J1 in posizione 2-3
7	EEPROM	256÷8K Byte	-

FIGURA 28: TABELLA DI SELEZIONE MEMORIE

Tutti i dispositivi sopra descritti devono essere con pin out di tipo JEDEC a parte l'EEPROM seriale di IC7 che deve essere richiesta alla **grifo®** in fase di ordine della scheda. Per quanto riguarda le sigle dei vari dispositivi che possono essere montati, fare riferimento alla documentazione delle case costruttrici.

Normalmente la **GPC® 184** é fornita nella sua configurazione di default con 128K SRAM su IC5 e 512 byte di EEPROM seriale su IC7; ogni configurazione diversa può essere autonomamente montata dall'utente oppure richiesta nella fase di ordine. Sotto sono riportate i codici delle opzioni di memoria disponibili:

.512K	->	512K Byte di SRAM su IC5
.EE08	->	1K Byte EEPROM seriale su IC7
.EE16	->	2K Byte EEPROM seriale su IC7
.EE64	->	8K Byte EEPROM seriale su IC7

Per ulteriori informazioni e costi delle opzioni, contattare direttamente la **grifo®**, mentre per una facile individuazione dei dispositivi di memoria fare riferimento alla figura 8.

SELEZIONE COMUNICAZIONE SERIALE

La linea di comunicazione seriale A della scheda **GPC® 184** può essere bufferata solo in RS 232, la linea seriale B può essere bufferata in RS 232, RS 422, RS 485 o current loop e la linea seriale C non è bufferata (livello TTL). Dal punto di vista software su tutte le tre linee seriali può essere definito il protocollo fisico di comunicazione tramite la programmazione di alcuni registri interni della CPU. In dettaglio possono essere programmate per lavorare con 7,8,9 bit per carattere; parità pari, dispari o nessuna; 1 o 2 bit di stop; con baud rate standard o non standard.

La selezione del protocollo elettrico della seriale B avviene via hardware e viene effettuata tramite un'opportuna configurazione dei jumpers di bordo, come descritto nelle precedenti tabelle, e l'installazione di adeguati driver di comunicazione. Alcuni componenti necessari per le configurazioni RS 422, RS 485 e current loop non sono montati e collaudati sulla scheda in configurazione di default; per questo la prima configurazione della seriale B non in RS 232 deve essere sempre effettuata dai tecnici **grifo®**. A questo punto l'utente può cambiare autonomamente la configurazione seguendo le informazioni sotto riportate:

- LINEA SERIALE B=EMSCC SETTATA IN RS 232 (configurazione default)

JS15	=	non connesso	IC9	=	driver MAX 202
JS1, JS2	=	non connessi	IC10	=	nessun componente
			IC11	=	nessun componente
			IC12	=	nessun componente
			IC13	=	nessun componente

- LINEA SERIALE B=EMSCC SETTATA IN CURRENT LOOP (opzione .CLOOP)

JS15	=	non connesso	IC9	=	nessun componente
JS1, JS2	=	non connessi	IC10	=	nessun componente
			IC11	=	driver HP 4200
			IC12	=	nessun componente
			IC13	=	driver HP 4100

Da ricordare che l'interfaccia seriale in current loop è di tipo passivo e si deve quindi collegare una linea current loop attiva, ovvero provvista di un proprio alimentatore come descritto nelle figure 13÷15. L'interfaccia current loop può essere utilizzata per realizzare sia connessioni punto punto che reti multipunto con un collegamento a 4 o 2 fili.

- LINEA SERIALE B=EMSCC SETTATA IN RS 422 (opzione .RS 422)

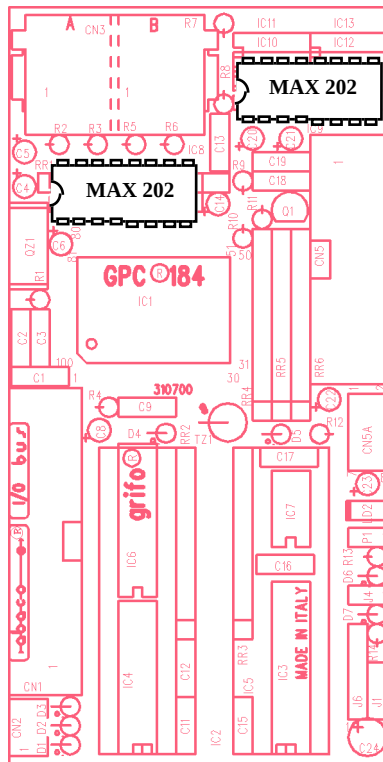
JS15	=	posizione 2-3	IC9	=	nessun componente
JS1, JS2	=	(*)	IC10	=	driver SN 75176
			IC11	=	nessun componente
			IC12	=	driver SN 75176
			IC13	=	nessun componente

Lo stato del segnale /RTSB=/RTS (gestito via software con i registri dell'EMSCC) consente di abilitare o disabilitare il trasmettitore come segue:

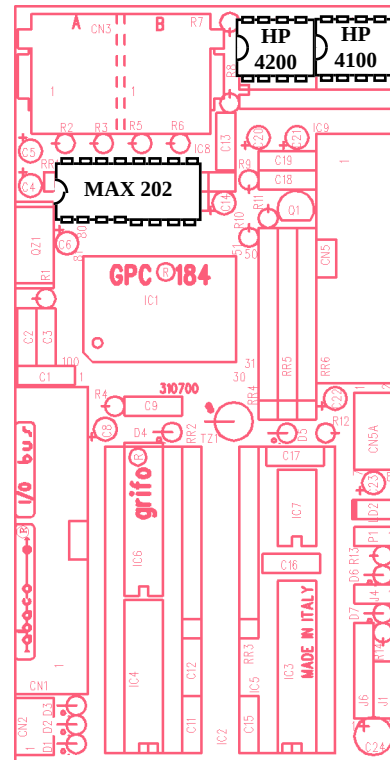
/RTSB=/RTS = livello basso = stato logico 0 -> trasmettitore attivo

/RTSB=/RTS = livello alto = stato logico 1 -> trasmettitore disattivo

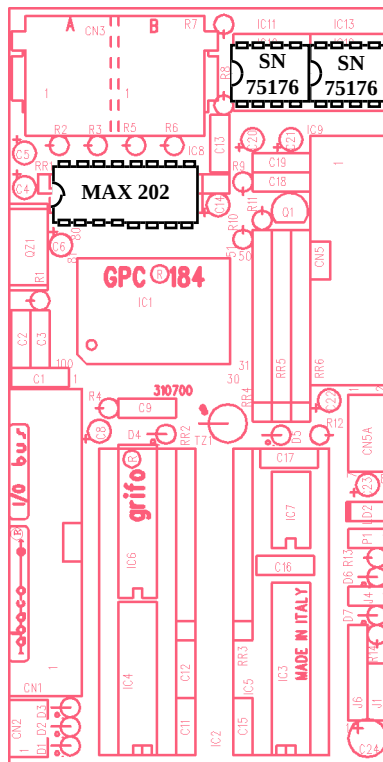
Per sistemi punto punto, la linea /RTSB=/RTS può essere mantenuta sempre bassa (trasmettitore sempre attivo), mentre per reti multipunto si deve attivare il trasmettitore solo in corrispondenza della trasmissione. La comunicazione RS 422 è di tipo full duplex.



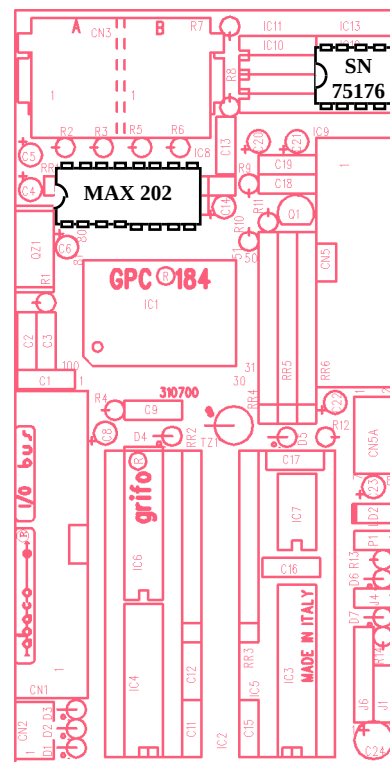
Seriale B = EMSCC in RS 232



Seriale B = EMSCC in current loop



Seriale B = EMSCC in RS 422



Seriale B = EMSCC in RS 485

FIGURA 29: DISPOSIZIONE DRIVER PER COMUNICAZIONE SERIALE

- LINEA SERIALE B=EMSCC SETTATA IN RS 485 (opzione .RS 485)

JS15	=	posizione 1-2	IC9	=	nessun componente
JS1, JS2	=	(*)	IC10	=	nessun componente
			IC11	=	nessun componente
			IC12	=	driver SN 75176
			IC13	=	nessun componente

In questa modalità le linee da utilizzare sono i pin 4 e 5 di CN3B, che quindi diventano le linee di trasmissione o ricezione a seconda dello stato del segnale /RTSB=/RTS (gestito via software con i registri dell'EMSCC) come segue:

/RTSB=/RTS = livello basso = stato logico 0 -> linea in trasmissione

/RTSB=/RTS = livello alto = stato logico 1 -> linea in ricezione

Questa comunicazione la si utilizza sia per connessioni punto punto che multipunto con una comunicazione half duplex. Sempre in questa modalità è possibile ricevere quanto trasmesso, in modo da fornire al sistema la possibilità di verificare autonomamente la riuscita della trasmissione; infatti in caso di conflitti sulla linea, quanto trasmesso non viene ricevuto correttamente e viceversa.

- (*) Nel caso si utilizzi la linea seriale in RS 422 o RS 485, con i jumpers JS1 e JS2 è possibile connettere la circuiteria di terminazione e forzatura sulla linea. Tale circuiteria deve essere sempre presente nel caso di sistemi punto punto, mentre nel caso di sistemi multipunto, deve essere collegata solo sulle schede che risultano essere alla maggior distanza, ovvero ai capi della linea di comunicazione.

In fase di reset o power on, il segnale /RTSB=/RTS è mantenuto a livello logico alto di conseguenza in seguito ad una di queste fasi il driver RS 485 è in ricezione o il driver di trasmissione RS 422 è disattivo, in modo da eliminare eventuali conflittualità sulla linea di comunicazione.

- LINEA SERIALE A=ASCII 1

Il segnale di handshake di uscita RTSA RS232 non è gestibile via software ed è mantenuto sempre attivo = +10 V. Se questo stato è incompatibile con il sistema a cui si collega, provvedere ad effettuare un collegamento senza questo segnale.

Il segnale di handshake in ingresso CTSA RS232 può essere acquisito leggendo lo stato del segnale NINIT, collegato alla periferica interna IEEE della CPU, con la seguente corrispondenza:

CTSA RS232 attivo (+10 V) -> NINIT = stato logico 0

CTSA RS232 disattivo (-10 V) -> NINIT = stato logico 1

- LINEA SERIALE C=ASCII 0

La linea seriale C è disponibile sul connettore CN5A, a livello TTL, con i 5 appositi segnali: TXC TTL, RXC TTL per la comunicazione; CTSC TTL, RTSC TTL per l'arbitraggio della comunicazione e CKA0 per le temporizzazioni. Questa linea seriale può essere facilmente bufferata con gli standard elettrici industriali, usando la scheda **MSI 01**.

I segnali di arbitraggio o handshake e quello di temporizzazione sono multiplexati rispettivamente con i segnali RXS, TXS e CKS della sezione CSI/O; quindi la seriale asincrona C non può essere usata contemporaneamente alla linea seriale sincrona. La scelta tra l'utilizzo della sezione ASCII 0 o CSI/O per questi segnali è effettuata via software tramite il settaggio di un apposito registro interno.

Per ulteriori informazioni relative alla comunicazione seriale fare riferimento agli esempi di collegamento delle figure 9÷15 e 17.

POWER FAILURE

In abbinamento alla circuiteria di controllo del consumo gestita dalla CPU, la **GPC® 184** é inoltre dotata di un'interessante circuiteria di power failure. Quest'ultima, con il jumper JS19, può essere collegata a due diversi segnali di interrupt: /NMI o /INT1.

La circuiteria si preoccupa di controllare la tensione di alimentazione fornita alla scheda e quando questa scende al valore di soglia (**52 mV** prima dell'intervento del reset), provvede ad attivare l'uscita richiedendo l'attenzione della CPU, nel caso in cui JS19 sia collegato.

Da notare che il tempo che intercorre tra l'attivazione del power failure e quello del reset, varia in funzione del tipo di alimentazione della scheda; questo normalmente é nell'ordine dei 100 µsec, sufficienti solo per eseguire procedure di risposta veloci (ad esempio il salvataggio di un flag nella memoria tamponata).

L'uso classico della circuiteria di power failure é quello di informare la scheda dell'imminente caduta della tensione di alimentazione, in modo da salvare le necessarie condizioni di stato.

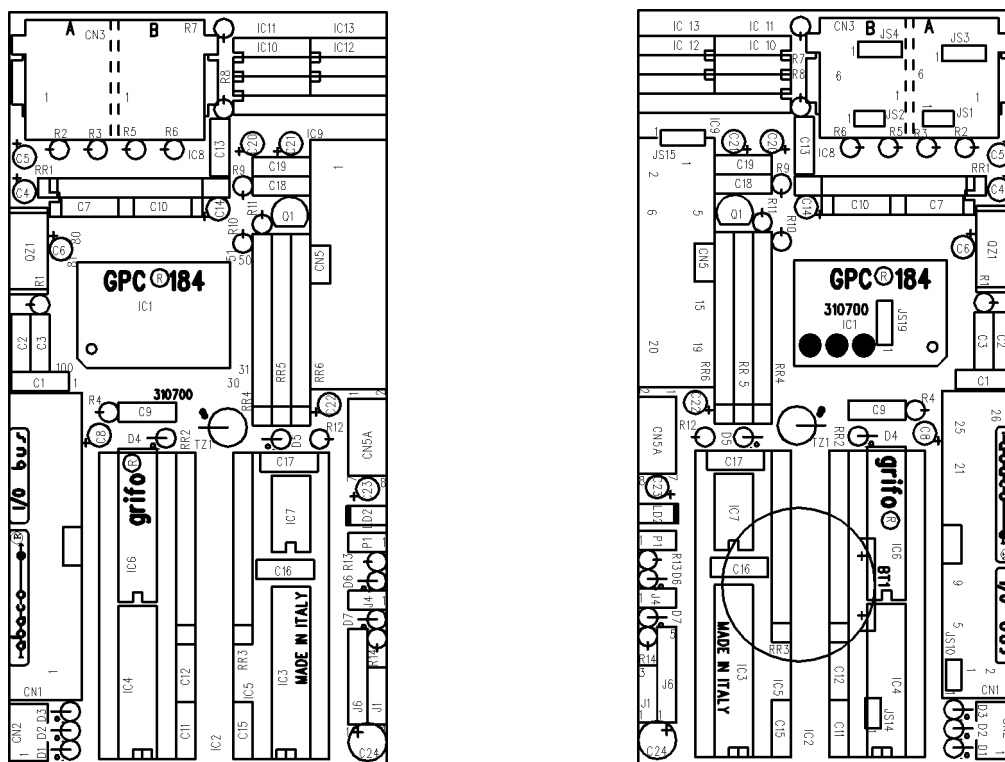


FIGURA 30: PIANTE COMPONENTI LATO COMPONENTI E STAGNATURA

DESCRIZIONE SOFTWARE

Questa scheda ha la possibilità di usufruire di una ricca serie di strutture software che consentono di utilizzarne il modulo come sistema di sviluppo di sé stesso, sia in assembler che in linguaggi ad alto livello. In questo modo l'utente può facilmente sviluppare le applicazioni necessarie in un tempo veramente corto.

Si ricorda che tutti i pacchetti di sviluppo software forniti dalla **grifo**® settano sempre la frequenza di clock più alta (22 MHz) in modo da ottenere le migliori prestazioni e che sono sempre accompagnati da esempi che illustrano come utilizzare ogni sezione della **GPC**® 184.

In generale la scheda può utilizzare tutte le risorse software disponibili per il processore montato, ovvero i numerosi pacchetti ideati per lo Z80 e Z180. Tra questi ricordiamo:

GET80

Completo programma di editor, comunicazione e gestione delle memorie di massa per le schede della famiglia Z80. Questo programma, sviluppato dalla **grifo**®, consente di operare in condizioni ottimali, tutte le volte che si deve usare il **GDOS** o la versione per FLASH EPROM **FGDOS**. Viene fornito in abbinamento all'acquisto di uno dei pacchetti citati e può essere personalizzato con il nome ed i dati dell'acquirente. Una serie di comodi menù a tendina facilitano l'uso del programma, il quale può funzionare anche in abbinamento ad un mouse. Il programma, oltre che girare in ambiente MS-DOS, gira tranquillamente anche sulle macchine MACINTOSH in abbinamento al programma SOFT-PC. Viene fornito su dischetti MS-DOS da 3"1/2 con relativa documentazione sul manuale **GDOS 80**.

GDOS 184

Tools di sviluppo completo per le schede della famiglia Z80. Viene fornito in abbinamento al programma **GET80**, per consentire un immediato e pieno utilizzo di questo potente strumento di sviluppo. Il **GDOS** può essere concettualmente diviso in due distinte strutture. Una struttura lavora essenzialmente su PC, mantenendo il collegamento con la seconda tramite la linea seriale. La seconda risiede in EPROM ed opera a bordo scheda. La parte a bordo scheda è essenzialmente un potente sistema operativo che si preoccupa di eseguire tutte quelle funzioni a più basso livello e nello stesso tempo consente di poter operare con linguaggi ad alto livello direttamente a bordo scheda. L'abbinamento delle due strutture fa sì che la scheda ed il PC si comportino come un'unica macchina. Infatti la scheda usa, come se fossero le proprie, le risorse del PC come la memoria di massa quali i floppy disk, l'hard disk; la stampante ecc. Il tutto avviene in modo completamente trasparente per l'utente il quale usa questo tipo di macchina virtuale esattamente come è abituato ad adoperare il suo PC. Molto interessante è la compatibilità del **GDOS** con tutti i linguaggi ed i programmi CP/M. Questo significa che se l'utente ha dei programmi o dei linguaggi a cui sono legate delle applicazioni o delle sue specifiche conoscenze o altro, può utilizzare tutto quanto ha, virtualmente senza cambiamenti, in modo immediato sotto **GDOS**.

Il **GDOS**, oltre ai tipici drivers del PC, gestisce come RAM disk e ROM disk tutte le risorse di memoria della scheda, eccedenti i 64KBytes, là dove queste siano presenti. Questo significa che i dispositivi di RAM a bordo scheda, che spesso sono tamponati tramite batterie, possono essere gestite in modo diretto dai linguaggi ad alto livello, trattando comodamente come files, le informazioni da archiviare o ricercare.

Il tools viene fornito in EPROM, disco e CD con esempi di uso, utility e la relativa manualistica sul sistema operativo.

FGDOS 184

Ha caratteristiche analoghe al **GDOS**, con la differenza che é in grado di programmare e cancellare la FLASH EPROM a bordo scheda, con i programmi generati dall'utente. In questo modo non é necessario un programmatore di EPROM esterno per congelare il programma. E' inoltre possibile, tramite un PC portatile, intervenire direttamente sulla macchina installata per cambiare il programma di gestione.

Il tools viene fornito in FLASH EPROM, disco e CD con alcuni esempi di uso, utility e la relativa manualistica sul sistema operativo.

xGDOS MCI 184

Versione del **GDOS**, o dell'**FGDOS**, in grado di gestire, ad alto livello, le schedine di memory card tipo PCMCIA. In abbinamento alla scheda **MCI 64**, il sistema operativo di bordo gestisce come RAM disk o ROM disk le memory card. Questo consente di risolvere rapidamente, e senza crearsi problemi di gestione software, tutte quelle problematiche di raccolta dati che spesso si incontrano nella realizzazione di strutture di data logging, gestendo questi dispositivi sempre con linguaggi ad alto livello.

Il tools viene fornito in EPROM od in FLASH EPROM, a secondo le necessità dell'utente, disco e CD con alcuni esempi di uso, utility e la relativa manualistica sul sistema operativo.

PASCAL 80

Completo e molto efficiente compilatore PASCAL per la famiglia Z80 di CPU. Ha delle caratteristiche operative analoghe a quelle del Turbo PASCAL Ver.3 della Borland, a cui si fa riferimento per quanto riguarda sia le caratteristiche che la manualistica. Il **PASCAL 80** lavora in abbinamento ad una delle varie versioni di sistema operativo **GDOS**. Le modalità di emulazione terminale offerta dal programma **GET80**, supportano pienamente il tipico editor a pieno schermo del PASCAL, compresa la gestione degli attributi. Sfruttando la possibilità di gestione di RAM disk e ROM disk, offerta dal **GDOS**, si possono sfruttare appieno le possibilità di overlay del PASCAL per superare il limite dei 64KBytes di indirizzamento delle CPU della famiglia Z80.

Il programma viene fornito come file in ROM disk nella EPROM o FLASH EPROM del **GDOS**, e su dischetto MS-DOS in abbinamento alle note tecniche ed una serie di esempi.

HI TECH C 80

Cross compilatore C professionale della Hi-Tech Software. Questo compilatore é estremamente veloce e genera pochissimo codice. Questo risultato é ottenuto grazie a delle avanzate tecniche di ottimizzazione del codice generato, basato su tecniche di Intelligenza artificiale che gli consentono di ottenere un codice compatto ed estremamente veloce. Il pacchetto comprende IDE, compilatore, ottimizzatore del codice, assembler, linker, debugger remoto, ecc. Questo tools é compatibile allo standard ANSI/ISO C ed é provvisto di tutti i sorgenti delle librerie. Una volta fatto il porting del modulo di debugger remoto, consente di debuggare il software direttamente nell'hardware in sperimentazione. Questo tipo di specializzazione del debugger remoto é già disponibile, e viene fornito, per tutte le schede di CPU della **grifo®**. Il pacchetto software viene fornito su dischetti da 3"1/2 nel formato MS-DOS, completo di un esauriente manuale.

Questa versione supporta le CPU Z80, Z180, 84C011, 84C11, 84C013, 80C13, 80C015, 84C15, 64180, NCS800, Z181, Z182 e tutti i derivati.

DDS MICRO C 85

E' un comodo pacchetto software, a basso costo, che tramite un elementare I.D.E. permette di utilizzare un editor, un compilatore C (integer), un assembler, un linker e un debugger remoto abbinato ad un monitor. Sono inclusi i sorgenti delle librerie, una serie di utility ed una ricca documentazione su dischetto da 3"1/2 nel formato MS-DOS.

MICRO IDE

E' un ambiente integrato per lo sviluppo di applicazioni basate su sistemi a microcontrollore. Comprende tutti gli elementi necessari per lo sviluppo del firmware come: editor a più finestre; possibilità di lanciare compilatori, assembler, linker a riga di comando; gestore di progetto; molte utilità (emulazione terminale, calcolatrice, tabella ASCII, ecc.); possibilità di scaricare il codice alla scheda remota. **MICRO-IDE** é il naturale complemento per il pacchetto **DDS MICRO C 85**.

NOICE

Potente struttura di debugger composta da un monitor debugger residente sulla scheda e da un apposito programma MS-DOS che comunicano tramite una linea seriale in RS 232. Il **NOICE** include: debug a livello sorgente, disassemblatore, visualizzatore di file, editor e visualizzazione della memoria, numero di breakpoint illimitato, esecuzione di singole istruzioni indipendente dall'hardware, definizione di simboli, possibilità di eseguire file di comandi, gestione del back trace, help in linea, ecc.

RSD 184

Questo pacchetto é un debugger remoto simbolico che ha due modalità operative. La prima é una modalità di debugger in simulazione su P.C., la seconda é una modalità di debugger in remoto. In questo ultimo caso si riesce ad effettuare il debugger del codice direttamente sulla scheda target. Tramite la linea seriale, si effettuato lo scaricamento del programma in HEX e della relativa tabella dei simboli e successivamente é possibile debuggare il codice in modo simbolico, in modalità passo passo, in esecuzione reale, mettere break point, ecc. con delle caratteristiche di comodità simili a quelle di un In Circuit Emulator. Il programma **RSD** é in grado di supportare sia il codice Z80 che i codici aggiuntivi dello Z180. Le possibilità di debuggare dell'**RSD** possono espletarsi sia in abbinamento ad un Macro assembler come lo **ZASM 80**, che in abbinamento al compilatore C **CC 80**. Molto importante é la possibilità di gestire dei break point software, legati ad una molteplicità di eventi ed un break point hardware che fa capo al segnale di NMI.

Il tools viene fornito in EPROM e su un dischetto MS-DOS con il relativo manuale tecnico.

ZASM 80

Macro cross assembler in grado di lavorare su un qualsiasi PC in ambiente MS-DOS. E' in grado di supportare sia il mnemonico dello Z80 che i codici aggiuntivi presenti nello Z180. Il codice generato può essere debuggato sia in simulazione sul PC che direttamente sul target, in modalità remota, utilizzando il comodo **RSD**. Lo **ZASM 80** é compatibile con il compilatore **CC 80**, di cui assembla il risultato della compilazione.

Il programma viene fornito su dischetto MS-DOS e con il relativo manuale tecnico.

CC 80

Compilatore C, compatibile con standard ANSI/ISO, completo di floating point, in grado di generare codice per le CPU della famiglia Z80 e Z180. Si abbina al cross assembler **ZASM 80** ed al debugger remoto simbolico **RSD**.

Il programma viene fornito su dischetto MS-DOS e con il relativo manuale tecnico.

MAPPAGGI ED INDIRIZZAMENTI

INTRODUZIONE

In questo capitolo ci occuperemo di fornire tutte le informazioni relative alle caratteristiche hardware e software della scheda. Tra queste si trovano le informazioni riguardanti il mappaggio delle memorie, delle periferiche, dei registri, ecc.

MAPPAGGIO DELLE RISORSE DI BORDO

La gestione delle risorse della scheda è affidata ad una logica di controllo completamente realizzata con logica combinatoria. Essa si occupa del mappaggio delle memorie e di tutte le periferiche di bordo con una semplice gestione software e con un bassissimo assorbimento.

La logica di controllo è realizzata in modo da gestire separatamente il mappaggio delle memorie di bordo ed il mappaggio delle periferiche viste in input/output. Complessivamente la CPU Z195 indirizza direttamente 64K Byte di memoria e 256 indirizzi di I/O, quindi alla logica di controllo è assegnato il compito di allocare lo spazio logico d'indirizzamento delle memorie nello spazio fisico disponibile. Questa gestione è effettuata via software tramite la programmazione della circuiteria di MMU con cui si può definire quali memorie utilizzare con una suddivisione in segmenti di dimensioni ed allocazioni programmabili. Per quanto riguarda il mappaggio dell'I/O si deve invece ricordare che la logica di controllo provvede naturalmente a non utilizzare le locazioni riservate per le periferiche interne della CPU, in modo da evitare ogni problema di conflittualità.

Riassumendo i dispositivi mappati sulla scheda sono essenzialmente:

- **ABACO®** I/O BUS
- Fino a 512K Byte di EPROM o FLASH EPROM su IC 2
- Fino a 512K Byte di SRAM su IC 5
- Fino a 8K Byte di EEPROM seriale su IC7
- Jumper di configurazione J4
- Real Time Clock
- Circuiteria di watch dog esterna
- LED di attività
- Tutte le periferiche interne alla CPU (ASCI, EMSCC, PIA, IEEE, CTC, PRT, MMU, DMAC, CSI/O, ecc.)

Questi occupano gli indirizzi riportati nei paragrafi seguenti e non possono essere riallocati in nessun altro indirizzo. In caso di specifiche esigenze in termini di mappaggio, contattare direttamente la **grifo®**.

MAPPAGGIO ABACO® I/O BUS

La logica di controllo della **GPC® 184** provvede anche alla gestione dell'**ABACO®** I/O BUS, definendo gli indirizzi in cui tale BUS viene allocato. In particolare, come si può notare dalle successive tabelle indirizzamento I/O, tale BUS occupa gli indirizzi 80H÷D7H e F8H÷FFH. Un accesso in I/O in un qualsiasi indirizzo compreso in questo range abilita il segnale /IORQ e tutti gli altri segnali di controllo di CN1.

MAPPAGGIO MEMORIE

Sulla scheda i 1032K Byte di memoria che possono essere montati sono così allocati:

- Fino a 512K Byte di EPROM o FLASH EPROM allocati nello spazio di memoria
- Fino a 512K Byte di SRAM allocati nello spazio di memoria
- Fino a 8K Byte di EEPROM seriale allocati nello spazio di I/O

La **GPC® 184** può indirizzare direttamente un massimo di 64K Byte di memoria che coincide con lo spazio d'indirizzamento logico del microprocessore. Questa capacità di memoria, sulla scheda, può essere suddivisa in tre segmenti distinti ognuno dei quali può avere indirizzi d'inizio e dimensioni programmabili via software. La circuiteria di MMU, interna al microprocessore, si occupa appunto di dividere lo spazio direttamente indirizzato dalla CPU in questi tre segmenti e di allocarli in memoria nello spazio dei dispositivi fisici. Programmando la circuiteria di MMU tramite gli appositi registri, è quindi possibile indirizzare indirettamente, un'area notevolmente superiore a quella supportata direttamente dal microprocessore. Viene di seguito riportata una figura che illustra le possibili configurazioni dei dispositivi allocati nello spazio di memoria: per maggiori informazioni sulle modalità di gestione della MMU e sul significato esatto dei tre segmenti gestiti (Common Area 0, Common Area 1 e Bank Area) fare riferimento all'appendice B, mentre per una facile individuazione e configurazione dei dispositivi di memoria fare riferimento alle figure 8 e 28.

All'atto del power on o del reset l'MMU è programmata in modo da allocare i 64K della CPU all'inizio dello spazio fisico d'indirizzamento, quindi la scheda parte con l'esecuzione del codice posto all'indirizzo logico 00000H della EPROM o FLASH EPROM di IC 2.

Per quanto riguarda la configurazione della scheda per la selezione del tipo e delle dimensioni dei dispositivi di memoria installati sugli zoccoli IC2 ed IC5, utilizzare gli appositi jumpers come descritto nel paragrafo "SELEZIONE MEMORIE".

Alcuni pacchetti software, come il **GDOS** ed **FGDOS**, si occupano autonomamente della gestione della circuiteria di MMU per allocare tutta la memoria fisicamente presente a bordo scheda nello spazio d'indirizzamento del microprocessore, senza interessare direttamente l'utente.

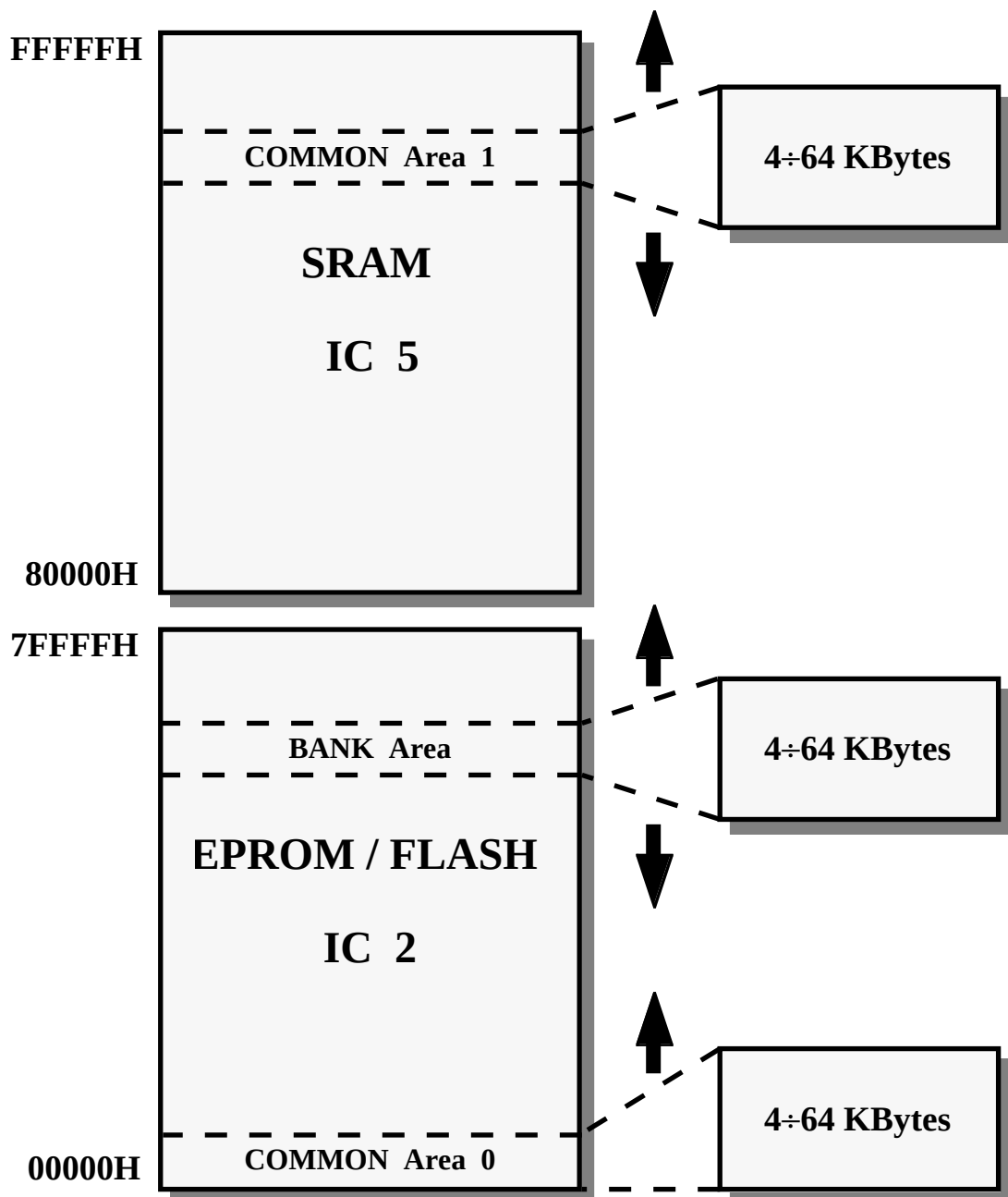


FIGURA 31: MAPPAGGIO DELLE MEMORIE

MAPPAGGIO I/O

Il mappaggio delle periferiche di bordo è gestito dalla logica di controllo che provvede ad indirizzare tali dispositivi all'interno dello spazio di I/O del microprocessore, che normalmente è di 256 byte. Nella seguente tabella sono riportati i nomi, gli indirizzi, il tipo di accesso ed una breve descrizione dei registri dei dispositivi, compresi quelli interni alla CPU. Per quanto riguarda la descrizione del loro significato ed utilizzo, si faccia riferimento al capitolo successivo "DESCRIZIONE SOFTWARE DELLE PERIFERICHE DI BORDO".

DISPOSITIVO	REG.	INDIRIZZO	R/W	SIGNIFICATO
ASCI	CNTLA0	00H	R/W	Registro di controllo A per ASCI 0
	CNTLA1	01H	R/W	Registro di controllo A per ASCI 1
	CNTLB0	02H	R/W	Registro di controllo B per ASCI 0
	CNTLB1	03H	R/W	Registro di controllo B per ASCI 1
	STAT0	04H	R/W	Registro di stato per ASCI 0
	STAT1	05H	R/W	Registro di stato per ASCI 1
	TDR0	06H	R/W	Registro di trasmissione dati per ASCI 0
	TDR1	07H	R/W	Registro di trasmissione dati per ASCI 1
	RDR0	08H	R/W	Registro di ricezione dati per ASCI 0
	RDR1	09H	R/W	Registro di ricezione dati per ASCI 1
	ASEXT0	12H	R/W	Registro di controllo esteso per ASCI 0
	ASEXT1	13H	R/W	Registro di controllo esteso per ASCI 1
	ASTC0L	1AH	R/W	Registro costante tempo bassa per ASCI 0
	ASTC0H	1BH	R/W	Registro costante tempo alta per ASCI 0
	ASTC1L	1CH	R/W	Registro costante tempo bassa per ASCI 1
	ASTC1H	1DH	R/W	Registro costante tempo alta per ASCI 1
CSI/O	CNTR	0AH	R/W	Registro di controllo CSI/O
	TRDR	0BH	R/W	Registro di trasmissione/ricezione CSI/O
PRT	TMDR0L	0CH	R/W	Registro dati basso per Timer 0
	TMDR0H	0DH	R/W	Registro dati alto per Timer 0
	RLDR0L	0EH	R/W	Registro caricamento basso per Timer 0
	RLDR0H	0FH	R/W	Registro caricamento alto per Timer 0
	TCR	10H	R/W	Registro di controllo per Timer
	TMDR1L	14H	R/W	Registro dati basso per Timer 1
	TMDR1H	15H	R/W	Registro dati alto per Timer 1
	RLDR1L	16H	R/W	Registro caricamento basso per Timer 1
	RLDR1H	17H	R/W	Registro caricamento alto per Timer 1
CPU	FRC	18H	R/W	Contatore conteggio libero
	CCR	1FH	R/W	Registro di controllo CPU
	RCR	36H	R/W	Registro di controllo rinfresco
	OMCR	3EH	R/W	Registro di controllo modo operativo
	ICR	3FH	R/W	Registro di controllo I/O
	WSG	D8H	R/W	Registro per cicli di WAIT su chip select
	SCR	EDH	R/W	Registro di configurazione sistema
	RAMUBR	EAH	R/W	Registro con limite superiore RAM
	RAMLBR	EBH	R/W	Registro con limite inferiore RAM
	ROMBR	ECH	R/W	Registro con limite indirizzi ROM

FIGURA 32: TABELLA INDIRIZZAMENTO I/O (PARTE 1)

DISPOSITIVO	REG.	INDIRIZZO	R/W	SIGNIFICATO
DMAC	SAR0L	20H	R/W	Registro ind. sorgente basso DMA 0
	SAR0H	21H	R/W	Registro ind. sorgente medio DMA 0
	SAR0B	22H	R/W	Registro ind. sorgente alto DMA 0
	DAR0L	23H	R/W	Registro ind. destinazione basso DMA 0
	DAR0H	24H	R/W	Registro ind. destinazione medio DMA 0
	DAR0B	25H	R/W	Registro ind. destinazione alto DMA 0
	BCR0L	26H	R/W	Registro conteggio byte basso DMA 0
	BCR0H	27H	R/W	Registro conteggio byte alto DMA 0
	MAR1L	28H	R/W	Registro ind. memoria basso DMA 1
	MAR1H	29H	R/W	Registro ind. memoria medio DMA 1
	MAR1B	2AH	R/W	Registro ind. memoria alto DMA 1
	IAR1L	2BH	R/W	Registro ind. I/O basso DMA 1
	IAR1H	2CH	R/W	Registro ind. I/O medio DMA 1
	IAR1B	2DH	R/W	Registro ind. I/O alto DMA 1
	BCR1L	2EH	R/W	Registro conteggio byte basso DMA 1
	BCR1H	2FH	R/W	Registro conteggio byte alto DMA 1
	DSTAT	30H	R/W	Registro di stato DMA
	DMODE	31H	R/W	Registro di modo DMA
	DCNTL	32H	R/W	Registro di controllo DMA e WAIT
INTERRUPT	IL	33H	R/W	Registro indirizzo basso tabella interrupt
	ITC	34H	R/W	Registro di controllo INT TRAP
	IER	DFH	R/W	Registro di controllo fronti degli interrupt
MMU	CBR	38H	R/W	Registro con base COMMON Area 1
	BBR	39H	R/W	Registro con base BANK Area 1
	CBAR	3AH	R/W	Registro limiti BANK e COMMON area 1
REAL TIME CLOCK	SEC1	40H	R/W	Registro dati per unità secondi
	SEC10	41H	R/W	Registro dati per decine secondi
	MIN1	42H	R/W	Registro dati per unità minuti
	MIN10	43H	R/W	Registro dati per decine minuti
	HOU1	44H	R/W	Registro dati per unità ore
	HOU10	45H	R/W	Registro dati per decine ore e AM/PM
	DAY1	46H	R/W	Registro dati per unità giorno
	DAY10	47H	R/W	Registro dati per decine giorno
	MON1	48H	R/W	Registro dati per unità mese
	MON10	49H	R/W	Registro dati per decine mese
	YEA1	4AH	R/W	Registro dati per unità anno
	YEA10	4BH	R/W	Registro dati per decine anno
	WEE	4CH	R/W	Registro dati per giorno della settimana
	REGD	4DH	R/W	Registro di controllo D
	REGE	4EH	R/W	Registro di controllo E
	REGF	4FH	R/W	Registro di controllo F

FIGURA 33: TABELLA INDIRIZZAMENTO I/O (PARTE 2)

DISPOSITIVO	REG.	INDIRIZZO	R/W	SIGNIFICATO
WDOG EST.	RWD	40H÷7FH	R/W	Registro retrigger watch dog esterno
JUMPER J4	RUNDEB	40H÷7FH	R	Registro acquisizione ingresso config.
ABACO® I/O BUS	I/OBUS	80H÷D7H F8H÷FFH	R/W	Indirizzi ABACO® I/O BUS
IEEE	PARM	D9H	R/W	Registro di modo interfaccia parallela
	PARC	DAH	R/W	Registro di controllo interf. parallela
	PARC2	DBH	W	Registro di controllo 2 interf. parallela
	PART	DCH	R/W	Registro costante di tempo interf. parallela
	PARV	DDH	R/W	Registro con vettore interf. parallela
PIA	PIA1CTC	DEH	R/W	Registro selezione segnali PIA 1 o CTC
	PIA1DIR	E0H	R/W	Registro direzione dati PIA 1
	PIA1D	E1H	R/W	Registro dati PIA 1
	PIA2DIR	E2H	R/W	Registro direzione dati PIA 2
	PIA2D	E3H	R/W	Registro dati PIA 2
	PIA2DA	EEH	R/W	Registro dati alternativo PIA 2
CTC	CTC0	E4H	R/W	Registro di controllo CTC 0
	CTC1	E5H	R/W	Registro di controllo CTC 1
	CTC2	E6H	R/W	Registro di controllo CTC 2
	CTC3	E7H	R/W	Registro di controllo CTC 3
EMSCC	EMSCCC	E8H	R/W	Registro di controllo EMSCC
	EMSCCD	E9H	R/W	Registro dati EMSCC
WDOG INT.	WDTMR	F0H	R/W	Registro principale watch dog interno
	WDTCR	F1H	W	Registro di comando watch dog interno

FIGURA 34: TABELLA INDIRIZZAMENTO I/O (PARTE 3)

Sulla **GPC® 184** sono presenti alcuni dispositivi che non hanno specifici registri di gestione come il LED di attività o l'EEPROM seriale. Tali periferiche sono comandate direttamente da linee di I/O collegate all'interfaccia IEEE della CPU, come descritto nel capitolo successivo.

DESCRIZIONE SOFTWARE DELLE PERIFERICHE DI BORDO

Nel paragrafo precedente sono stati riportati gli indirizzi di allocazione di tutte le periferiche e di seguito viene riportata una descrizione dettagliata della funzione e del significato dei relativi registri (al fine di comprendere le successive informazioni, fare sempre riferimento alla tabella di indirizzamento I/O). Qualora la documentazione riportata fosse insufficiente fare riferimento direttamente alla documentazione tecnica della casa costruttrice del componente. In questo paragrafo inoltre non vengono descritte le sezioni che fanno parte del microprocessore; per quanto riguarda la programmazione di quest'ultime si faccia riferimento all'appendice B di questo manuale. Nei paragrafi successivi si usano le indicazioni **D0÷D7** e **.0÷.7** per fare riferimento ai bits della combinazione utilizzata nelle operazioni di I/O.

REAL TIME CLOCK

Questa periferica è vista in 16 locazioni di I/O consecutive di cui 3 di stato e le rimanenti 13 per i dati. I registri dati sono utilizzati sia per operazioni di lettura (dell'orario attuale) che di scrittura (per l'inizializzazione dell'orologio) così come i registri di stato i quali sono utilizzati in scrittura (per la programmazione del modo di funzionamento dell'orologio) ed in lettura (per determinare lo stato dell'orologio). Per quanto riguarda il significato dei registri dati vale la corrispondenza:

SEC1	- Unita' dei secondi	- 4 bit meno significativi:	SEC1.3÷SEC.0
SEC10	- Decine dei secondi	- 3 bit meno significativi:	SEC10.2÷SEC10.0
MIN1	- Unita' dei minuti	- 4 bit meno significativi:	MIN1.3÷MIN1.0
MIN10	- Decine dei minuti	- 3 bit meno significativi:	MIN10.2÷MIN10.0
HOU1	- Unita' delle ore	- 4 bit meno significativi:	HOU1.3÷HOU1.0
HOU10	- Decine delle ore	- 2 bit meno significativi:	HOU10.1÷HOU10.0
Il terzo bit di tale registro, H10.2, indica l'AM/PM			
DAY1	- Unita' del giorno	- 4 bit meno significativi:	DAY1.3÷DAY1.0
DAY10	- Decine del giorno	- 2 bit meno significativi:	DAY10.1÷DAY10.0
MON1	- Unita' del mese	- 4 bit meno significativi:	MON1.3÷MON1.0
MON10	- Decine del mese	- 1 bit meno significativo:	MON10.0
YEA1	- Unita' dell' anno	- 4 bit meno significativi:	YEA1.3÷YEA1.0
YEA10	- Decine dell' anno	- 4 bit meno significativi:	YEA10.3÷YEA10.0
WEE	- Giorno della settimana	- 3 bit meno significativi:	WEE.2÷WEE.0

Per quest'ultimo registro vale la corrispondenza:

WEE.2	WEE.1	WEE.0	Giorno della settimana
0	0	0	Domenica
0	0	1	Lunedì
0	1	0	Martedì
0	1	1	Mercoledì
1	0	0	Giovedì
1	0	1	Venerdì
1	1	0	Sabato

I tre registri di controllo sono invece utilizzati come segue:

bit D7 D6 D5 D4 D3 D2 D1 D0

REGD = NU NU NU NU 30S IF B H

dove:

NU = Non usato

30S = Se attivo (1) permette di effettuare una correzione di 30 secondi dell'orario. Una volta settato i secondi del RTC vengono azzerati ed i minuti incrementati se il precedente valore dei secondi era superiore o uguale a 30.

IF = Gestisce lo stato d'interrupt del RTC. In lettura riporta lo stato attuale d'interrupt (1=attivo e viceversa), mentre se resettato con una scrittura determina la fine interrupt, quando il RTC lavora in interrupt mode.

B = Indica se possono essere effettuate operazioni di lettura/scrittura dei registri:
1 -> operazioni impossibili e viceversa.

H = Se attivo (1) effettua la memorizzazione dell'orario fissato.

REG E = NU NU NU NU T1 T0 I M

dove:

NU = Non usato.

T1 T0 = Determinano la durata del periodo di interrupt

0 0 -> 1/64 secondo

0 1 -> 1 secondo

1 0 -> 1 minuto

1 1 -> 1 ora

I = Determina modalità di gestione interrupt:

1 -> seleziona l'interrupt mode in cui l'interrupt si attiva allo scadere del periodo programmato e si disattiva con un reset del bit IF del registro D;

0 -> seleziona lo standard mode in cui l'interrupt si attiva allo scadere del periodo programmato e si disattiva autonomamente dopo 7,8 msec.

M = Maschera la generazione d'interrupt:

1 -> interrupt mascherato, il pin di interrupt é sempre disattivo.

0 -> interrupt non mascherato, il pin di interrupt riflette lo stato d'interrupt.

REG F = NU NU NU NU T 24/12 S R

dove:

NU = Non usato.

T = Stabilisce da quale contatore interno prelevare il segnale di conteggio:

1 -> contatore principale (conteggio veloce per test);

0 -> 15° contatore (conteggio normale).

24/12 = Stabilisce il modo di conteggio delle ore:

1 -> 0÷23;

0 -> 0÷11 con AM/PM.

S = Se settato (1) provoca l'arresto dell'avanzamento dell'orologio fino alla successiva abilitazione (0).

R = Se settato (1) provoca il reset di tutti i contatori interni.

I registri del RTC utilizzano gli stessi indirizzi dei registri RUNDEB e RWD, quindi ogni accesso ai registri del RTC implica un retrigger della circuiteria esterna di watch dog.

A seguito di un reset o power on nessuno dei registri del RTC é settato, mantenendo quindi i precedenti valori; se la circuiteria di back up é collegata i registri dati del RTC sono aggiornati anche quando la scheda non é alimentata.

RETRIGGER WATCH DOG ESTERNO

Il retrigger della circuiteria di watch dog presente sulla **GPC® 184**, avviene tramite una semplice operazione di input al registro RWD. Affinché la circuiteria di watch dog non intervenga, è indispensabile retriggerarla ad intervalli regolari di durata inferiore al tempo d'intervento. Se ciò non avviene e tramite il jumper JS10 la circuiteria è connessa alla sezione di reset, una volta scaduto il tempo d'intervento la scheda viene resettata. Il tempo d'intervento nella condizione di default è mediamente di circa 1420 msec, ma può variare considerevolmente da 940 a 2060 msec.

Il registro RWD condivide l'indirizzo di altre periferiche di bordo ma questo non genera conflitti infatti il retrigger è un'operazione di input ed il dato prelevato è privo di significato.

A seguito di un reset o power on, il tempo di intervento del watch dog esterno è azzerato.

JUMPER DI CONFIGURAZIONE

Lo stato del jumper di configurazione J4 può essere acquisito via software, effettuando una semplice operazione di input all'indirizzo di allocazione del registro RUNDEB ed esaminando il bit D7. L'acquisizione è in logica negata, ovvero:

J4 connesso -> RUNDEB.7 = 0

J4 non connesso -> RUNDEB.7 = 1

Tale jumper svolge la funzione di selettore delle modalità RUN (non connesso) o DEBUG (connesso), caratteristica di alcuni pacchetti software della **grifo®**, mentre altre possibili applicazioni possono essere quelle destinate al settaggio delle condizioni di lavoro, alla selezione di parametri relativi al firmware di bordo, selezione della lingua, ecc.

Il registro RUNDEB condivide l'indirizzo di altre periferiche di bordo ma questo non genera conflitti infatti l'acquisizione del jumper è un'operazione di input ed i dati D6÷D0 prelevati sono privi di significato.

Per una facile individuazione della sua posizione sulla scheda si veda la figura 23.

EEPROM SERIALE

Per quanto riguarda la gestione del modulo di EEPROM seriale (IC7), si faccia riferimento alla documentazione specifica del componente od ai programmi dimostrativi forniti con la scheda. L'utente deve realizzare una comunicazione sincrona con il protocollo standard I²C BUS, tramite alcune linee di I/O della sezione IEEE della CPU. Le uniche informazioni necessarie sono i collegamenti elettrici:

NSTROBE -> linea DATA input (SDA)

NFAULT -> linea DATA output (SDA)

BUSY -> linea CLOCK (SCL)

Data l'implementazione hardware della circuiteria di gestione del modulo di EEPROM seriale, si ricorda che su tale dispositivo i segnali **A0,A1,A2** dello slave address sono tutti posti a **0** logico. Lo stato logico 0 dei bit corrisponde allo stato logico basso (=0 V) del relativo segnale, mentre lo stato logico 1 dei bit corrisponde allo stato logico alto (=5 V) del segnale. Si ricorda solo che i primi 32 bytes (0÷31) sono riservati e perciò si deve evitare la modifica dei medesimi.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di gestione dei segnali della sezione IEEE fare riferimento all'apposita documentazione tecnica dell'appendice B.

STATO DELLA BATTERIA

Lo stato della circuiteria di back up della **GPC® 184** può essere acquisito via software, effettuando una semplice acquisizione del segnale NSELECTIN della sezione IEEE, che ha la seguente corrispondenza:

NSELECTIN = 0	->	batteria scarica (<2,265 V)
NSELECTIN = 1	->	batteria carica (> 2,265 V)

Come descritto nel paragrafo "BACK UP" sia la batteria di bordo che la batteria esterna sono collegate alla circuiteria di back up, quindi lo stato descritto é relativo ad entrambe. Quando le batterie sono entrambe scollegate (CN2 e JS14 non collegati) lo stato della batteria può variare in modo randomico, ma questa é una condizione non significativa.

Per ulteriori informazioni sulla batteria di bordo e della relativa circuiteria di back up fare riferimento ai precedenti appositi paragrafi.

LED DI ATTIVITA'

La logica di controllo consente la gestione software di un LED di attività, chiamato LD2, tramite il segnale NACK della sezione IEEE, con le seguenti corrispondenze:

NACK = 0	->	LD2 attivo
NACK = 1	->	LD2 disattivo

Il segnale NACK è settato a livello logico 1 in fase di reset o power on, di conseguenza in seguito ad una di queste fasi il LED è disattivo.

PERIFERICHE DELLA CPU

La descrizione dei registri e del relativo significato di tutte le periferiche interne della CPU (ASCI, CSI/O,PRT,DMAC,INTERRUPT,MMU,CTC,EMSCC,PIA,IEEE) é disponibile nell'appendice B. Per utilizzare correttamente la CPU 80195 sulla scheda **GPC® 184**, sono suggeriti i seguenti settaggi dei registri interni:

OMCR	=	80H
SCR	=	28H
WDTMR	=	73H
WDTCR	=	B1H
DCNTL	=	70H
WSG	=	00H
CCR	=	80H
ICR	=	00H
RCR	=	00H
DSTAT	=	00H
DMODE	=	00H
TCR	=	00H
ITC	=	00H
IER	=	50H
CNTR	=	07H

Utilizzare le figure 32÷34 per gli indirizzi di tali registri e l'appendice B per il significato dei valori descritti. Qualora queste informazioni fossero ancora insufficienti, fare riferimento alla documentazione tecnica della casa costruttrice.

SCHEDE ESTERNE

La scheda **GPC® 184** si interfaccia a buona parte dei moduli della serie BLOCK e di interfaccia operatore della **grifo®**, od a molti altri sistemi di altre ditte. Le risorse di bordo possono essere facilmente aumentate collegandola alle numerose schede periferiche del carteggio **grifo®** tramite i suoi connettori standard. Anche schede in formato Europa con BUS **ABACO®** possono essere collegate, sfruttando gli appositi mother boards. A titolo di esempio ne riportiamo un elenco con una breve descrizione delle caratteristiche di massima; per maggiori informazioni richiedere la documentazione specifica:

QTP G28

Quick Terminal Panel 28 tasti con LCD grafico

Interfaccia operatore provvista di display LCD grafico da 240x128 pixel retroilluminato con lampada a catodo freddo; tastiera a membrana da 28 tasti di cui 6 configurabili dall'utente; 16 LEDs di stato con attributo di lampeggio; alimentatore a bordo scheda; interfaccia seriale in RS 232, RS 422-485 o current loop; linea seriale ausiliaria in RS 232; controllore per linea CAN. Tasti ed etichette personalizzabili dall'utente tramite serigrafie da inserire in apposite tasche; contenitore metallico e plastico; EEPROM di set up; 256K EPROM o FLASH; Real Time Clock; 128K RAM; buzzer. Firmware di gestione che svolge funzione di terminale con primitive grafiche.

ADC 812

Analog to Digital Converter, 8 channels, 12 bits multi-range

Modulo periferico della serie 4 (100x50 mm); A/D converter DAS (Data Acquisition System) multi-range a 8 canali da 12 bit; Track-Hold; tempo di conversione 6µs; range dei segnali d'ingresso ± 10 , ± 5 , $+10$, $+5$ Vdc oppure $0 \div 20$, $4 \div 20$ mA; interfaccia per **ABACO®** I/O BUS; possibilità di montaggio diretto su guide Ω di tipo DIN 46277-1 e 3.

DAC 212

Digital to Analog Converter 12 bits, multi-range

Modulo periferico della serie 4 (100x50 mm); D/A converter multi-range a 2 canali da 12 bit; range dei segnali d'uscita ± 10 o $0/+10$ Vdc; interfaccia per **ABACO®** I/O BUS; possibilità di montaggio diretto su guide Ω di tipo DIN 46277-1 e 3.

CAN 14

Control Area Network, 1 channel, galvanically insulated

Modulo periferico della serie 4 (100x50 mm); UART CAN SJA1000; 1 canale seriale galvanicamente isolato; interfaccia per **ABACO®** I/O BUS; possibilità di montaggio diretto su guide Ω di tipo DIN 46277-1 e 3.

IBC 01

Interface Block Communication

Scheda di conversioni per comunicazioni seriali. 2 linee RS 232; 1 linea RS 422-485; 1 linea in fibra ottica; interfaccia DTE/DCE selezionabile; attacco rapido per guide tipo DIN 46277-1 e 3.

ABB 03

Abaco® Block BUS 3 slots

Mother board **ABACO®** da 3 slots; passo 4 TE; guidaschede; connettori normalizzati di alimentazione; tasto di reset; LEDs per alimentazioni; interfaccia **ABACO®** I/O BUS. Attacco rapido per guide Ω .

ABB 05**Abaco® Block BUS 5 slots**

Mother board **ABACO®** da 5 slots; passo 4 TE; guidaschede; connettori normalizzati di alimentazione; tasto di reset; LEDs per alimentazioni; interfaccia **ABACO®** I/O BUS; sezione alimentatrice per +5 Vdc; sezione alimentatrice per +V Opto; sezioni alimentatrici galvanicamente isolate; tre tipi di alimentazione: da rete, bassa tensione o stabilizzata. Attacco rapido per guide Ω .

ZBR xxx**Zipped BLOCK Relays xx Input + xx Output**

Periferica per xx Input optoisolati e visualizzati tipo NPN; xx relé da 3A con MOV; connettori a morsettiera per ingressi optoisolati e uscite; connettore normalizzato **ABACO®** I/O BUS; LEDs di visualizzazione; sezione alimentatrice a bordo; attacco rapido per guide Ω . Le possibili configurazioni in termini di numero di I/O sono: xxx=324 con 32 In e 24 Out; xxx=246 con 24 In e 16 Out; xxx=168 con 16 In e 8 Out; xxx=84 con 8 In e 4 Out.

ZBT xxx**Zipped BLOCK Transistors xx Input + xx Output**

Periferica per xy Input optoisolati e visualizzati tipo NPN; yz darlington da 3A con diodo di ricircolo; connettori a morsettiera per ingressi optoisolati e uscite; connettore normalizzato **ABACO®** I/O BUS; 61 LEDs di visualizzazione; sezione alimentatrice a bordo; attacco rapido per guide Ω . Le possibili configurazioni in termini di numero di I/O sono: xxx=324 con 32 In e 24 Out; xxx=246 con 24 In e 16 Out; xxx=168 con 16 In e 8 Out; xxx=84 con 8 In e 4 Out.

FBC xxx**Flat Block Contact xxx vie**

Interfaccia tra 1 connettore a perforazione di isolante (scatolino da xx vie maschio) e la filatura da campo (morsettiera a rapida estrazione). Attacco rapido per guide tipo DIN 46277-1 e 3.

MCI 64**Memory Cards Interfaces 64 MBytes**

Interfaccia per la gestione di Memory cards PCMCIA a 68 pins tramite un connettore normalizzato I/O **ABACO®**; sono disponibili driver per linguaggi ad alto livello.

OBI N8 - OBI P8**Opto BLOCK Input NPN-PNP**

Interfaccia per 8 input optoisolati e visualizzati tipo NPN, PNP, connettore a morsettiera, connettore normalizzato I/O **ABACO®** a 20 vie; sezione alimentatrice; attacco rapido per guide DIN 46277-1 e 3.

TBO 01 - TBO 08**Transistor BLOCK Output**

Interfaccia per 16 connettore normalizzato I/O **ABACO®** a 20 vie; 16 o 8 output a transistor in Open Collector da 45 Vcc 3 A su connettore a morsettiera. Uscite optoisolate e visualizzate; attacco rapido per guide DIN 46277-1 e 3.

MSI 01**Multi Serial Interface 1 linea**

Interfaccia per linea seriale TTL e linea bufferata in RS 232, RS 422 o current loop. La seriale TTL é su un connettore a morsettiera e quella bufferata su un connettore plug standard.

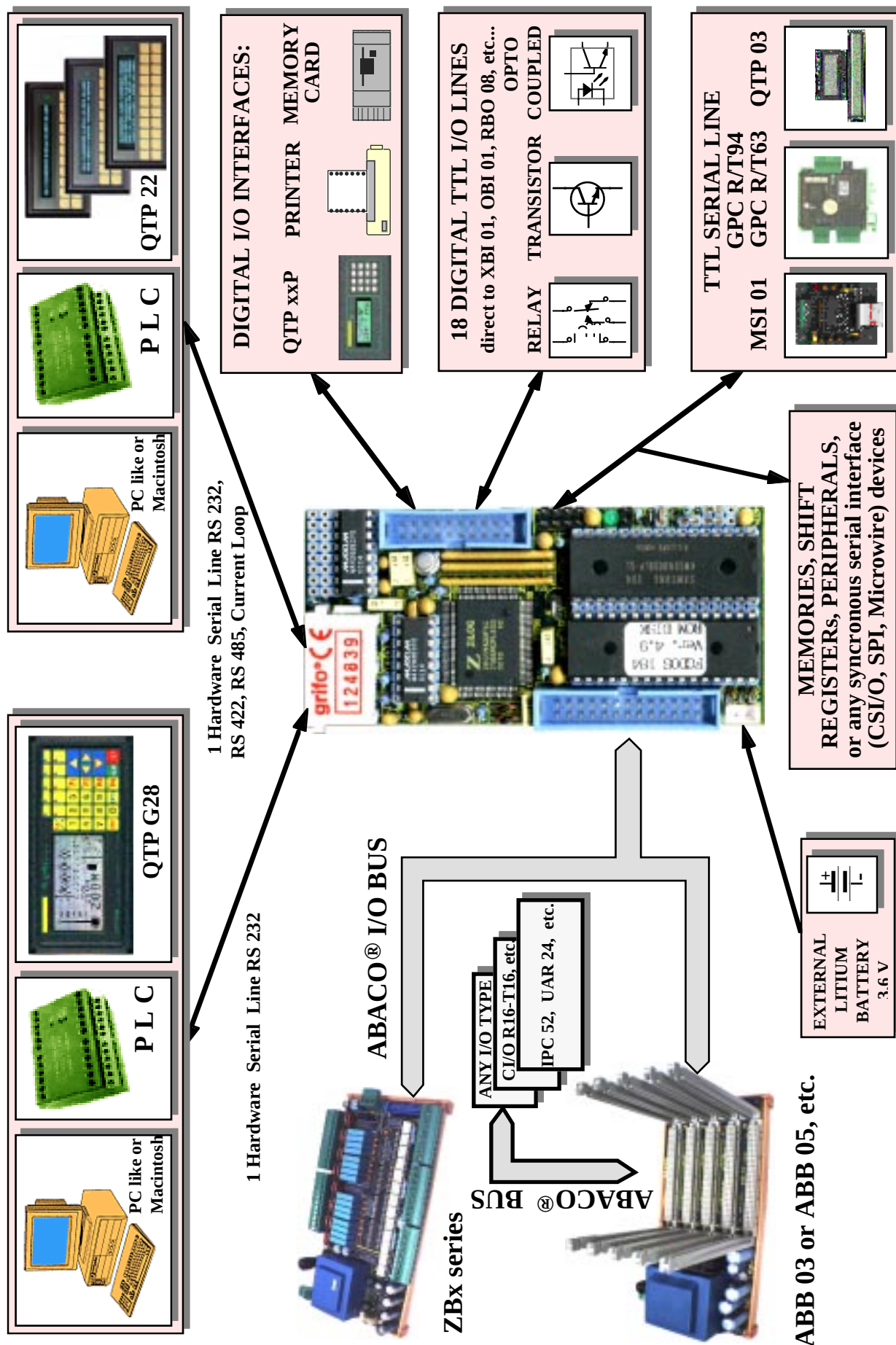


FIGURA 35: SCHEMA DELLE POSSIBILI CONNESSIONI

QTP 24P

Quick Terminal Panel 24 tasti con interfaccia Parallela

Interfaccia operatore provvista di display alfanumerico fluorescente 20x 2 o LCD 20x2, 20x4 retroilluminato a LEDs; tastiera a membrana da 24 tasti di cui 12 configurabili dall'utente; 16 LEDs di stato; alimentatore a bordo scheda in grado di pilotare anche carichi esterni; interdaccia parallela basata su 16 I/O TTL di un connettore normalizzato I/O **ABACO**® a 20 vie. Tasti ed etichette personalizzabili tramite serigrafie da inserire in apposite tasche; opzione di contenitore metallico.

IPC 52

Intelligent Peripheral Controller

Scheda periferica intelligente in grado di acquisire 24 segnali analogici generati da trasduttori da campo; 8 ingressi per PT 100, PT 1000; 8 ingressi per termocoppie J,K,S,T; 8 ingressi per segnali in tensione ± 2 V o corrente 0÷20 mA; interrogazione tramite BUS **ABACO**® o tramite linea seriale in RS 232, RS 422-485 o current loop; 16 linee di I/O TTL; risoluzione di 16 bit più segno; 0,1 °C di precisione; 5 acquisizioni al secondo; funzionamento come data logger.

JMS 34

Jumbo Multifunction Support per controllo assi

Scheda periferica per il controllo assi. 3 ingressi optoisolati per l'acquisizione di encoder incrementali bidirezionali; gestione tacca di zero. 4 canali di D/A converter da 12 bits; range di uscita ± 10 V. 8 ingressi optoisolati NPN. 8 uscite a transistor in Open Collector da 45 Vcc, 500 mA. Tutte le linee di I/O visualizzate tramite LEDs; BUS a 8 bit; indirizzamento esteso.

BIBLIOGRAFIA

E' riportato di seguito, un elenco di manuali e note tecniche, a cui l'utente può fare riferimento per avere maggiori chiarimenti, sui vari componenti montati a bordo della scheda **GPC**® 184.

Manuale TEXAS INSTRUMENTS:	<i>The TTL Data Book - SN54/74 Families</i>
Manuale TEXAS INSTRUMENTS:	<i>RS-422 and RS-485 Interface Circuits</i>
Manuale NEC:	<i>Memory Products</i>
Manuale AMD	<i>Flash Memory Products</i>
Manuale XICOR:	<i>Data Book</i>
Manuale HEWLETT PACKARD:	<i>Optoelectronics Designer's Catalog</i>
Manuale MAXIM:	<i>New Releases Data Book - Volume IV</i>
Manuale MAXIM:	<i>New Releases Data Book - Volume V</i>
Fogli tecnici SEIKO EPSON:	<i>RTC 62421 Real Time Clock module</i>
Fogli tecnici ZILOG:	<i>Z80185/195 User's Manual</i>

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti si possono visitare anche i siti internet delle case costruttrici sopra riportate.

APPENDICE A: MONTAGGIO MECCANICO DELLA SCHEDA

La **GPC® 184** può essere interfacciata al mondo esterno in due modalità; il primo é il cosiddetto montaggio in piggy back o a pila, con cui si monta la scheda al di sopra del proprio hardware, sfruttando il prolungamento dei pin dei connettori CN1, CN5 e CN5A. Questi infatti si estendono nel lato saldature per circa 7 mm, permettendo quindi un comodo inserimento su connettori femmina, del tipo strip a passo 2.54 mm.

La seconda modalità di connessione, invece, consiste nell'inserire la scheda in un contenitore plastico con attacchi diretti per le guide Ω DIN 46277-1 e 3 (opzione ordinabile con il codice **BLOCK.100.50**); se la scheda é abbinata ad altre schede periferiche (ad esempio **ZBR xxx** o **ZBT xxx**) può essere utilizzato un singolo contenitore più lungo, ottenendo un unico elemento. Questo contenitore plastico é il tipo RS/100 della Weidmuller (codice 414487), e può essere ordinato alla **grifo®** come opzione **EXT-WMIII**, dove III indica la lunghezza desiderata, in mm. In questo caso il collegamento elettrico tra la **GPC® 184** e la scheda periferica avviene tramite un flat cable, che deve essere più corto possibile, per i segnali **ABACO® I/O BUS**, come il **FLT.26+26 I/O** della **grifo®**. Nelle figure seguenti sono riportate le quote meccaniche, relative alla posizioni dei connettori ed alcune immagini riguardanti queste due modalità di connessione.

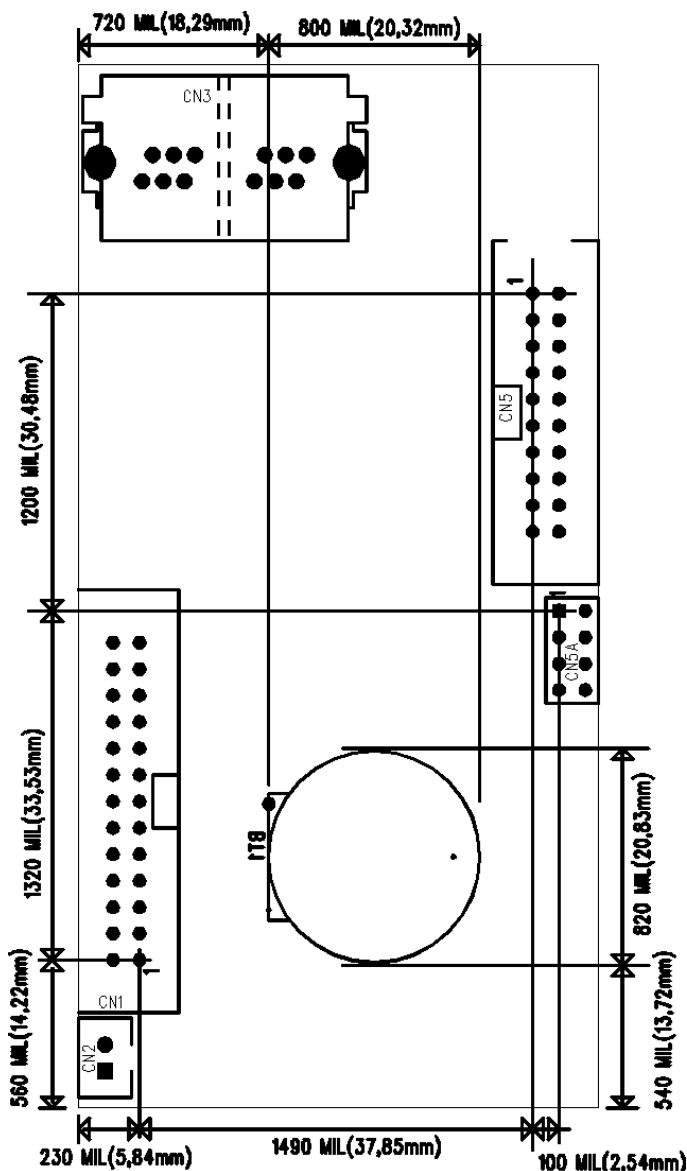


FIGURA A1: QUOTE PER MONTAGGIO IN PIGGY BACK

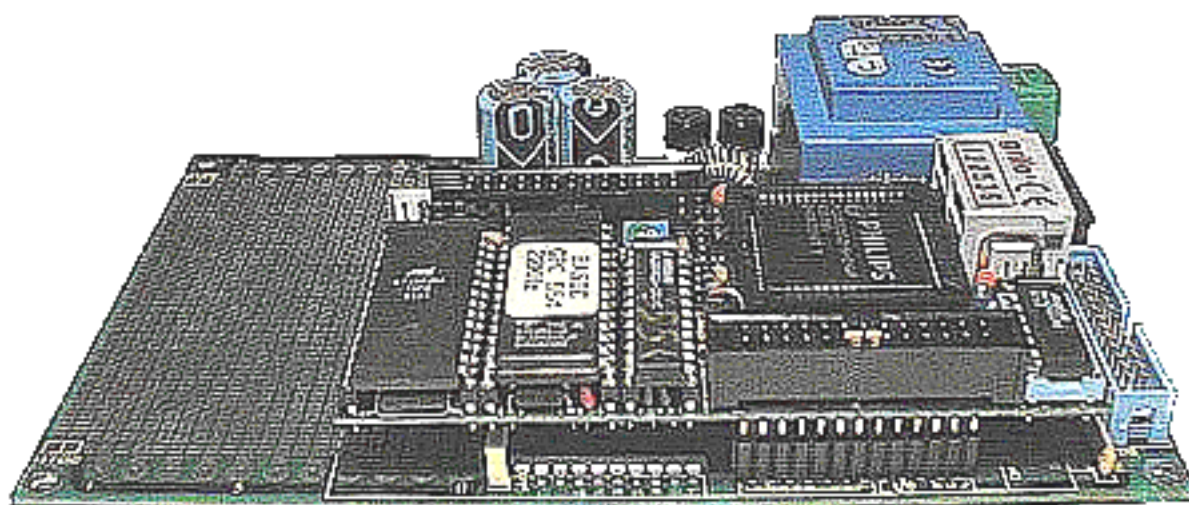
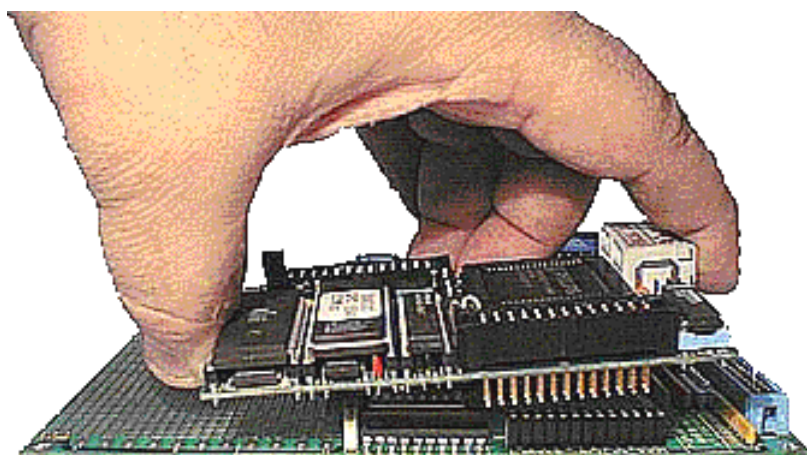


FIGURA A2: MONTAGGIO IN PIGGY BACK

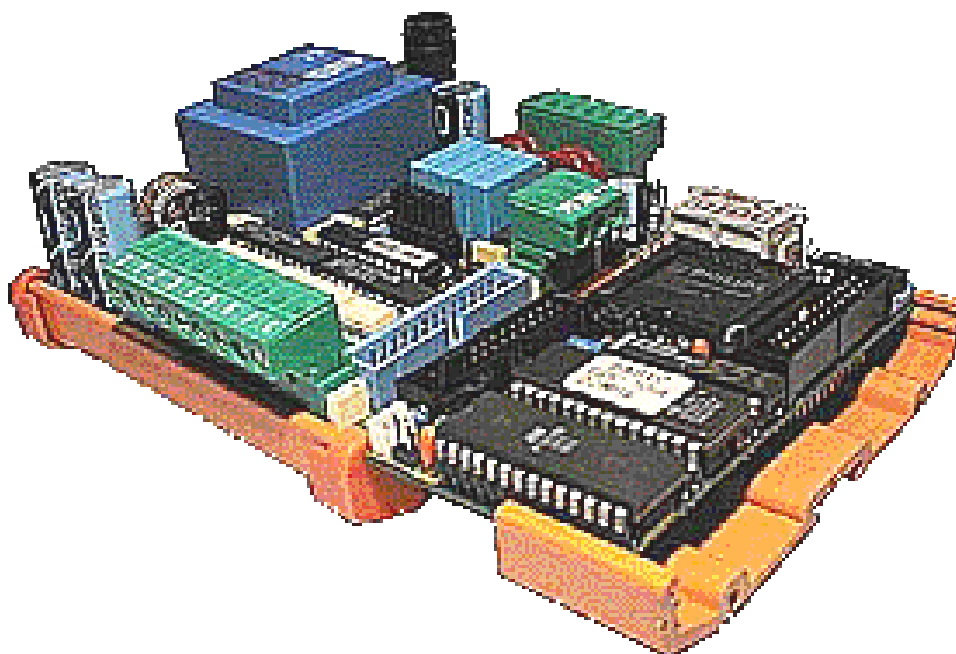


FIGURA A3: MONTAGGIO SU GUIDA WEIDMULLER

DS971850301

PRELIMINARY PRODUCT SPECIFICATION

FEATURES

Part	ROM (KB)	UART Baud Rate	Speed (MHz)	
Z80185	32 x 8	512 Kbps	20, 33	■ Enhanced Z8S180 MPU
Z80195	0	512 Kbps	20, 33	■ Four Z80 CTC Channels
■ 100-Pin QFP Package				■ One Channel ESCC™ Controller
■ 5.0-Volt Operating Range				■ Two 8-Bit Parallel I/O Ports
■ Low-Power Consumption				■ Bidirectional Centronics Interface (IEEE 1284)
0°C to +70°C Temperature Range				■ Low-EMI Option

The Z80185 and Z80195 are smart peripheral controller devices designed for general data communications applications, and architected specifically to accommodate all input and output (I/O) requirements for serial and parallel connectivity. Combining a high-performance CPU core with a variety of system and I/O resources, the Z80185/195 are useful in a broad range of applications. The Z80195 is the ROMless version of the device.

Seventeen lines can be configured as bidirectional Centronics (IEEE 1284) controllers. When configured as a 1284 controller, an I/O line can operate in either the host or peripheral role in compatible, nibble, byte or ECP mode. In addition, the Z80185 includes 32 Kbytes of on-chip ROM.

These devices are well-suited for external modems using a parallel interface, protocol translators, and cost-effective WAN adapters. The Z80185/195 is ideal for handling all-laser printer I/O, as well as the main processor in cost-effective printer applications.

Notes:

Notes:
All Signals with a preceding front slash, "/" are active Low.

Power connections follow conventional descriptions below:

Connection	Circuit	Device
Power	V_{CC}	V_{DD}
Ground	GND	V_{SS}

Figure 1. Z80185/195 Functional Block Diagram

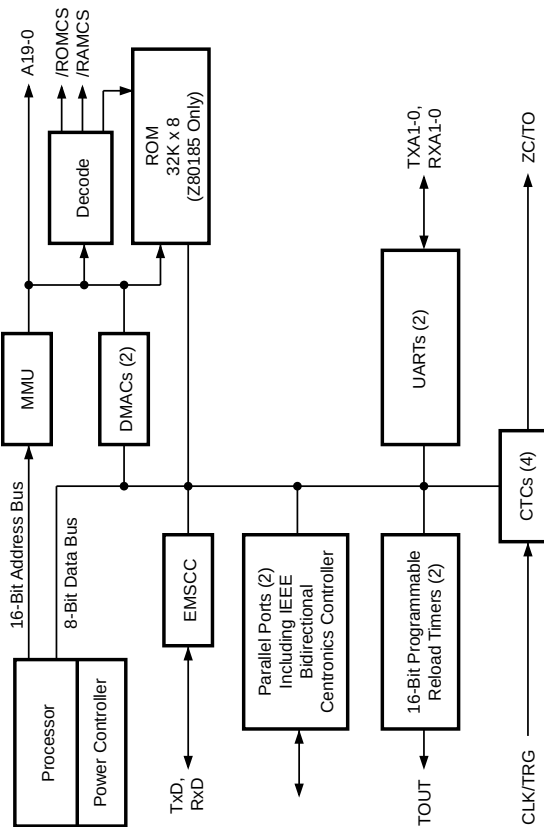


Figure 1. Z80185/195 Functional Block Diagram



Z80185 MPU FUNCTIONAL DESCRIPTION

The Z80185 includes a Zilog Z8S180 MPU (Static Z80180 MPU). This allows software code compatibility with existing Z80/Z180 software code. The following is an overview of the major functional units of the Z80185.

The MPU portion of the Z80185 is the Z8S180 core with added features and modifications. The single-channel EMSCC of the Z80185 is compatible with the Z85233 EMSCC and features additional enhancements for LocalTalk and the demultiplexing of the /DTR//REQ and /WTT//REQ lines.

Architecture

The Z80185 combines a high performance CPU core with a variety of system and I/O resources useful in a broad range of applications. The CPU core consists of four functional blocks:

- Clock Generator
- Bus State Controller (Dynamic Memory Refresh)
- Memory Management Unit (MMU)
- Central Processing Unit (CPU).

The integrated I/O resources make up the remaining functional blocks:

- Direct Memory Access (DMA control—two channels)
- Asynchronous Serial Communications Controller (ASCI, two channels)
- Programmable Reload Timers (PRT, two channels)
- Clocked Serial I/O Channel (CSIO)
- Enhanced Z85C30 (EMSCC)
- Counter/Timer Channels (CTC)
- Parallel I/O
- Bidirectional Centronics Controller.

Clock Generator. This logic generates the system clock from either an external crystal or clock input. The external clock is divided by two, or one if programmed, and is provided to both internal and external devices.

Bus State Controller. This logic performs all of the status and bus control activity associated with both the CPU and some on-chip peripherals. This includes wait state timing, reset cycles, DRAM refresh, and DMA bus exchanges.

Interrupt Controller. This logic monitors and prioritizes the variety of internal and external interrupts and traps to provide the correct responses from the CPU. To maintain compatibility with the Z80 CPU, three different interrupt modes are supported.

Memory Management Unit. The MMU allows the user to "map" the memory used by the CPU (logically only 64 Kbytes) into the 1 Mbyte addressing range supported by the Z80185. The organization of the MMU object code maintains compatibility with the Z80 CPU while offering access to an extended memory space. This is accomplished by using an effective "common area-banked area" scheme.

Central Processing Unit. The CPU is microcoded to provide a core that is object-code compatible with the Z80 CPU. It also provides a superset of the Z80 instruction set, including 8-bit multiply. This core has been modified to allow many of the instructions to execute in fewer clock cycles.

DMA Controller. The DMA controller provides high-speed transfers between memory and I/O devices. Transfer operations supported are memory-to-memory, memory to or from I/O, and I/O-to-I/O. Transfer modes supported are request, burst, and cycle steal. DMA transfers can access the full 1 Mbyte addressing range with a block length up to 64 Kbytes, and can cross over the 64 Kbytes boundaries.

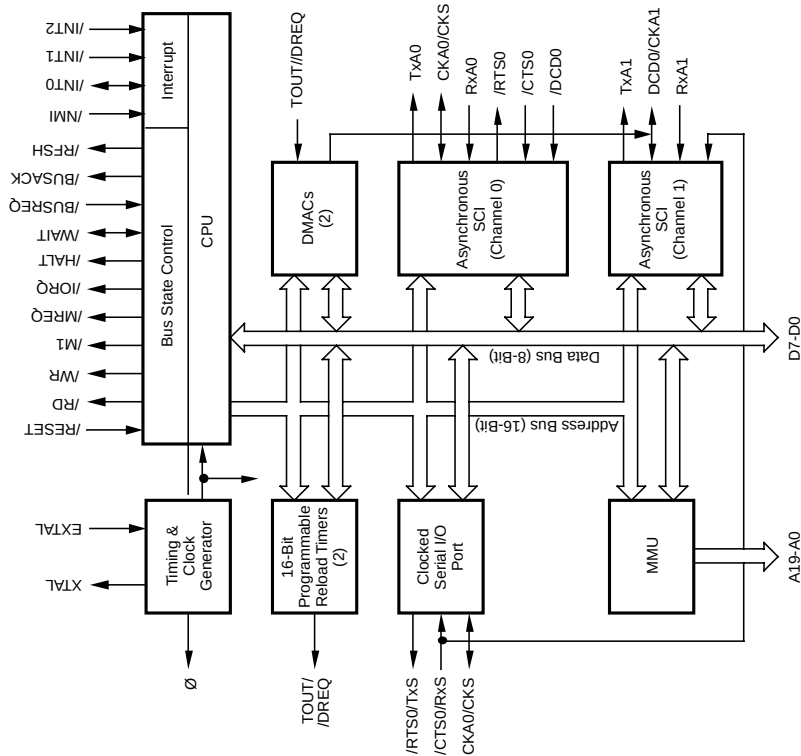


Figure 21. Z8S180 MPU Block Diagram

Z80185 MPU FUNCTIONAL DESCRIPTION (Continued)

DMA Controller

The two DMA channels of the Z80185 can transfer data to or from the EMSCC channel, the parallel interface, the async ports, or an external device. The I/O device encoding in SAR18-16 and DAR18-16 of the existing Z80180 is modified as shown in Table 1.

DMA request signals between the various cells are handled internally by the mechanisms described in this section, and are not pinned-out, nor are the TEND termination count outputs of the DMA channels.

Table 1. SAR18-16 and DAR18-16 I/O Device Encoding

SM1-0	SAR18-16	Source	DM1-0	DAR18-16	Destination
11	000	ext (TOUT/DREQ)	11	000	ext (TOUT/DREQ)
11	001	ASC10 Rx	11	001	ASC10 Tx
11	010	ASC11 Rx	11	010	ASC11 Tx
11	011	EMSCC Rx	11	011	EMSCC Tx
11	10X	Reserved, do not program.	11	10X	Reserved, do not program.
11	1X0		11	1X0	
11	111	PIA27-20 in	11	111	PIA27-20 out

Asynchronous Serial Communications Interface (ASCI)

The ASCI logic provides two individual full-duplex UARTs. Each channel includes a programmable baud rate generator and modem control signals. The ASCI channels can also support a multiprocessor communications format. For ASCI0, up to three modem control signals and one clock signal can be pinned out, while ASCI1 has a data-only interface.

The receiver includes a 4-byte FIFO, plus a shift register as shown in Figure 22.

During Reset and in I/O Stop state, and for ASCI0 if /DCD0 is auto-enabled and is High, an ASCI is forced to the following conditions:

- FIFO Empty
- All Error Bits Cleared (including those in the FIFO)
- Receive Enable Cleared (cntla bit 6 = 0)
- Transmit Enable Cleared (cntla bit 5 = 0).

If DCD is not auto-enabled, the /DCD pin has no effect on the FIFOs or enable bits.

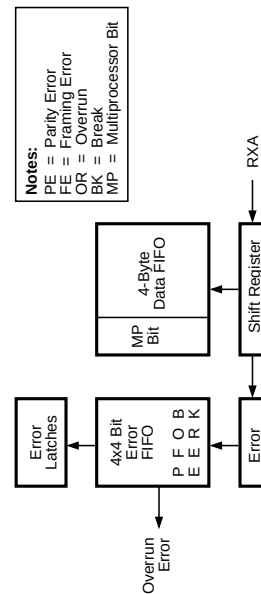


Figure 22. ASCI Receiver

FIFO and Receiver Operation

The 4-byte Receive FIFO is used to buffer incoming data to reduce the incidence of overrun errors. When the RE bit is set in the CNTLA register, the RXA pin is monitored for a Low transition. One-half bit time after the Low transition of the RXA pin, the ASCI samples RXA again. If it has gone back to High, the ASCI ignores the previous Low transition and resumes looking for a new one, but if RXA is still Low, it considers this a start bit and proceeds to clock in the data based upon the internal baud rate generator or the external CKA pin. The number of data bits, parity, multiprocessor and stop bits are selected by the MOD2, MOD1, MOD0 and MP bits in the CNTLA and CNTLB registers. After the data has been received the appropriate MP, parity and one stop bit are checked. Data and any errors are clocked into the FIFO during the stop bit. Interrupts, Receive Data Register Full Flag, and DMA requests will also go active during this time.

Error Condition Handling

When the receiver places a data character in the Receive FIFO, it also places any associated error conditions in the error FIFO. The outputs of the error FIFO go to the set inputs of the software-accessible error latches. Writing a 0 to CNTLA EFR is the only way to clear these latches. In other words, when an error bit reaches the top of the FIFO, it sets an error latch. If the FIFO has more data and the software reads the next byte out of the FIFO, the error latch remains set, until the software writes a 0 to the EFR bit. The error bits are cumulative, so if additional errors are in the FIFO, they will set any unset error latches as they reach the top.

Overrun Error

An overrun occurs if the receive FIFO is full when the receiver has just assembled a byte in the shift register and is ready to transfer it to the FIFO. If this occurs, the overrun error bit associated with the previous byte in the FIFO is set. The latest data byte is not transferred from the shift register to the FIFO in this case, and is lost. Once an overrun occurs, the receiver does not place any further data in the FIFO, until the "last good byte received" has come to the top of the FIFO so that the Overrun latch is set, and software then clears the Overrun latch. Assembly of bytes continues in the shift register, but this data is ignored until the byte with the overrun error reaches the top of the FIFO and is cleared with a write of 0 to the EFR bit.

Break Detect

A Break is defined as a framing error with the data equal to all zeros. When a break occurs, the all-zero byte with its associated error bits are transferred to the FIFO, if it is not full. If the FIFO is full, an overrun is generated, but the break, framing error and data, are not transferred to the FIFO. Any time a break is detected, the receiver will not receive any more data until the RXA pin returns to a High state. If the channel is set in multiprocessor mode and the MPE bit of the CNTLA register is set to 1, then breaks, errors and data will be ignored unless the MP bit in the transmission is a 1. **Note:** The two conditions listed above could cause a break condition to be missed if the FIFO is full and the break occurs, or if the MP bit in the transmission is not a 1 with the conditions specified above.

Parity and Framing Errors

Parity and Framing Errors do not affect subsequent receiver operation.

Z80185 MPU FUNCTIONAL DESCRIPTION (Continued)

Baud Rate Generator

The Baud Rate Generator (BRG) has two modes. The first is the same as in the Z80180. The second is a 16-bit down counter that divides the processor clock by the value in a 16-bit time constant register, and is identical to the EMSCC BRG. This allows a common baud rate of up to 512 Kbps to be selected. The BRG can also be disabled in favor of an external clock on the CKA pin.

The Receiver and Transmitter will subsequently divide the output of the BRG (or the signal from the CKA pin) by 1, 16 or 64, under the control of the DR bit in the CNTLB register, and the X1 bit in the ASCII Extension Control Register. To compute baud rate, use the following formulas.

If $ss2, 1, 0 = 111$, baud rate = $f_{CLK} / \text{Clock mode}$

else if BRG mode baud rate = $f_{PHI} / (2 * (TC+2) * \text{Clock mode})$

else baud rate = $f_{PHI} / ((10 + 20*PS) * 2^{ss} * \text{Clock mode})$

Where:

BRG mode is bit 3 of the ASEXT register

PS is bit 5 of the CNTLB register

TC is the 16-bit value in the ASCII Time Constant registers
The TC value for a given baud rate is:

$$TC = (f_{PHI} / (2 * \text{baud rate} * \text{Clock mode})) - 2$$

Clock mode depends on bit 4 in ASEXT and bit 3 in CNTLB:

X1	DR	Clock Mode
0	0	= 16
0	1	= 64
1	0	= 1
1	1	= Reserved, do not use.

2^{ss} depends on the three LS bits of the CNTLB register:

ss2	ss1	ss0	2 ^{ss}
0	0	0	= 1
0	0	1	= 2
0	1	0	= 4
0	1	1	= 8
1	0	0	= 16
1	0	1	= 32
1	1	0	= 64
1	1	1	= External Clock from CKA0 (see above).

32K x 8 On-Chip Read-Only Memory (ROM)

The Z80185 processor features 32K x 8 of masked ROM. This on-chip ROM allows zero-wait-state generation at the maximum clock rate. The Z80185 processor is ROMless.

Z80185 On-Chip ROM Enable/Disable

If /WAIT is Low at the rising edge of /RESET, the on-chip program memory is disabled and all accesses to addresses below the upper limit of /ROMCS go off-chip. This feature allows code development and emulation using external devices before the user is ready to use on-chip memory.

If /WAIT is High at the rising edge of /RESET, accesses to addresses below both the size of on-chip ROM and the upper limit of /ROMCS, the user should select on-chip ROM. Accesses that are above the size of the on-chip ROM, but below the upper limit of /ROMCS, go off-chip with /ROMCS asserted.

The /M1 generation logic of the Z80180 allows the use of logic analyzer disassemblers that rely on /M1 identifying the start of each instruction. If the MIE bit is set to 1, the processor does not re-fetch an RETI instruction.

Z80185 Counter/Timers

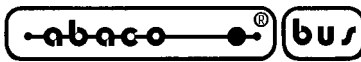
These facilities include two 16-bit Programmable Reload Timers (PRTs) like those provided in the Z80180 and its successors, plus four CTC channels like those in the Z84C30. The TOUT output of PRT1 is output on a multiplexed pin, and the ZC/TIO outputs and CLK/TRG inputs of the CTC's are multiplexed with PIA17-10 on an individual basis, rather than simultaneously as on the Z80181. Internal cascading is provided between the CTCs, as described in CTC Control section.

Z80185 I/O Chip Select

This output is active when an external master has control of the bus, as well as when the Z80185 processor has control. The /IOCS output of the Z80185 operates correctly if the "180 registers" are relocated to I/O address 40-7F or 80-BF, and takes into account the "Decode High I/O" bit in the Z80185 System Configuration Register.

Table 2. Power Down Modes

Power-Down Modes	CPU Core	On-Chip I/O	OSC.	CLKOUT	Recovery Source	Recovery Time (Minimum)
SLEEP	Stop	Running	Running	Running	RESET, Interrupts	1.5 Clock
I/O STOP	Running	Stop	Running	Running	By Programming	-
SYSTEM STOP	Stop	Stop	Running	Running	RESET, Interrupts	1.5 Clock
IDLE	Stop	Stop	Running	Stop	RESET, Interrupts, BUSREQ	8+1.5 Clock
STANDBY*	Stop	Stop	Stop	Stop	RESET, Interrupts, BUSREQ	2 ¹⁷ +1.5 Clock (Normal Recovery) 2 ¹⁶ +1.5 Clock (Quick Recovery)



Z8S180 POWER-DOWN MODES

The following is a detailed description of the enhancements to the Z8S180 from the standard Z80180 in the areas of STANDBY, IDLE, and STANDBY-QUICK RECOVERY modes.

Add-On Features

There are five different power-down modes. SLEEP and SYSTEM STOP are inherited from the Z80180. In SLEEP

Notes:
* IDLE and STANDBY modes are only offered in the Z8S180. Note that the minimum recovery time can be achieved if INTERRUPT is used as the Recovery Source.

STANDBY Mode

The Z8S180 is designed to save power. Two low-power programmable power-down modes have been added: STANDBY mode and IDLE mode. The STANDBY/IDLE mode is selected by multiplexing D6 and D3 of the CPU Control Register (CCR, I/O Address = 1FH).

To enter STANDBY mode:

1. Set D6 and D3 to 1 and 0, respectively.
2. Set the I/O STOP bit (D5 of ICR, I/O Address = 3FH) to 1.
3. Execute the SLEEP instruction.

When the device is in STANDBY mode, it behaves similar to the SYSTEM STOP mode as it exists on the Z80180, except that the STANDBY mode stops the external oscillator, internal clocks and reduces power consumption to 50 μ A (typical).

Since the clock oscillator has been stopped, a restart of the oscillator requires a period of time for stabilization. An 18-bit counter has been added in the Z8S180 to allow for

mode, the CPU is in a stopped state while the on-chip I/Os are still operating. In I/O STOP mode, the on-chip I/Os are in a stopped state while leaving the CPU running. In SYSTEM STOP mode, both the CPU and the on-chip I/Os are in the stopped state to reduce current consumption. The Z8S180 has added two additional power-down modes, STANDBY and IDLE, to reduce current consumption even further. The differences in these power-down modes are summarized in Table 2.

oscillator stabilization. When the part receives an external IRQ or BUSREQ during STANDBY mode, the oscillator is restarted and the timer counts down 2ⁿ counts before acknowledgment is sent to the interrupt source.

The recovery source needs to remain asserted for the duration of the 2ⁿ count, otherwise standby will be re-

STANDBY Mode Exit with BUS REQUEST

Optionally, if the BREXT bit (D5 of CPU Control Register) is set to 1, the Z8S180 exits STANDBY mode when the /BUSREQ input is asserted; the crystal oscillator is then restarted. An internal counter automatically provides time for the oscillator to stabilize, before the internal clocking and the system clock output of the Z8S180 are resumed.

The Z8S180 relinquishes the system bus after the clocking is resumed by:

- Tri-State the address outputs A19 through A0.
- Tri-State the bus control outputs /MREQ, /IORQ, /RD and /WR.
- Asserting /BUSACK

The Z8S180 regains the system bus when /BUSREQ is deactivated. The address outputs and the bus control outputs are then driven High; the STANDBY mode is exited.

If the BREXT bit of the CPU Control Register (CCR) is cleared, asserting the /BUSREQ will not cause the Z8S180 to exit STANDBY mode.

If STANDBY mode is exited due to a reset or an external interrupt, the Z8S180 remains relinquished from the system bus as long as /BUSREQ is active.

STANDBY Mode Exit with External Interrupts

STANDBY mode can be exited by asserting input /NMI. The STANDBY mode may also exit by asserting /INT0, /INT1 or /INT2, depending on the conditions specified in the following paragraphs.

/INT0 wake-up requires assertion throughout duration of clock stabilization time (2ⁿ clocks).

If exit conditions are met, the internal counter provides time for the crystal oscillator to stabilize, before the internal clocking and the system clock output within the Z8S180 are resumed.

1. Exit with Non-Maskable Interrupts

If /NMI is asserted, the CPU begins a normal NMI interrupt acknowledge sequence after clocking resumes.

2. Exit with External Maskable Interrupts

If an External Maskable Interrupt input is asserted, the CPU responds according to the status of the Global Interrupt Enable Flag IEF1 (determined by the ITE1 bit) and the settings of the corresponding interrupt enable bit in the Interrupt/Trap Control Register (ITC: I/O Address = 34H):

- a. If an interrupt source is disabled in the ITC, asserting the corresponding interrupt input will not cause the Z8S180 to exit STANDBY mode. This is true regardless of the state of the Global Interrupt Enable Flag IEF1.
- b. If the Global Interrupt Flag IEF1 is set to 1, and if an interrupt source is enabled in the ITC, asserting the corresponding interrupt input causes the Z8S180 to exit STANDBY mode. The CPU performs an interrupt acknowledge sequence appropriate to the input being asserted when clocking is resumed if:
 - The interrupt input follows the normal interrupt daisy-chain protocol.
 - The interrupt source is active until the acknowledge cycle is completed.

- c. If the Global Interrupt Flag IEF1 is disabled, in other words, reset to 0, and if an interrupt source is enabled in the ITC, asserting the corresponding interrupt input will still cause the Z8S180 to exit STANDBY mode. The CPU will proceed to fetch and execute instructions that follow the SLEEP instruction when clocking is resumed.

If the External Maskable Interrupt input is not active until clocking resumes, the Z8S180 will not exit STANDBY mode. If the Non-Maskable Interrupt (/NMI) is not active until clocking resumes, the Z8S180 still exits the STANDBY mode even if the interrupt sources go away before the timer times out, because /NMI is edge-triggered. The condition is latched internally once /NMI is asserted Low.



IDLE Mode

IDLE mode is another power-down mode offered by the Z8S180. To enter IDLE mode:

1. Set D6 and D3 to 0 and 1, respectively.
2. Set the I/O STOP bit (D5 of ICR, I/O Address = 3FH) to 1.
3. Execute the SLEEP instruction.

When the part is in IDLE mode, the clock oscillator is kept oscillating, but the clock to the rest of the internal circuit, including the CLKOUT, is stopped completely. IDLE mode is exited in a similar way as STANDBY mode, in other words, RESET, BUS REQUEST or EXTERNAL INTERRUPTS, except that the 2^{1/2} bit wake-up timer is bypassed; all control signals are asserted eight clock cycles after the exit conditions are gathered.

Standby-Quick Recovery Mode

STANDBY-QUICK RECOVERY mode is an option offered in STANDBY mode to reduce the clock recovery time in STANDBY mode from 2^{1/2} clock cycles (6.5 ms at 20 MHz) to 2⁰ clock cycles (3.2 μs at 20 MHz). This feature can only be used when providing an oscillator as clock source.

To enter STANDBY-QUICK RECOVERY mode:

1. Set D6 and D3 to 1 and 1, respectively.
2. Set the I/O STOP bit (D5 of ICR, I/O Address = 3FH) to 1.
3. Execute the SLEEP instruction.

When the part is in STANDBY-QUICK RECOVERY mode, the operation is identical to STANDBY mode except when exit conditions are gathered, in other words, RESET, BUS REQUEST or EXTERNAL INTERRUPTS. The clock and other control signals are recovered sooner than the STANDBY mode.

Note: If STANDBY-QUICK RECOVERY is enabled, the user must make sure stable oscillation is obtained within 64 clock cycles.

Z8S180 MPU REGISTERS

ASCII CHANNELS CONTROL REGISTERS

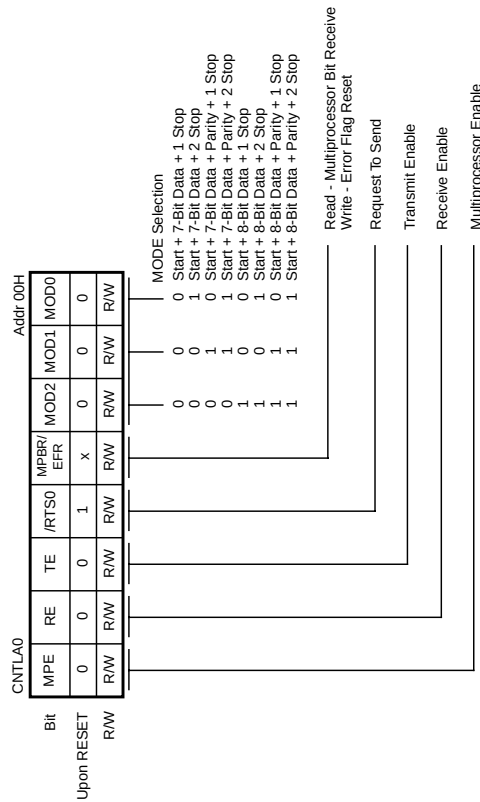


Figure 23a. ASCII Control Register A (Ch. 0)

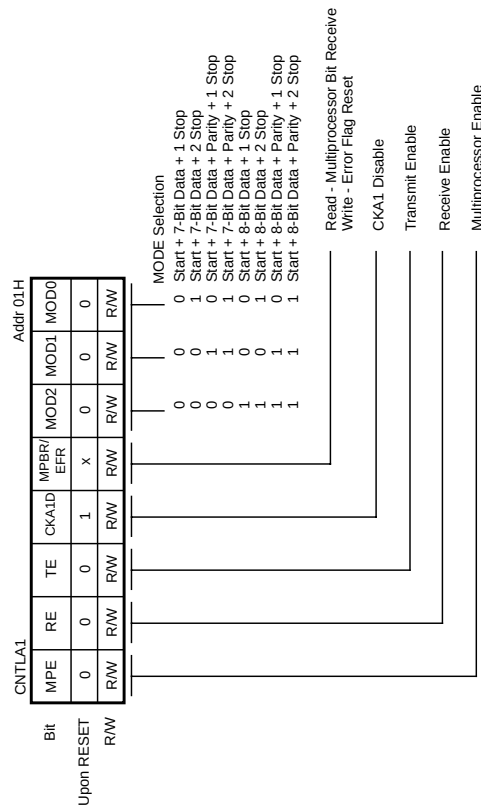
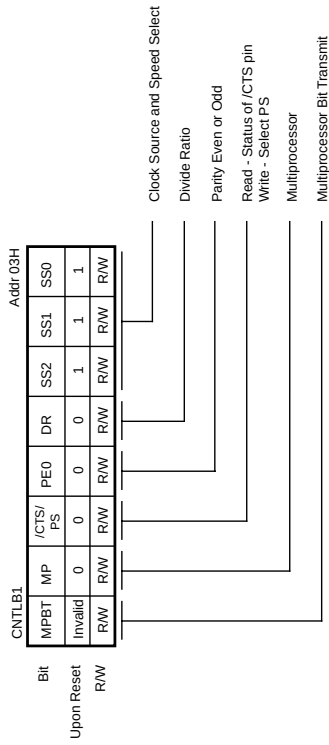


Figure 23b. ASCII Control Register A (Ch. 1)

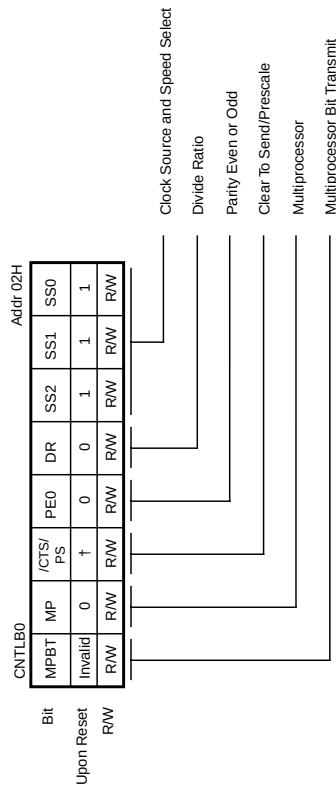


ASCI CHANNELS CONTROL REGISTERS (Continued)



General Divide Ratio SS, 2, 1, 0	PS = 0 (Divide Ratio = 10) DR = 0 (x16)		PS = 1 (Divide Ratio = 30) DR = 0 (x16)	
	DR = 1 (x64)		DR = 1 (x64)	
000	Ø + 160	Ø + 640	Ø + 480	Ø + 1920
001	Ø + 320	Ø + 1280	Ø + 960	Ø + 3840
010	Ø + 640	Ø + 2560	Ø + 1920	Ø + 7680
011	Ø + 1280	Ø + 5120	Ø + 3840	Ø + 15360
100	Ø + 2560	Ø + 10240	Ø + 7680	Ø + 30720
101	Ø + 5120	Ø + 20480	Ø + 15360	Ø + 61440
110	Ø + 10240	Ø + 40960	Ø + 30720	Ø + 122880
111	External Clock (Frequency < Ø)			

Figure 25. ASCI Control Register B (Ch. 1)

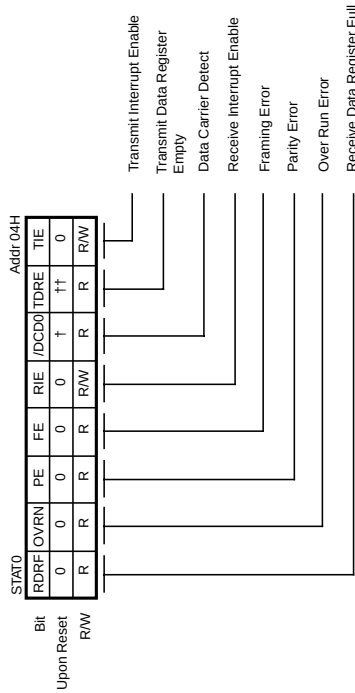


† /CTS - Depending on the condition of /CTS pin.
 PS - Cleared to 0.

General Divide Ratio SS, 2, 1, 0	PS = 0 (Divide Ratio = 10) DR = 0 (x16)		PS = 1 (Divide Ratio = 30) DR = 0 (x16)	
	DR = 1 (x64)		DR = 1 (x64)	
000	Ø + 160	Ø + 640	Ø + 480	Ø + 1920
001	Ø + 320	Ø + 1280	Ø + 960	Ø + 3840
010	Ø + 640	Ø + 2560	Ø + 1920	Ø + 7680
011	Ø + 1280	Ø + 5120	Ø + 3840	Ø + 15360
100	Ø + 2560	Ø + 10240	Ø + 7680	Ø + 30720
101	Ø + 5120	Ø + 20480	Ø + 15360	Ø + 61440
110	Ø + 10240	Ø + 40960	Ø + 30720	Ø + 122880
111	External Clock (Frequency < Ø)			

Figure 24. ASCI Control Register B (Ch. 0)





† /DCD0 - Depending on the condition of /DCD0 Pin.

†† /CTS0 Pin † TDRE

L	H	1	0
---	---	---	---

Figure 26. ASCII Status Register (Ch. 0)

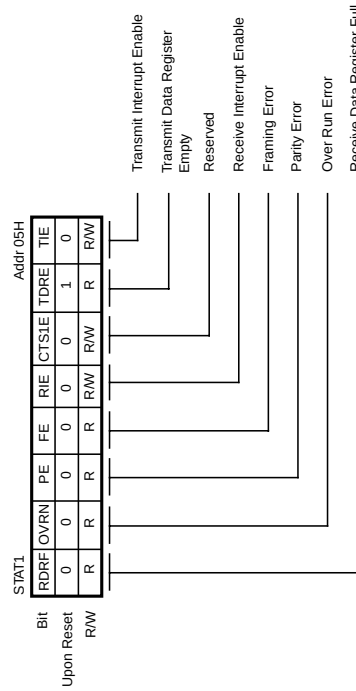


Figure 27. ASCII Status Register (Ch. 1)

ASCII CHANNELS CONTROL REGISTERS (Continued)

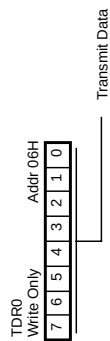


Figure 28. ASCII Transmit Data Register (Ch. 0)

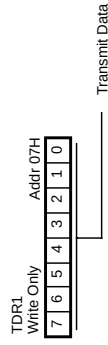


Figure 29. ASCII Transmit Data Register (Ch. 1)

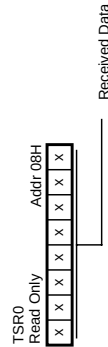


Figure 30. ASCII Receive Data Register (Ch. 0)

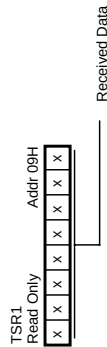


Figure 31. ASCII Receive Data Register (Ch. 1)

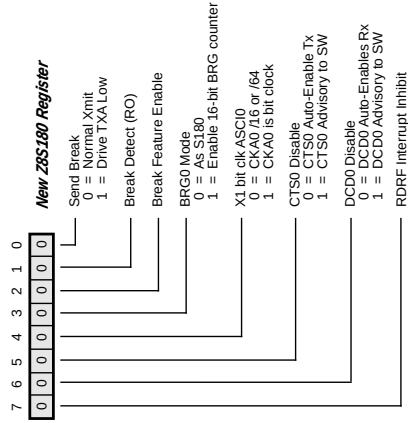


Figure 32. ASCII0 Extension Control Register (I/O Address 12)

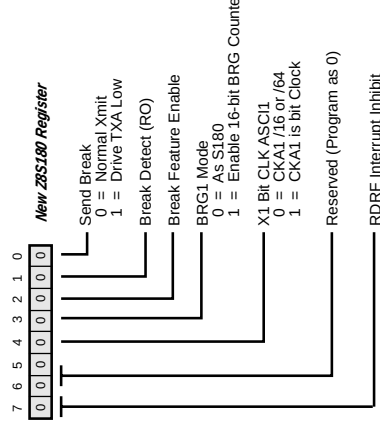


Figure 33. ASCII1 Extension Control Register (I/O Address 13)





ACSI TIME CONSTANT REGISTERS

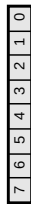
New Z8S180 Registers



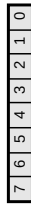
Register: ACSI0 Time Constant Low
Address: 1Bh



Register: ACSI1 Time Constant Low
Address: 1Ch

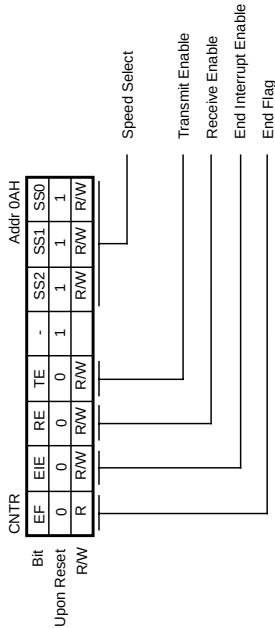


Register: ACSI0 Time Constant High
Address: 1Bh



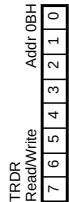
Register: ACSI1 Time Constant High
Address: 1Dh

CSIO REGISTERS



SS2, 1, 0	Baud Rate	SS2, 1, 0	Baud Rate
000	$\emptyset + 20$	100	$\emptyset + 320$
001	$\emptyset + 40$	101	$\emptyset + 640$
010	$\emptyset + 80$	110	$\emptyset + 1280$
011	$\emptyset + 100$	111	External Clock (Frequency < $\emptyset + 20$)

Figure 34. CSIO Control Register



Read - Received Data
Write - Transmit Data

Figure 35. CSIO Transmit/Receive Data Register

TIMER DATA REGISTERS

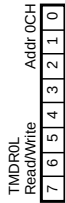
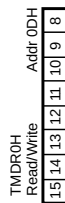


Figure 36. Timer 0 Data Register L



When Read, read Data Register L
before reading Data Register H.

Figure 38. Timer 0 Data Register H

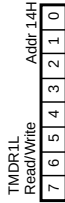


Figure 37. Timer 1 Data Register L



When Read, read Data Register L
before reading Data Register H.

Figure 39. Timer 1 Data Register H

TIMER RELOAD REGISTERS

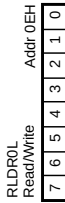


Figure 40. Timer 0 Reload Register L

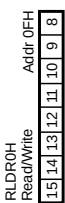


Figure 42. Timer 0 Reload Register H

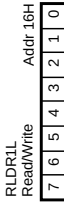
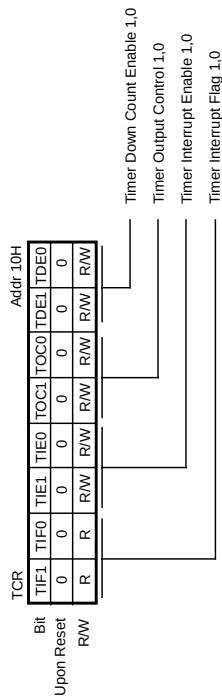


Figure 41. Timer 1 Reload Register L



Figure 43. Timer 1 Reload Register H

TIMER CONTROL REGISTER



TOC1.0	A15/TOUT
00	Inhibited
01	toggle
10	0
11	1

Figure 44. Timer Control Register

FREE RUNNING COUNTER

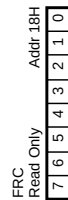


Figure 45. Free Running Counter

CPU CONTROL REGISTER

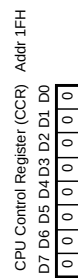
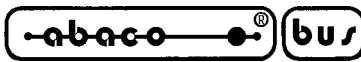
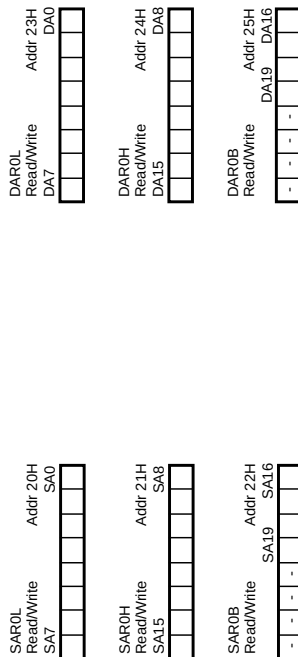


Figure 46. CPU Control Register
Note: See Figure 87 for full description.



DMA REGISTERS



Bits 0-3 are used for SAR0B

SM1-0	SAR18-16	Source
11	000	ext (TOUT/DREQ)
11	001	ASCII Rx
11	010	ASCII Tx
11	011	ESCC Rx
11	111	PIA27-20 IN

Bits 0-3 are used for DAR0B

DML-0	DAR18-16	Destination
11	000	ext (TOUT/DREQ)
11	001	ASCII Tx
11	010	ASCII Tx
11	011	ESCC Tx
11	111	PIA27-20 OUT

Figure 47. DMA 0 Source Address Registers

Figure 48. DMA 0 Destination Address Registers



DMA REGISTER DESCRIPTION

Bit 7. This bit should be set to 1 only when both DMA channels are set to take their requests from the same device. If this bit is 1 (it resets to 0), the channel end output of DMA channel 0 sets a flip-flop, so that thereafter the device's request is visible to channel 1, but is not visible to channel 0. The channel end output of channel 1 clears the FF, so that thereafter, the device's request is visible to channel 0, but not visible to channel 1.

Bit 6. When both DMA channels are programmed to take their requests from the same device, this bit (FF mentioned in the previous paragraph) controls which channel the device's request is presented to: 0 = DMA 0, 1 = channel 1. When bit 7 is 1, this bit is automatically toggled by the channel end output of the channels, as described above.

Bits 5-4. Reserved and should be programmed as 0.

Bits 3. This bit controls the direction and use of the TOUT/DREQ pin. When it's 0, TOUT/DREQ is the DREQ input; when it's 1, TOUT/DREQ is an output that can carry the TOUT signal from PRT1, if PRT1 is so programmed.

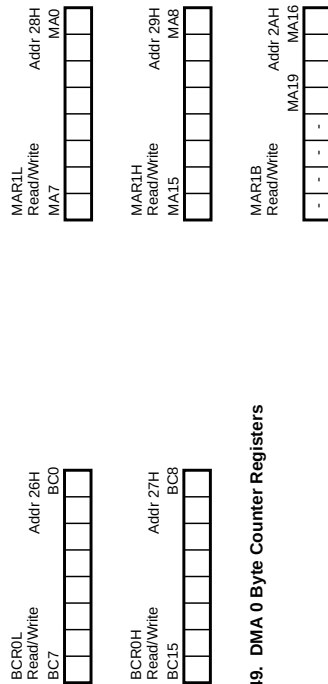
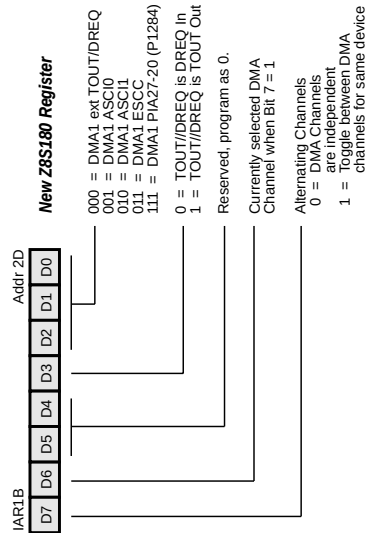


Figure 49. DMA 0 Byte Counter Registers

Figure 50. DMA 1 Memory Address Registers



New Z85180 Register

- 000 = DMA1 ext TOUT/DREQ
- 001 = DMA1 ASCI0
- 010 = DMA1 ASCI1
- 011 = DMA1 ESCC
- 111 = DMA1 PIA27-20 (P1284)
- 0 = TOUT/DREQ is DREQ In
- 1 = TOUT/DREQ is TOUT Out
- Reserved, program as 0.
- Currently selected DMA Channel when Bit 7 = 1
- Alternating Channels
- 0 = DMA Channels are independent
- 1 = Toggle between DMA channels for same device

Figure 51. DMA I/O Address Register Ch. 1



Figure 52. DMA I/O Address Registers

Figure 53. DMA 1 Byte Count Registers

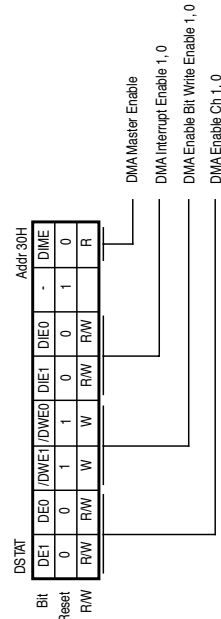
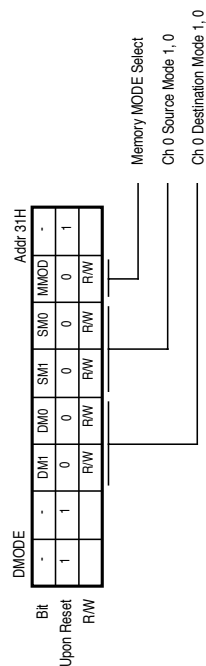


Figure 54. DMA Status Register

DMA REGISTERS (Continued)

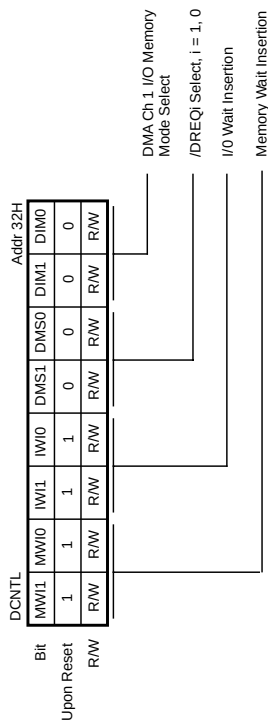


DM1, 0	Destination	Address
00	M	DAR0+1
01	M	DAR0-1
10	M	DAR0 Fixed
11	I/O	DAR0 Fixed

MM0D	Mode
0	Cycle Steal Mode
1	Burst Mode

Figure 55. DMA Mode Registers

DMA REGISTERS (Continued)



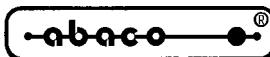
MWI1, 0	No. of Wait States
00	0
01	1
10	2
11	3

DMSi	Sense
1	Edge Sense
0	Level Sense

DM1, 0	Transfer Mode	Address Increment/Decrement
00	M - I/O	MAR1+1
01	M - I/O	MAR1-1
10	I/O - M	IAR1 Fixed
11	I/O - M	IAR1 Fixed

Note:
* If using the Wait-State Generators provided in register D8, the MWI1-0 bits should be set to 00.

Figure 56. DMA/WAIT Control Register



MMU REGISTERS

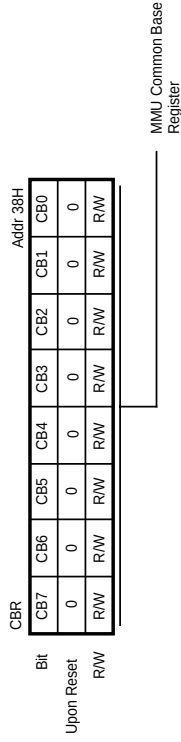


Figure 60. MMU Common Base Register

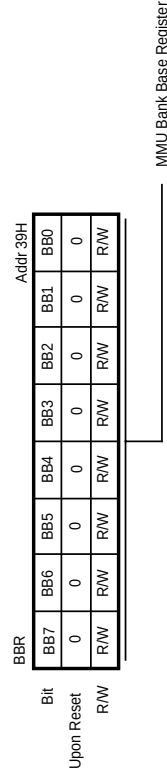


Figure 61. MMU Bank Base Register

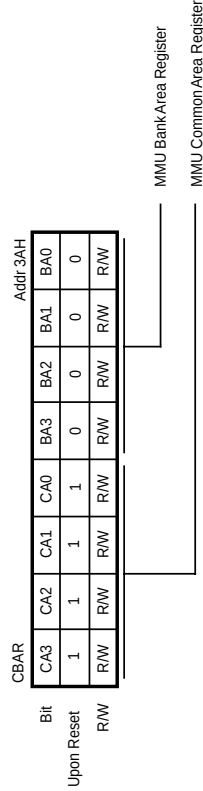


Figure 62. MMU Common/Bank Area Register

SYSTEM CONTROL REGISTERS

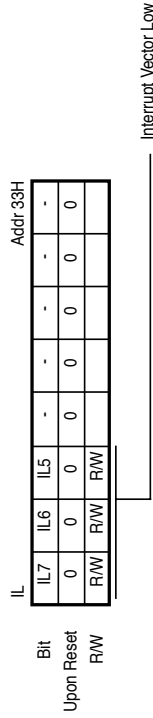


Figure 57. Interrupt Vector Low Register

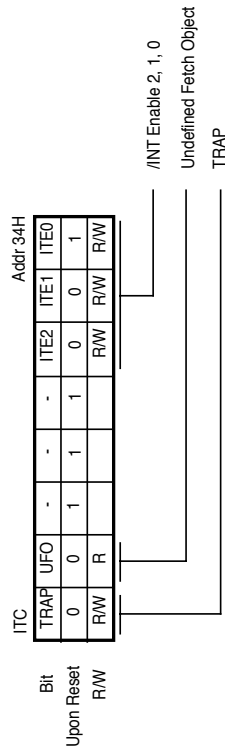
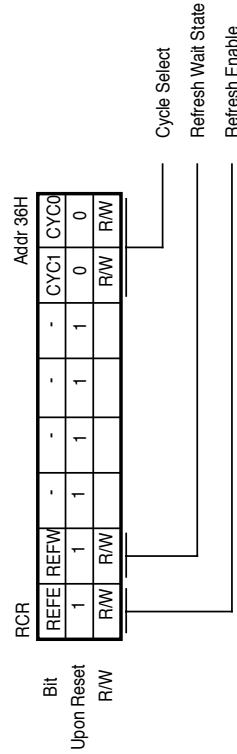


Figure 58. INT/TRAP Control Register

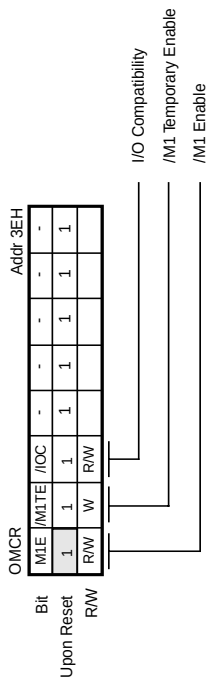


CYC1, 0	Interval of Refresh Cycle
00	10 states
01	20 states
10	40 states
11	80 states

Figure 59. Refresh Control Register



SYSTEM CONTROL REGISTERS



- Notes:**
1. This register should be programmed to 0x0xxxxxb (x = don't care) as a part of initialization.
 2. If the MIE bit is set to 1, the processor does not fetch a RETI instruction.

Figure 63. Operation Mode Control Register

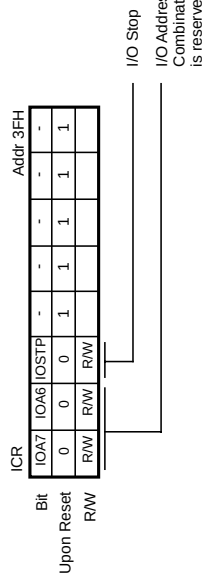


Figure 64. I/O Control Register

CPU CONTROL REGISTER

The CPU Control Register allows the programmer to select options that directly affect the CPU performance as well as controlling the STANDBY operating mode of the chip. The CPU Control Register (CCR) allows the programmer to change the divide-by-two internal clock to divide-by-one.

In addition, applications where EMI noise is a problem, the Z8S180 can reduce the output drivers on selected groups of pins to 33 percent of normal pad driver capability which minimizes the EMI noise generated by the part (Figure 65).

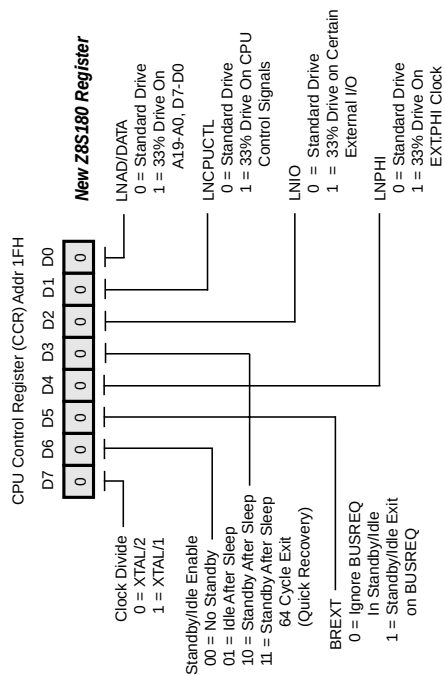
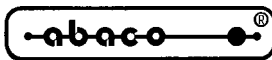


Figure 65. CPU Control Register



Bit 7. Clock Divide Select. Bit 7 of the CCR allows the programmer to set the internal clock to divide the external clock by two if the bit is 0 and divide-by-one if the bit is 1. Upon reset, this bit is set to 0 and the part is in divide-by-two mode. Since the on-board oscillator is not guaranteed to operate above 20 MHz, an external source must be used to achieve the maximum 33 MHz operation of the device, such as an external clock at 66 MHz with 50 percent duty cycle.

If an external oscillator is used in divide-by-one mode, the minimum pulse width requirement must be satisfied.

Bits 6 and 3. STANDBY/IDLE Enable. These two bits are used for enabling/disabling the IDLE and STANDBY mode.

Setting D6, D3 to 0 and 1, respectively, enables the IDLE mode. In the IDLE mode, the clock oscillator is kept oscillating but the clock to the rest of the internal circuit, including the CLKOUT, is stopped. The Z8S180 enters IDLE mode after fetching the second opcode of a SLEEP instruction, if the I/O STOP bit is set.

Setting D6, D3 to 1 and 0, respectively, enables the STANDBY mode. In the STANDBY mode, the clock oscillator is stopped completely. The Z8S180 enters STANDBY after fetching the second opcode of a SLEEP instruction, if the I/O STOP bit is set.

Setting D6, D3 to 1 and 1, respectively, enables the STANDBY-QUICK RECOVERY mode. In this mode, its operations are identical to STANDBY except that the clock recovery is reduced to 64 clock cycles after the exit conditions are gathered. Similarly, in STANDBY mode, the Z8S180 enters STANDBY after fetching the second opcode of a SLEEP instruction, if the I/O STOP bit is set.

Bit 5. BREXT. This bit controls the ability of the Z8S180 to honor a bus request during STANDBY mode. If this bit is set to 1 and the part is in STANDBY mode, a BUSREQ is honored after the clock stabilization timer is timed out.

Bit 4. LNPHI. This bit controls the drive capability on the PHI Clock output. If this bit is set to 1, the PHI Clock output is reduced to 33 percent of its drive capability.

Bit 2. LMIO. This bit controls the drive capability of certain external I/O pins on the Z8S180. When this bit is set to 1, the output drive capability of the following pins is reduced to 33 percent of the original drive capability:

/RTS/TXS	TXA0
CKA1	TXA1
CKA0	TOUT

Bit 1. LNCPUCTL. This bit controls the drive capability of the CPU Control pins. When this bit is set to 1, the output drive capability of the following pins is reduced to 33 percent of the original drive capability:

/BUSACK	/IORQ
/RD	/RFSH
/WR	/HALT
/M1	ST
/MREQ	

Bit 0. LNAD/DATA. This bit controls the drive capability of the Address/Data bus output drivers. If this bit is set to 1, the output drive capability of the Address and Data bus output is reduced to 33 percent of its original drive capability.

ON-CHIP ENHANCED SERIAL COMMUNICATIONS CONTROLLER (EMSCC)

The Z80185 contains a single-channel EMSCC which features a 4-byte transmit FIFO and an 8-byte receive FIFO, this enhancement reduces the overhead required to provide data to, and get data from, the transmitter and receiver. The EMSCC also improves packet handling in SDLC mode to:

- automatically transmit a flag before the data;
- reset the Tx Underrun/EOM latch;
- force the Tx pin High at the appropriate time when using NRZI encoding;
- deassert the /RTS pin after the closing flag; and
- better handle ABORTed frames when using the 10x19 status FIFO.

The combination of these features, along with the data FIFOs, significantly simplifies SDLC driver software.

The CPU hardware interface has been simplified by relieving the databus setup time requirement and supporting the software generation of the interrupt acknowledge signal (INTACK). These changes allow an interface with less external logic to many microprocessor families while maintaining compatibility with existing designs. I/O handling of the EMSCC is improved over the SCC, with faster response of the /DTR/REQ pin. The many enhancements added to the EMSCC permits a system design that increases overall system performance with better data handling and less interface logic.

Significant features of the EMSCC include:

- Hardware and software compatible with Zilog's SCC/ESCC
- 4-Byte Transmit FIFO
- 8-Byte Receive FIFO
- Programmable FIFO Interrupt Levels Provide Flexible Interrupt Response
- Improved SDLC Frame Status FIFO
- New Programmable Features Added with Write Register 7

- Write registers: WR3, WR4, WR5, and WR10 are now readable
- Read Register 0 Latched During Access

- Many Improvements to Support SDLC/HDLC Transfers:
 - Deactivation of /RTS Pin after Closing Flag
 - Automatic Transmission of the Opening Flag
 - Automatic Reset of Tx Underrun/EOM Latch
 - Complete CRC Reception
 - Tx/D pin Automatically Forced High with NRZI Encoding when Using Mark Idle.
 - Receive FIFO Automatically Unlocked for Special Receive Interrupts when Using the SDLC Status FIFO.
 - Back-to-Back Frame Transmission Simplified

- Software Interrupt Acknowledge mode
- DPLL Counter Output Available as Jitter-Free Clock Source
- A Full-Duplex Channel with a Baud Rate Generator and Digital Phase-Locked Loop
- Multi-Protocol Operation Under Program Control
- Asynchronous or Synchronous mode

In addition, the following features have been added to the EMSCC channel in the Z80185:

- Programmable LocalTalk feature
- Non-Multiplexed /DTR Pin
- Internal Connection of DMA Request and /WAIT Signals
- EMSCC Programmable Clock
 - Programmed to be Equal to System Clock
 - Divided by One or Two
 - Programmed by System Configuration Register

Note: The EMSCC programmable clock must be programmed to divide-by-two mode when operating above the following condition: $PHI > 20 \text{ MHz at } 5.0V$



EMSCC

The Z80185 features a one-channel EMSCC that uses two I/O addresses:

EMSCC Channel A	Control	I/O Address %E8
Data		I/O Address %E9

Divide-by-two should be programmed when operating the Z80185 beyond 20 MHz; 5V.

Note: Upon power-up, or reset, the system clock is equal to the EMSCC clock.

Initialization. The system program first issues a series of commands to initialize the basic mode of operation. This is followed by other commands to qualify conditions within the selected mode. For example, in the Asynchronous mode, character length, clock rate, number of stop bits, and even or odd parity should be set first. Then the interrupt mode is set, and finally, the receiver and transmitter are enabled.

Write Registers. The EMSCC contains 16 write registers (17 counting the transmit buffer) in each channel. These write registers are programmed separately to configure the functional "personality" of the channels. A new register, WR7, was added to the EMSCC and may be written to if WR15, D0 is set. Figure 50 shows the format of each write register.

Read Registers. The EMSCC contains ten read registers (11 counting the receive buffer) in each channel. Four of these may be read to obtain status information (RR0, RR1,

RR10, and RR15). Two registers (RR12 and RR13) are read to learn the baud rate generator time constant. RR2 contains either the unmodified interrupt vector (channel A) or the vector modified by status information (channel B). RR3 contains the Interrupt Pending (IP) bits (channel A only). RR6 and RR7 contain the information in the SDLC Frame Status FIFO, but is only read when WR15 D2 is set. If WR7 D6 is set, Write Registers WR3, WR4, WR5, WR7, and WR10 can be read as RR9, RR4, RR5, and RR14, respectively. Figure 51 shows the format of each read register.

With the Z80185, the EMSCC channel's DTR, Tx and Rx DMA Request and WAIT outputs are not subject to multiplexing and are routed separately to the CPU and pins.

In other words,

1. the DTR pin is not multiplexed and always follows WR5 bit 7;
2. if WR1 bits 7-6 are 10, and the processor reads the RDR when the Rx-FIFO is empty, or writes the TDR when the Tx-FIFO is full, the processor is "waited" until a character arrives or has been sent out;
3. WR1 bit 5 has no effect;
4. WR14 bit 2 should be kept 0;
5. WR1 bits 7-6 should not be programmed as 11.

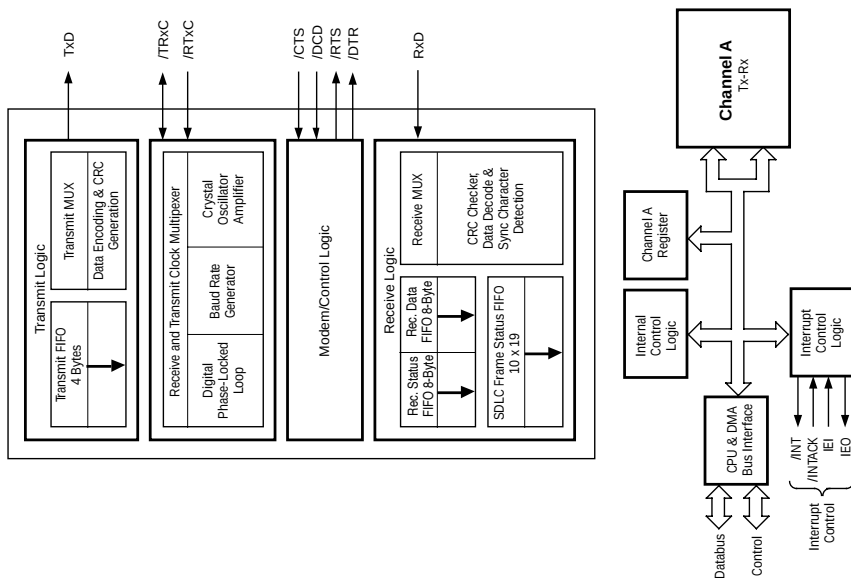


Figure 66. EMSCC Block Diagram

EMSCC REGISTERS

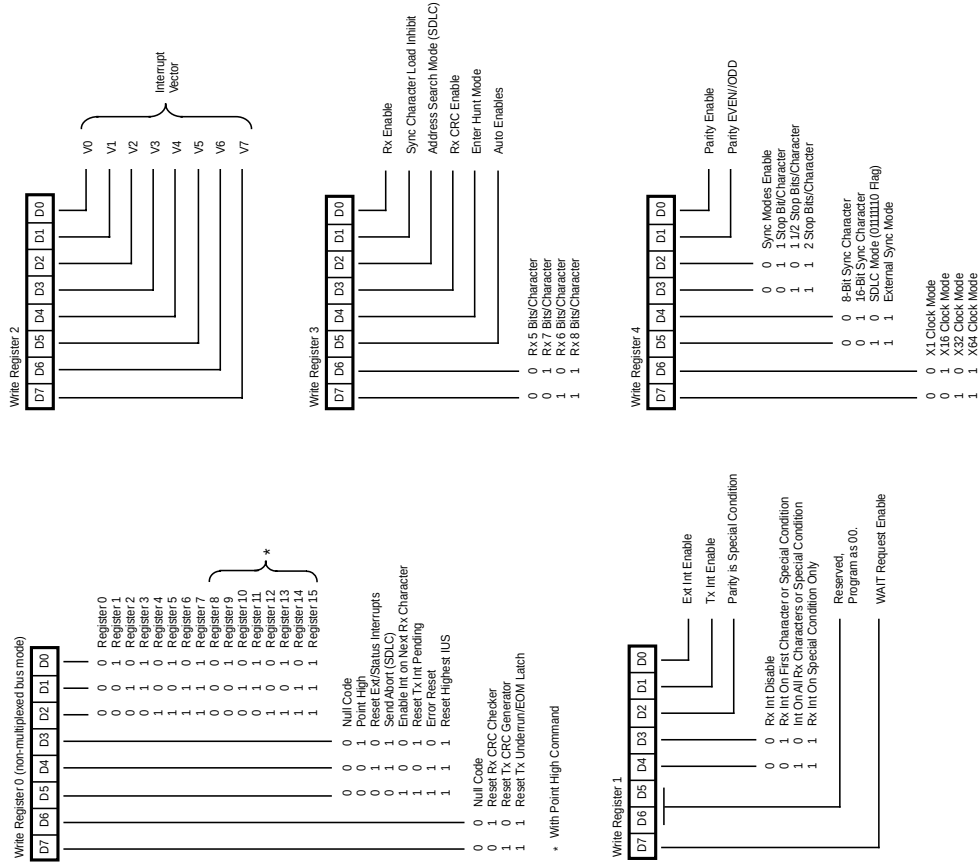


Figure 68. Write Register Bit Functions

Setting these register bits in this manner configures the EMSCC Transmitter to send three Flags before a frame, negating RTS during the first to create a coding violation, when software writes the first character of a frame to the TDR and Tx-FIFO. This mode also makes the Transmitter ensure at least 16 bits of idle time between a closing Flag and the end of frame interrupt. The RTS output is driven active for one bit time at the start of the first of the three Flags, then inactive for four bit times, then active again for the duration of the opening Flags, the frame, and closing Flag, plus 16 bit times thereafter.

There is one other difference in EMSCC operation when this new mode is enabled. The setting of the TxIP bit, that normally occurs after the last bit of the CRC is sent, is delayed until the 16-bit Idle is sent and RTS is negated.

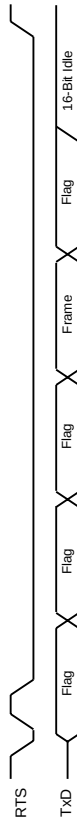


Figure 67. EMSCC Transmitter Flag Commands

A LocalTalk feature has been added in one EMSCC of the Z80185, operating as follows:

If a certain set of register bits are set, RTS acts as a LocalTalk Driver Enable output that operates as shown in Figure 50. All of the following bits and fields must be programmed exactly as shown to enable this mode:

- WR4.3-2 = 00: sync modes
- WR4.5-4 = 10: SDLC
- WR5.1 = 0: no RTS
- WR7.2 = 1: auto RTS deactivation
- WR10.3 = 1: mark idle
- WR5.4 = 1: Send Break

When the first five conditions above are set (as for LocalTalk operation), the WR5.4 bit is used as a Select LocalTalk Driver Enable control bit, rather than the Send Break command bit used in async mode.

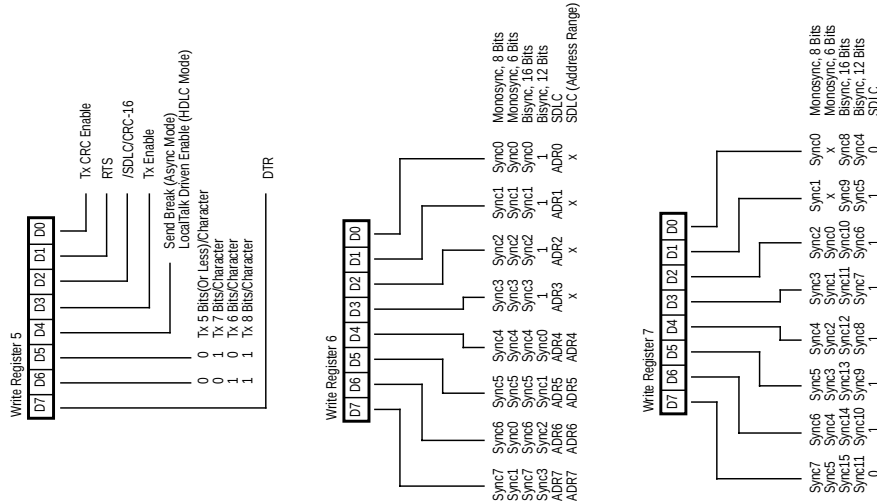


Figure 69. Write Register Bit Functions (Continued)

EMSCC REGISTERS (Continued)

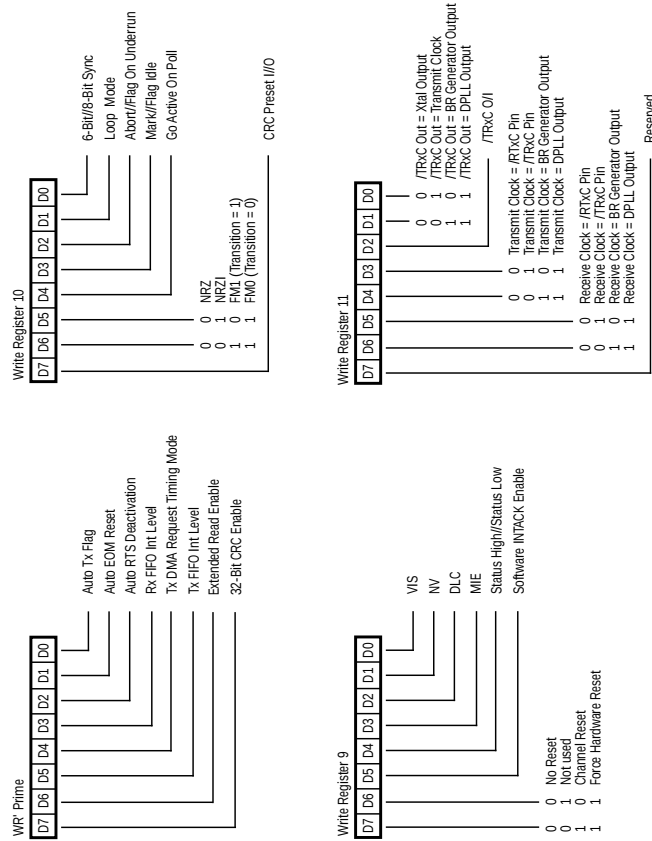
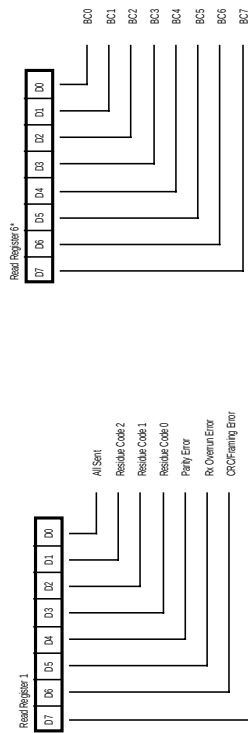
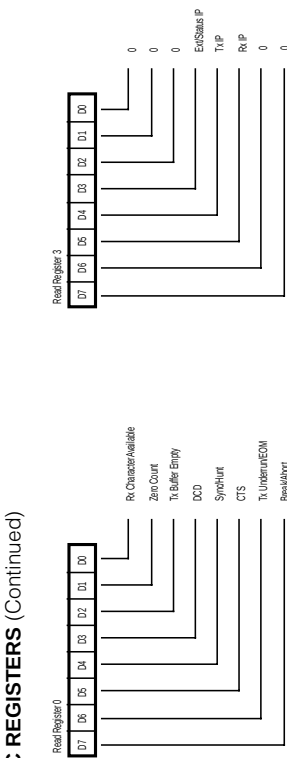


Figure 70. Write Register Bit Functions (Continued)

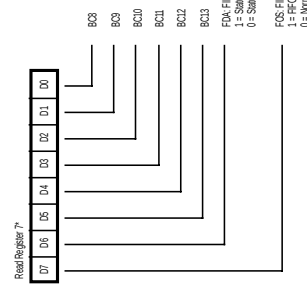


EMSCC REGISTERS (Continued)



*Can only be accessed if the SDLC FIFO enhancement is enabled (WPR15 bit D2 set to 1)

SDLC FIFO Status and Byte Count (LSB)



*Can only be accessed if the SDLC FIFO enhancement is enabled (WR15 bit D2 set to 1)

SDLC FIFO Status and Byte Count (LSB)

Figure 72. Read Register Bit Functions

Write Register 14

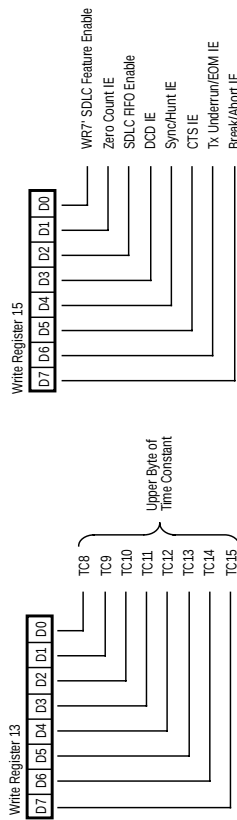
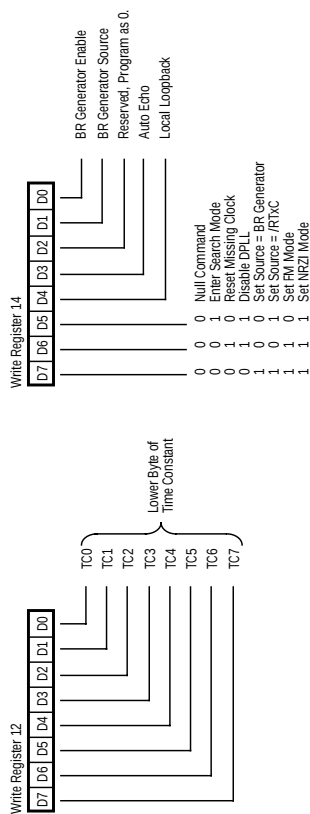


Figure 71. Write Register Bit Functions (Continued)

Zilog

P1284 REGISTER MAP

Register Name	I/O Addr/Access
PARM Register	%D9 R/W
PARC Register	(asymmetric) %DA R/W
PARC2 Register	%DB W/O
PART Register	%DC R/W
PARV Register	%DD R/W

Z80185 BIDIRECTIONAL CENTRONICS P1284 CONTROLLER

The Centronics P1284 Controller can operate in either the Host or Peripheral role in Compatibility mode (host to printer), Nibble or Byte mode (printer to host), and ECP mode (bidirectional). It provides no hardware support for the EPP mode, although it may be possible to implement this mode by software.

Nine control signals have dedicated hardware pins, and have ± 12 mA drive (P1284 Level 2) capability as does the 8-bit data port P1A27-20. **Note:** Signal names listed below are those for the original Compatible mode. The names shown in parentheses represent the same signal, but in a more recent mode. The Z80185 does not include hardware support for the P1284 EPP mode.

The following signals are outputs in a Peripheral mode, inputs in a Host mode:

- nStrobe (HostCk)
- nAutoFd (HostBusy, HostAck)
- nSelectIn (P1284Active)
- nInit (nReverseRequest)

Note that, because the Host/Peripheral mode is fully controlled by software, a Z80185-based product can operate as a Host in one system, or as a Peripheral in another, without any change to the hardware. A Z80185-based product could even act as a Host at one time and a Peripheral at another time within the same system, if there is a mechanism to control such alternate use.

In general, the interface architecture automates operations that are seen as performance-critical, while leaving less frequent operations to software control. To achieve top performance, software should assign a DMA channel to the current direction of data flow.

Note: The IEEE 1284 Interface should be used with the /IOC bit (bit D5) in the OMCR set to 0. The setting of this bit primarily affects RLE expansion in peripheral ECP-forward and host ECP reverse modes.

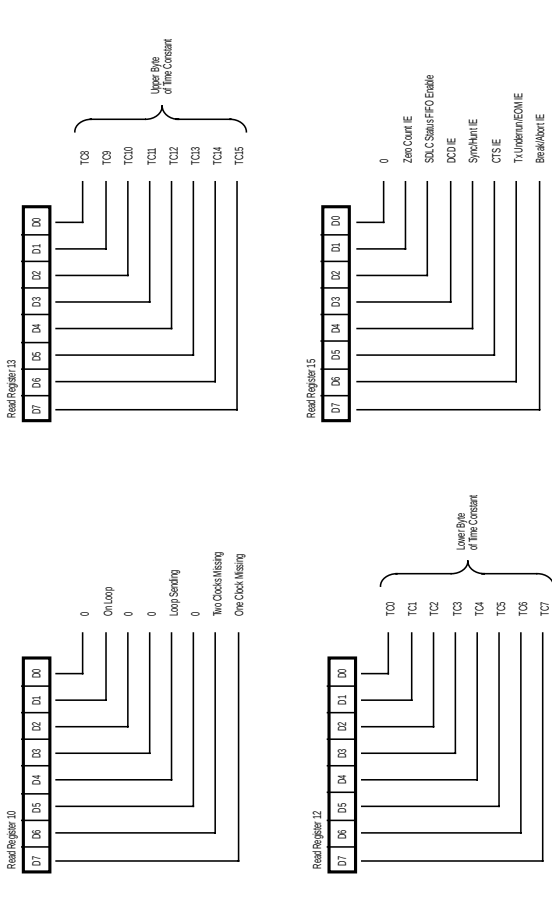


Figure 73. Read Register Bit Functions (Continued)

Bidirectional Centronics Registers

Reading the Parallel Controls (PARC) register allows software to sense the state of the input signals per the current mode, plus two or three status flags:

	7	6	5	4	3	2	1	0
	Busy	PError	Select	nFault	nAck	IIIOp	DREQ	Idle

Figure 74a. Reading PARC in a Host Mode
(I/O Address %DA)

	7	6	5	4	3	2	1	0
	nAutoFd	nStrobe	nSclctIn	nInit		IIIOp	DREQ	Idle

Figure 74b. Reading PARC in a Peripheral Mode
(I/O Address %DA)

The controller sets IIIOp (Illegal Operation) when it detects an error in the protocol, for example, if it's in Peripheral mode and it detects that the host has driven P1284Active (nSelectIn) Low at a time that mandates an immediate Abort, that is, outside one of the "windows" in which this event indicates an organized disengagement. If "status interrupts" are enabled, such an interrupt is always requested when IIIOp is set. Writing PARM with NewMode=1 clears IIIOp.

Writing to PARC allows the software to set and clear the output signals per the current mode:

	7	6	5	4	3	2	1	0
	1=drive nAutoFd High	1=drive nStrobe High	1=drive nSclctIn High	1=drive nInit High	1=drive nAutoFd Low	1=drive nStrobe Low	1=drive nSclctIn Low	1=drive nInit Low

Figure 75a. Writing to PARC in a Host Mode
(I/O Address %DA)

	7	6	5	4	3	2	1	0
	1=drive Busy PError High	1=drive PError High	1=drive Select High	1=drive nFault High	1=drive Busy Low	1=drive PError Low	1=drive Select Low	1=drive nFault Low

Figure 75b. Writing to PARC in a Peripheral Mode
(I/O Address %DA)

Z80185 BIDIRECTIONAL CENTRONICS P1284 CONTROLLER (Continued)

Because there are five outputs in a Peripheral mode, another register, called PARC2, allows software to change the nAck line, rather than the Select line:

	7	6	5	4	3	2	1	0
	1=drive Busy High	1=drive PError High	1=drive nAck High	1=drive nFault High	1=drive Busy Low	1=drive PError Low	1=drive nAck Low	1=drive nFault Low

Figure 76. Writing to PARC2 in a Peripheral Mode
(I/O Address %DB)

The Parallel mode register (PARM) includes the basic mode control of the controller:

	7	6	5	4	3	2	1	0
	NewMode	IdleIE	StatIE	DREQIE				Mode

Figure 77. PARM (I/O Address %D9)

NewMode = 1 reinitializes the state machine to the initial state for the mode called out by MODE. Never change MODE without writing a 1 in this bit.

IdleIE = 1 enables interrupts when the controller sets the Idle flag. When software uses a DMA channel to provide data to the P1284 controller, it can be expected that the channel will do so in a timely manner, and thus, that an Idle condition signifies that the channel has finished transferring the block. (Software can also enable an interrupt from the DMA channel, but on the transmit side, such interrupts are not well-synchronized to events on the P1284 controller.) Conversely, if software provides data, Idle may not be grounds for an interrupt.

Some modes set the Idle flag when they are entered. However, such a setting of Idle never requests an interrupt.

StatIE = 1 enables "status" interrupts that are described separately for each mode.

DREQIE = 1 enables interrupts when the controller sets DREQ, except that in those modes that set DREQ when they are entered, such setting doesn't request an interrupt.

Table 3. Bidirectional Centronics Mode Selection

MODE	
0000	Non-P1284 mode
0001	Peripheral Compatible/Negotiation mode
0010	Peripheral Nibble mode
0011	Peripheral Byte mode
0100	Peripheral ECP Reverse mode
0101	Peripheral Inactive mode
0110	Peripheral ECP Forward mode with software RLE handling
0111	Peripheral ECP Forward mode with hardware RLE expansion
1000	Host Negotiation mode
1001	Host Compatible mode
1010	Host Nibble mode
1011	Host Byte mode
1100	Host ECP Forward mode
1101	Host Reserved mode
1110	Host ECP Reverse mode with software RLE handling
1111	Host ECP Reverse mode with hardware RLE expansion



Z80185 BIDIRECTIONAL CENTRONICS P1284 CONTROLLER (Continued)

Host Compatible Mode

1. Setting this mode configures PIA27-20 as outputs regardless of the contents of register E2. When entering this mode, the controller sets the Idle and DREQ bits, but these settings do not request an interrupt.

2. If software, or a DMA channel, writes eight bits to the Output Holding Register (OHR) when Idle is set, the controller transfers the byte to the Input/Output Register and negates DREQ only momentarily, so as to request another byte from software or the DMA channel.

3. In this mode, the nAutoFd line is not under control of the PARM register, but rather under control of which register the software uses to write data to the OHR. Each time the controller transfers a byte from the OHR to the Input/Output Register, it sets nAutoFd High if the byte was written to address E3, and Low if the byte was written to the "alternate" address EE. In a DMA application all of the bytes transferred from one output buffer will have the same state of nAutoFd, but this state can be changed from one buffer to the next by changing the I/O address used by the DMA channel. In non-DMA applications software can set the state of nAutoFd for each character, by writing data to the two different register addresses.

4. When a data byte has been valid on PIA27-20 for 750 ns (as controlled by the PART register), and the Busy and PError lines are Low and the Select, nAck, and nFault lines are High, the controller drives nStrobe Low. After the controller has held nStrobe Low for 750 ns it drives nStrobe back to High. Then it waits for 750 ns of data hold time to elapse. If software or a DMA channel has written another byte to the Output Holding Register (thus clearing DREQ) by the time this wait is satisfied, the controller transfers the byte from the Output Holding Register to the Input/Output Register, sets DREQ again, and returns to the event sequence at the start of this paragraph. Otherwise, it sets Idle and returns to the event sequence at the start of paragraph #2.

Status interrupts in this mode include rising and falling edges on PError, nFault, and Select

Host Negotiation Mode

Setting this mode puts PIA27-20 under control of registers E2 and E3, as on the Z80181.

Software has complete control of the controller, and can either revert to Host Compatibility mode, or set one of the following Host modes, depending on how the peripheral responds to the Negotiation value(s).

Status interrupts in this mode include rising and falling edges on PnCk (nAck), nAckReverse (PError), and nPeriphRequest (nFault). nFault is not used during actual P1284 negotiation, but is included because these events are significant during Byte and ECP mode Idle times.

Host Reserved Mode

This mode differs from Host Negotiation mode only in that there are no status interrupts in this mode.

Peripheral Compatible/Negotiation Mode

In this mode, if P1284Active (nSelectIn) is Low, the controller sets PIA27-20 as inputs, regardless of the contents of register E2; when P1284Active (nSelectIn) is High, PIA27-20 are under the control of registers E2 and E3. On entry to this mode, the controller sets the Idle bit, if DREQ is set from a previous mode.

If, in this mode, nStrobe goes (is) Low, P1284Active (nSelectIn) is Low, and DREQ is 0, indicating that any previous data has been taken by the processor or DMA channel, the controller captures the data on PIA27-20 into the Input/Output Register, sets DREQ to notify software or the DMA channel to take the byte, drives the Busy line High, and one PHI clock later drives nAck Low. When at least 500 ns (as controlled by the PART register) have elapsed, the controller drives nAck back to High. One PHI clock later, if the CPU or DMA has taken the data and thus cleared DREQ, the controller drives Busy back to Low, otherwise it sets Idle.

Select, PError and nFault are under software control in this mode, and nAutoFd can be sensed by software, but has no other effect on operation.

Interrupts

As in other Zilog peripherals, the controller includes an interrupt pending bit (IP), and an interrupt under service bit (IUS). The controller is part of an on-chip interrupt acknowledge daisy-chain that extends from the IEI pin, through the EMSCC, CTC, and this controller in a programmable priority order, and from the lowest-priority of these devices to the IEO pin. The interrupt request from the controller is logically ORed with /INT0 and other on-chip interrupt requests to the processor.

The controller sets its IP bit whenever any of three conditions occurs:

1. PARM4 is 1, and the controller sets the DREQ bit. This does not include when the controller forces the DREQ bit to 1, when software first places the controller in Peripheral Nibble, Peripheral Byte, Peripheral ECP Reverse, HostCompatible, or HostECP Forward mode.
2. PARM5 is 1, and a mode-dependent "status interrupt" condition occurs. The following sections describe the status interrupt conditions (if any) for each mode.

3. PARM6 is 1, and the controller sets the Idle bit, except when the controller forces the Idle bit to 1, when software first places the controller in Peripheral Nibble, Peripheral Byte, Peripheral ECP Reverse, Host Compatible, or Host ECP Forward mode. The following sections describe when Idle is set in each mode.

Once IP is set, it remains set until software writes a 1 to PART6.

The controller will begin requesting an interrupt of the processor whenever IP is set, its IEI signal from the on-chip daisy-chain is High/true, and its IUS bit is 0. Once it starts requesting an interrupt, the controller will continue to do so until /IORQ goes Low in an interrupt-acknowledge cycle, or IP is 0, or IUS is 1.

The controller drives its IEO output High, if its IEI input is High, and its IP and IUS bits are both 0. A Z80 interrupt acknowledge cycle is signalled by /M1 going Low, followed by /IORQ going Low. The controller, and all other devices in the daisy-chain, freeze the contribution of their IP bits to their IEO outputs while /M1 is Low, which prevents new events from affecting the daisy-chain. By the time /IORQ goes Low, one and only one device will have its IEI pin High and its IEO pin Low — this device responds to the interrupt by providing an interrupt vector, and setting its IUS bit. This controller also clears its IP bit when it responds to an interrupt acknowledge cycle.

In this mode, software should monitor for the condition P1284Active (nSelectIn) High, and nAutoFd Low simultaneously. If software detects this state, it should participate in a Negotiation process. Software should read the value on PIA27-20 and set PError, nFault, XFlag, and nAck as appropriate for the data value. As long as P1284Active (nSelectIn) remains High in this mode, software is in complete control of the controller. After the host has driven nStrobe Low and then High again for an acceptable value, software should reprogram the MODE field to the appropriate one of the following Peripheral modes.

Status interrupts in this mode include rising and falling edges on P1284Active (nSelectIn) and nInit, and rising and falling edges on HostBusy (nAutoFd) and HostCk (nStrobe) while P1284Active (nSelectIn) is High.

Host Nibble Mode

1. If, during Host Negotiation mode, software has placed the value 00 or 04 on the data lines, and received a positive response on XFlag (Select) and a Low on nDataAvail (nFault) at a rising edge of P1284Active (nAck), then after optionally programming a DMA channel to store data, it should set this mode.

2. For each byte in this mode, the controller drives HostBusy (nAutoFd) Low and waits until DREQ is cleared, indicating that the CPU or DMA has taken any previous data, and the peripheral has driven P1284Active (nAck) Low. At this point it samples the other four status lines from the peripheral into the less-significant four bits of the Input/Output Register as follows:

Table 4. Nibble Mode Bit Assignments

Signal	First Data Bit	Second Data Bit
Busy	3	7
PError	2	6
Select	1	5
nFault	0	4

The controller then drives HostBusy (nAutoFd) back to High, and waits for the peripheral to drive P1284Active (nAck) back to High. Then it drives HostBusy (nAutoFd) back to Low and waits for the peripheral to drive P1284Active (nAck) Low. At this point it samples the four status lines from the peripheral into the most-significant four bits of the Input/Output Register, as shown above. Then it drives HostBusy (nAutoFd) back to High, sets the DREQ bit, and waits for the peripheral to drive P1284Active (nAck) back to High. When this occurs, if the peripheral is driving nDataAvail (nFault) Low, indicating more data is available, the controller then returns to the event sequence at the start of paragraph #2.

3. If nDataAvail (nFault) is High at a rising edge of nAck in this mode, indicating that the peripheral has no more data, the controller sets Idle and waits for software to program it back to Host Negotiation mode. Software can then select the next mode (reference IEEE P1284 specification).

If host software is programmed not to select all the data that a peripheral has available, it should first disable the DMA channel, if one is in use, then wait for DREQ to be 1 and P1284Active (nAck) to be High. If nDataAvail (nFault) is Low at this point, the controller will have already driven HostBusy (nAutoFd) Low to solicit the next byte. Software should then program the controller back to Host Negotiation mode, read the IOR to get the current byte, and take the next byte from the peripheral under software control. After the peripheral drives nAck High after the second nibble, software can drive P1284Active (nSelectIn) Low to tell the peripheral to leave Nibble mode.

There are no status interrupts in Host Nibble mode.

Z80185 BIDIRECTIONAL CENTRONICS P1284 CONTROLLER (Continued)

Peripheral Nibble Mode

1. Software shouldn't set this mode until there is reverse data available to send. In other words, it should implement the P1284 "reverse idle mode" via software in Peripheral Compatibility/Negotiation mode. After software has driven nDataAvail (nFault), AckDataReq (PError), and XFlag (Select) all Low to signify that data is available, then drive P1284Active (nAck) High after 500 ns, and if requested programmed a DMA channel to provide data to send, when it sees HostBusy (nAutoFd) Low to request data, software should set this mode.

Setting this mode sets DREQ and Idle, but these settings do not request an interrupt. The PIA27-20 pins remain configured for data input but are not used. Instead, four of the five control outputs are driven with the LS and MS four bits of the Input/Output Register, as shown in Table 2, while P1284Active (nAck) serves as a handshake/clock output. On entering this mode the hardware begins routing bits 3-0 of the IOR to these lines.

2. If software, or a DMA channel, writes a byte to the Output Holding Register when Idle is set, the controller immediately transfers the byte to the IOR and clears Idle, and negates DREQ only momentarily to request another byte from software or the DMA channel.

3. After data has been valid on the four control outputs for 500 ns (as controlled by the P1284 register), the controller drives the P1284Active (nAck) line Low. Then it waits for the host to drive the HostBusy (nAutoFd) line back to High, after which it drives P1284Active (nAck) back to High, switches the four control lines to bits 7-4 of the IOR, and begins waiting for the host to drive HostBusy (nAutoFd) back to Low. When bits 7-4 have been valid for 500 ns and the host has driven HostBusy (nAutoFd) Low, the controller drives P1284Active (nAck) Low again and begins waiting for the host to drive HostBusy (nAutoFd) High. When HostBusy (nAutoFd) has been driven High, the controller returns the four control outputs to the state set by software in PARC. At this point, if software or a DMA channel has not yet written another byte to the Output Holding Register (thus clearing DREQ), the controller sets Idle and waits for software to do so. If/when software or a DMA channel has written a new byte to the OHR, the controller transfers the byte to the IOR, sets DREQ, and clears Idle if it had been set. Then, when the control outputs have been valid for 500 ns, the controller drives P1284Active (nAck) to High. It then waits for the host to drive HostBusy (nAutoFd) back to Low, at which time it switches the four control lines back to bits 3-0 of the IOR and returns to the event sequence at the start of this paragraph.

If there is no more data to send, when the controller sets Idle, software should modify PARC to make nDataAvail (nFault) and AckDataReq (PError) High, and then change the mode to Peripheral Compatibility/Negotiation. Then (after 500 ns) software should set P1284Active (nAck) back to High in PARC and enter Reverse Idle state.

Status interrupts in Peripheral Nibble mode include rising and falling edges on P1284Active (nSelectIn) and nInit. The controller sets the IIOp (Illegal Operation) bit if P1284Active (nSelectIn) goes Low in this mode, before it drives nAck High for the status states on the four control lines, or after the host drives HostBusy Low thereafter, in which case software should immediately enter Peripheral Compatibility/Negotiation mode. If P1284Active goes Low, but IIOp stays 0, indicating that the Host negated P1284Active in a legitimate manner, software should enter Peripheral Inactive mode for the duration of the "return to Compatibility mode", and then enter Peripheral Compatibility/Negotiation mode.

Host Byte Mode

1. When in Host Negotiation mode the software has presented the value hex 01 or 05 on PIA27-20, it has been acknowledged by the peripheral, and the peripheral has driven nDataAvail (nFault) and AckDataReq (PError) to Low to indicate data availability and then driven P1284Active (nAck) back to High, software should set this mode. This sets PIA27-20 as inputs regardless of the contents of register E2, and clears the Idle flag. The controller then waits 500 ns (as controlled by the P1284 register) before proceeding.

2. For each byte, the controller drives HostBusy (nAutoFd) Low to indicate readiness for a byte from the peripheral. Then it waits for P1284Active (nAck) to go Low, at which time it captures the state of PIA27-20 into the Input/Output Register, sets the DREQ bit to request software, or the DMA channel to take the byte, and drives HostBusy (nAutoFd) High and HostCk (nStrobe) Low. When software, or the DMA channel, has taken the byte (thus clearing DREQ) and the peripheral has driven P1284Active (nAck) back High, and at least 500 ns after driving HostCk (nStrobe) Low, the controller drives HostCk (nStrobe) back to High, and samples nDataAvail (nFault). If it is still Low, the controller returns to the event sequence at the start of this paragraph, otherwise it sets the Idle flag.



Z80185 BIDIRECTIONAL CENTRONICS P1284 CONTROLLER (Continued)**Host ECP Forward Mode**

1. After a negotiation for ECP mode, "host" software should remain in Negotiation mode so that it has complete control of the interface, until one of two situations occurs. If software has data to send, it should optionally program the DMA channel to provide the data, and then set this mode. Alternatively, if software has no data to send and it detects that nPeriphRequest (nFault) has gone Low, indicating the peripheral is requesting reverse transfer, it should set P1A27-20 as inputs, wait 500 ns, drive nReverseRequest (nInt) to Low to indicate a reverse transfer, and then set Host ECP Reverse mode. In other words, software should handle all aspects of ECP mode, other than active data transfer sequences.

2. Setting this mode configures P1A27-20 as outputs regardless of the contents of register E2. On entry to this mode, the controller sets Idle and DREQ to request a byte from software or a DMA channel, but these settings do not cause an interrupt request.

3. If software, or a DMA channel, writes data to the Output Holding Register while the Input/Output Register is empty, the controller immediately transfers the byte to the IOR, clears Idle, and negates DREQ only momentarily, to request another byte.

4. In this mode, the alternate address for the Output Holding Register allows software to send a "channel address" or an RLE count value. Such bytes are typically written by software rather than a DMA channel. Writing to the alternate address loads the OHR and clears DREQ, like writing to the primary address, but clears a ninth bit that is set when software, or a DMA channel, writes to the primary address. A similar ninth bit is associated with the Input/Output Register, from which it drives the HostAck (nAutoFd) line.

When this occurs, if software, or the DMA channel, has not written more data to the Output Holding Register, that is, if DREQ is still set, the controller sets the Idle flag and waits for software or the DMA channel to do so. If software, or the DMA channel, then writes data to the Output Holding Register, the controller clears DREQ and Idle. When there is data in the OHR and DREQ is 0, this guarantees that it is appropriate to keep nDataAvail (nFault), and AckDataReq (PError) Low to indicate that more data is available, and the controller drives PrtClk (nAck) back to High. The controller then waits for a rising edge on HostClk (nStrobe), and then for the host to drive HostBusy (nAutoFd) Low, at which time it transfers the byte from the OHR to the Output Register, sets DREQ, and then it returns to the event sequence at the start of this paragraph.

While this mode is in effect, software should monitor the interface for two conditions:

Case 1: Idle set and no more data to send, or

Case 2: P1284Active (nSelectIn) Low.

In Case #1, the software should write zero to register E3 to keep P1A27-20 outputs momentarily, and then set the mode back to Peripheral Compatibility, so that the interface is fully under software control, set nDataAvail (nFault) and AckDataReq (PError) High to signify no more data, wait 500 ns, and set PrtClk (nAck) back to High. When HostBusy goes back to Low, the software should set P1A27-20 back to inputs.

In Case #2, if a falling edge on P1284Active happens any time other than between a rising edge on HostClk (nStrobe), and the next falling edge on HostBusy (nAutoFd), the controller sets the IIOp bit to notify software that an immediate Abort is in order, in which case software should immediately enter Peripheral Compatibility/Negotiation Mode. If P1284Active goes Low, but IIOp is not set, meaning that the Host negated P1284Active in a "legal" manner, software should enter Peripheral Inactive Mode for the duration of the "return to Compatibility Mode", and then enter Peripheral Compatibility/Negotiation Mode.

Status interrupts in Peripheral Byte Mode include rising and falling edges on P1284Active (nSelectIn) and nInt.

In response to Idle, software should enter Host Negotiation mode. Thereafter, it can set HostBusy (nAutoFd) Low, to enter Reverse Idle state, or enter Host Compatible mode (reference IEEE P1284 specification), or conduct a new negotiation.

If software is programmed not to accept all the data that a peripheral has available in this mode, it should first disable the DMA channel, if one is in use, and then wait for DREQ to be 1 and nAck to be 1. Then it should reprogram the controller back to Host Negotiation mode, read the last byte from the IOR, drive HostClk (nStrobe) back to High, and then drive P1284Active (nSelectIn) Low to instruct the peripheral to leave Byte mode.

There are no status interrupts in Host Byte mode.

Peripheral Byte Mode

1. Software should not set this mode until there is reverse data available to send—that is, it should implement the P1284 "reverse idle mode" via software in Peripheral Compatibility/Negotiation mode. The exact sequencing among PrtClk (nAck), nDataAvail (nFault), and AckDataReq (PError) differs according to whether this mode is entered directly from Negotiation or from reverse idle phase, and is controlled by software. But in either case, before software sets this mode, it should set nDataAvail (nFault) and AckDataReq (PError) to Low, then after 500 ns, set PrtClk (nAck) to High. When it detects that the host has driven HostBusy (nAutoFd) Low to request data, software should set this mode, which sets the DREQ and Idle flags.

2. In this mode, as long as P1284Active (nSelectIn) remains High, the controller drives P1A27-20 as outputs, regardless of the contents of register E2. When software, or a DMA channel, writes the first byte to the Output Holding Register, the controller immediately transfers the byte to the Input/Output Register, clears Idle but negates DREQ only momentarily, to request another byte from software, or the DMA channel.

3. After each byte is transferred to the IOR, the controller waits 500 ns data setup time (as controlled by the PART register) before driving PrtClk (nAck) Low, and thereafter waits for the host to drive HostBusy (nAutoFd) High.

Peripheral ECP Forward Modes

1. After a negotiation for ECP mode, "peripheral" software should remain in Compatibility/Negotiation mode with P1284Active (nSelectIn) High, so that it has complete control of the interface, though when it detects the host drive HostAck (nAutoFd) Low for the second time, it should then set nAckReverse (PError) High. If software has data to send, it should drive PeriphRequest (nFault) Low at the same time, and optionally program a DMA channel to provide the data. Whether or not it has data to send, software should then set one of the two ECP Forward modes.
2. In these modes, the controller configures PIA27-20 as inputs regardless of the contents of register E2. On entry to one of these modes, the controller clears the Idle bit, if it had been set.
3. For each byte, the controller waits for the host to drive HostClk (nStrobe) to Low. When HostClk (nStrobe) is Low and software, or the DMA channel, has taken any previous byte and thus cleared DREQ, operation diverges into four cases depending on the state of PeriphAck (nAutoFd), the mode, the MSbit of the data, and the state of an internal 7-bit Run-Length Encoding (RLE) counter.

If HostAck (nAutoFd) is High, indicating that this byte is neither an RLE value, nor a Channel Address, the controller captures the data from PIA27-20 into the Input/Output Register, sets DREQ to request software, or the DMA channel, to take this byte, and drives PeriphAck (Busy) High. If the RLE counter is zero, the controller waits (if necessary) for the host to drive HostClk (nStrobe) back to High, after which it drives HostAck (nAutoFd) back to Low and returns to the event sequence at the start of paragraph #3.

If P1284Active (nSelectIn) goes Low, the controller sets the IIOp bit in PARC, if this occurs between the time the host drives HostClk (nStrobe) Low, and when the controller subsequently drives PeriphAck (Busy) back to Low, in which case software should immediately enter Peripheral Compatibility/Negotiation mode. If P1284Active goes Low, but IIOp stays zero, indicating a "legal" termination, software should enter Peripheral Inactive mode and sequence the nAckReverse (PError), PeriphAck (Busy), PeriphClk (nAck), nPeriphRequest (nFault), and Xflag (Select) lines to leave ECP mode.

Status interrupts in Peripheral ECP Forward mode include rising and falling edges on P1284Active (nSelectIn) and nReverseRequest (nInt).

DS971850301



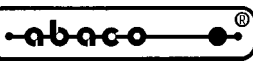
Z80185 BIDIRECTIONAL CENTRONICS P1284 CONTROLLER (Continued)

Host ECP Reverse Modes

1. In these modes the controller configures PIA27-20 as inputs, regardless of the contents of register E2. On entry to one of these modes, the controller clears the Idle bit, if it had been set.
2. For each byte, the controller waits for the peripheral to drive PeriphClk (nAck) Low. When this happens, and software, or the DMA channel, has taken any previous byte from the Input/Output Register and thus cleared DREQ, operation diverges into four cases, depending on the state of PeriphAck (Busy), the mode, the LS bit of the data, and the state of an internal 7-bit RLE counter.

If PeriphAck (Busy) is High, indicating that this byte is neither an RLE value nor a Channel Address, the controller captures the data from PIA27-20 in the IOR, sets DREQ to notify software, or the DMA channel, to take the byte, and drives HostAck (nAutoFd) High. If the RLE counter is zero, the controller then waits (if necessary) for the peripheral to drive PeriphClk (nAck) back to High, after which it drives HostAck (nAutoFd) back to Low and returns to the event sequence at the start of paragraph #2. If the RLE counter is non-zero, the controller waits for software, or the DMA channel, to read the byte from the IOR, negates DREQ only momentarily, and decrements the RLE counter. It does this until the RLE counter is zero, at which point it proceeds as described above. Thus an RLE value of "n" results in the next byte being provided to software or a DMA channel "n+1" times.

3. If PeriphAck (Busy) is Low, and the MSbit of the byte is zero (PIA27 is Low), the byte is an RLE repeat count. If the mode is "hardware RLE expansion," the controller transfers (the seven LSbits of) it to the RLE counter,



leaves DREQ cleared, and drives HostAck (nAutoFd) High. Thereafter the controller waits for the peripheral to drive PeriphClk (nAck) back to High, at which time it drives HostAck (nAutoFd) back to Low and returns to the event sequence at the start of paragraph #2.

4. If PeriphAck (Busy) is Low, and the MSbit of the byte is 1 (PIA27 is High), the byte is a "channel address." In this case, or when the LSbit is zero, but the mode is "software RLE handling," the controller captures the data from PIA27-20 in the IOR, leaves DREQ cleared, to keep a DMA channel from storing the byte, and sets Idle, which it does not otherwise set in this mode. Software should respond to this condition by reading the byte from the PIA 2 data register E3, reprogramming a DMA channel, if necessary, and doing whatever else is needed to handle the channel address, and finally setting HostAck (nAutoFd) High. Thereafter the controller clears Idle, waits for the peripheral to drive PeriphClk (nAck) back to High, and then drives HostAck (nAutoFd) back to Low, and returns to the start of the event sequence in paragraph #2 above.

5. If data has become available to be sent while this mode is in effect and software elects to send it, it should drive nReverseRequest (nInt) to High, set Host Negotiation mode to take full control of the interface, wait for nAckReverse (PError) to go High, and then set PIA27-20 as outputs.

6. Status interrupts in Host ECP Reverse mode include rising and falling edges on nPeriphRequest (nFault), nPeriphRequest carries a valid "reverse data available" indication during Reverse ECP mode. If so, enable status interrupts during this mode; if not, disable them.

Peripheral ECP Reverse Mode

1. In this mode, as long as nReverseRequest (ninit) is Low, and P1284Active (nSelectIn) is High, the controller drives the contents of the Input/Output Register onto PIA27-20, regardless of the contents of the E2 register. On entry to this mode, the controller sets Idle, and sets DREQ to request data from software, or a DMA channel.
2. If software, or a DMA channel, writes data to the Output Holding Register while the Input/Output Register is empty, the controller immediately transfers the byte to the IOR, clears Idle, and negates DREQ only momentarily, to request another byte.
3. In this mode, an alternate address for the Output Holding Register allows software to send a "channel address" or an RLE count value. Such bytes are not typically written by a DMA channel. Writing to this alternate address loads the OHR and clears DREQ, the same as writing to the primary address, but clears a ninth bit set when software, or a DMA channel, writes to the primary address. A similar ninth bit is associated with the IOR, and drives the PeriphAck (Busy) line in this mode.
4. As each nine bits arrive in the IOR, and thus out onto PIA27-20 and PeriphAck (Busy), the controller waits one PHI clock, and then drives PeriphCik (nAck) Low.
5. While this mode is in effect, software should monitor whether the host drives nReverseRequest (ninit) High. If it detects this, it should set the mode back to Peripheral ECP Forward, wait 500 ns and then drive nAckReverse (PError) back to High, before proceeding as described for Peripheral ECP Forward mode above.
6. Status interrupts in Peripheral ECP Reverse mode include rising and falling edges on P1284Active (nSelectIn) and nReverseRequest (ninit). Since there are no "legal terminations" during the time this mode is set, the controller sets IIOp for any falling edge on P1284Active (nSelectIn) in this mode.

System Configuration Register

This register controls a number of device-level features on the Z80185 and includes the following control bits:

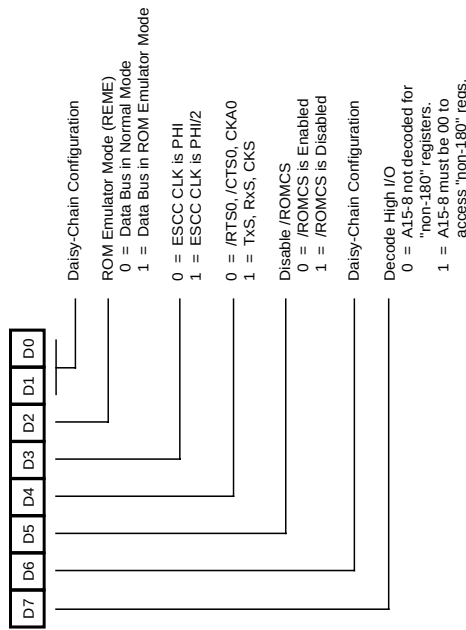


Figure 82. System Configuration Register
(IO Address %ED)



Z80185 PIA AND MISCELLANEOUS REGISTERS (Continued)

System Configuration Register (Continued)

Bit 7, Decode High I/O If this bit is 0, as it is after a Reset, A15-8 are not decoded for the registers for which A7-6 are 11, that is, the registers for the EMSCC, CTCs, I/O Ports, Bidirectional Centronics Controller. If this bit is 1, A15-8 must all be zero to access these registers, as for the other registers in the Z80185. When set to 0, this bit is compatible with the Z80181 and Z80182, and allows shorter, and more basic I/O instructions to be used to access these registers. Alternately, when set to 1, this bit allows more extensive off-chip I/O.

Bit 6, Daisy-Chain Configuration Bit 2 This bit is described with bits 1-0 below.

Bit 5, Disable /ROMCS When this bit is 1, /ROMCS is forced to High, regardless of the status of the address decode logic. This bit Resets to 0 so that /ROMCS is enabled.

Bit 4 When this bit is 0, the /RTS0/TXS, /CTS0/RXS, and CKA0/CKS pins have the /RTS0, /CTS0 and CKA0 func-

tions, respectively. When this bit is 1, the pins have the TXS, RXS, and CKS functions, and the CSIO facility can be used. When this bit is 1, if ASCIO is used, the "CTS auto-enable" function must not be enabled. The multiplexing of CKA0 is important only with respect to output — the same external clock could be used for both ASCIO and the CSIO.

Bit 3 When this bit is 0, the PCLK clock of the EMSCC is the same as the processor's PHI clock. When this bit is 1, this clock is PHI/2. Set this bit if the PHI clock is too fast for the EMSCC.

Bit 2, ROM Emulator Mode Enable When this bit is 1, read data from on-chip sources is driven onto the D7-D0 pins, as shown in Table 6. This bit Resets to 0.

Bits 1-0 These bits, plus bit 6, determine the routing of the on-chip interrupt daisy-chain, and thus the relative interrupt priority of the on-chip interrupt sources on the daisy-chain as shown in Table 5.

Table 5. Interrupt Daisy-Chain Routing

b6	b1	b0	Daisy Chain Configuration
0	0	0	IEI pin -> EMSCC -> CTC -> Bidirectional Centronics Controller -> IEO pin
0	0	1	IEI pin -> EMSCC -> Bidirectional Centronics Controller -> CTC -> IEO pin
0	1	X	IEI pin -> Bidirectional Centronics Controller -> EMSCC -> CTC -> IEO pin
1	0	0	IEI pin -> CTC -> EMSCC -> Bidirectional Centronics Controller -> IEO pin
1	0	1	IEI pin -> CTC -> Bidirectional Centronics Controller -> EMSCC -> IEO pin
1	1	X	IEI pin -> Bidirectional Centronics Controller -> CTC -> EMSCC -> IEO pin

Wait State Generation (WSG)

The Memory Wait Insertion field of the DCNTL register applies to all accesses to memory, and allows insertion of 0-3 wait states. In the Z80185, the WSG Chip Select Register allows individual wait state control for the various types and areas of memory.

WSG Chip Select Register (I/O Address %D8)

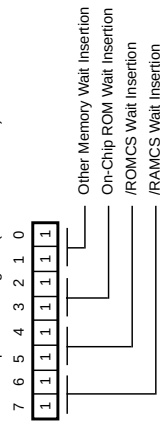


Figure 86. WSG Chip Select Register (I/O Address %D8)

Bits 7-6 This field controls how many wait states are inserted for accesses to external memory in which /RAMCS is asserted: 00 = none, 01 = 1, 10 = 2, 11 = 4 wait states.

Bits 5-4 This field controls how many wait states are inserted for accesses to external memory in which /ROMCS is asserted, and is encoded like bits 7-6.

Bits 3-2 This field controls how many wait states are inserted for accesses to on-chip ROM, and is encoded like bits 7-6. **Note:** On-chip ROM should be fast enough to support no-wait-state operation at the maximum specified clock rate, but this field is included as a "hedge" against difficulties in this area, as well as to provide timing compatibility in unusual circumstances.

Bits 1-0 This field controls how many wait states are inserted for accesses to external memory in which neither /RAMCS nor /ROMCS is asserted, and is encoded the same as bits 7-6.

All fields in this register Reset to 11. The 4-wait-state feature is included to allow the use of commodity DRAMs with a clock rate at, or near, the maximum.

Note that this facility, and the one in the DCNTL register, both logically OR into the WAIT signal, to allow this register full control of wait states. Bits 7-6 of DCNTL should be programmed to 00.



280185 PIA AND MISCELLANEOUS REGISTERS (Continued)

Interrupt Edge Register

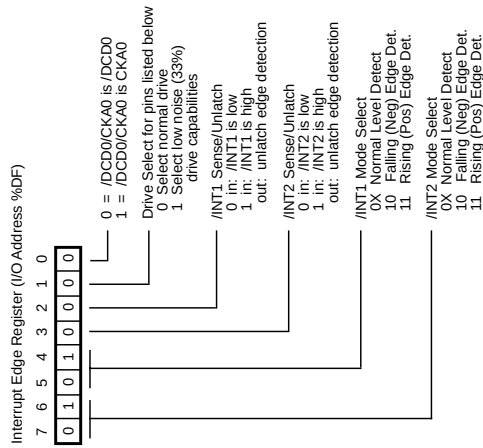


Figure 87. Interrupt Edge Register (I/O Address %DF)

Bits 7-6. These bits control the interrupt capture logic for the /INT2 pin. When these bits are 0X, the /INT2 pin is level sensitive and Low active. When these bits are 10, negative edge detection is enabled. Any falling edge will latch an active Low on the internal /INT2 to the processor. This interrupt must be cleared by writing a 1 to bit 3 of this register. Programming these bits to 11 enables rising edge interrupts to be latched. The latch must be cleared in the same fashion as for a falling edge.

Bits 5-4. These bits control the interrupt capture logic for the external /INT1 pin. When these bits are 0X, the /INT1 pin is level sensitive and Low active. When these bits are 10, negative edge detection is enabled. Any falling edge will latch an active Low on the internal /INT1 to the processor. This interrupt must be cleared by writing a 1 to bit 2 of this register. Programming these bits to 11 enables rising edge interrupts to be latched. The latch must be cleared in the same fashion as for a falling edge.

Bit 3. Software can read this register to sense the state of the /INT2 pin. Writing a 1 to this bit clears the edge detection logic for /INT2.

Bit 2. Software can read this register to sense the state of the /INT1 pin. Writing a 1 to this bit clears the edge detection logic for /INT1.

Bit 1. This bit selects low noise or normal drive for the parallel ports, bidirectional Centronics controller pins, Chip Select pins, and EMSCC pins as follows:

PIA 10-13	/RTS	nFault
PIA 14-16/ZCT0 0-2	/DTR	nInit
PIA 27-20	TXD	nSelectIn
/ROMCS	/TRXC	nStrobe
/RAMCS	BUSY	PERError
/IOCS	nAck	Select
IEO	nAutoFd	

A 1 in this bit selects the low noise option, which is a 33 percent reduction in drive capability. A 0 selects normal drive, and is the default after power-up. Additionally, refer to CPU Register (CCR) for a list of the pins that are programmable for low drive, via the CCR register.

Bit 0. If this bit is 1, the /DCD0/CKA1 pin has the CKA1 function. The pin is always connected to the DCD input of ASC0, so if this pin is 1, and ASC0 is used, it should not be programmed to use DCD as a receive auto-enable.

Individual Pin Selection Between PIA1 and CTCs

The assignment of the choice between PIA1 and CTC I/Os is controlled by the PIA1/CTC Pin Select Register (Figure 79).

Bit 7. Reserved, and should be programmed as 0.

Bits 6-4. When the PIA1 data direction register has set the corresponding pins as outputs, for each of these bits that is 0, the pin is driven with the state of the corresponding bit of the PIA 1 Data register, while for each of these bits that

is 1, the associated pin is driven with the indicated CTC output. These bits Reset to 0.

Bits 3-1. These bits control whether the CLK/TRG inputs of CTCs 3-1 are taken from PIA3-1, respectively, or from the ZC/T0 outputs of CTC2-0, respectively. These bits do not have any effect on the operating mode of the CTCs.

Bit 0. This bit is reserved and should be programmed as 0. CTC0's CLK/TRG0 input is always connected to the PIA10 pin.

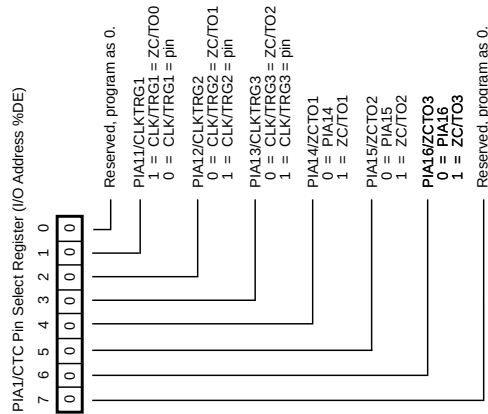


Figure 88. PIA1/CTC Pin Select Register (I/O Address %DE)



Z80185 PIA AND MISCELLANEOUS REGISTERS (Continued)

CTC Control Registers

Channel Control Byte

This byte is used to set the operating modes and parameters. Bit D0 must be a 1 to indicate that this is a Control Byte (Figure 82).

The Channel Control Byte register has the following fields:

Bit D7. Interrupt Enable. This bit enables the interrupt logic so that an internal INT is generated at zero count. Interrupts are programmed in either mode, and may be enabled or disabled at any time.

Bit D6. Mode Bit. This bit, along with bit 3, is used to select either Timer mode or Counter mode (Table 8).

Bit D5. Prescaler Factor. This bit selects the prescaler factor for use in the timer mode. Either divide-by-16 or divide-by-256 is available.

Bit D4. Clock/Trigger Edge Selector. This bit selects the active edge of the CLK/TRG input pulses.

Bit D3. Mode Bit. This bit, along with bit 6, selects either Timer mode or Counter mode (Table 8).

Bit D2. Time Constant. This bit indicates that the next byte programmed is time constant data for the downcounter.

Bit D1. Software Reset. Writing a 1 to this bit indicates a software reset operation, which stops counting activities until another time constant word is written.

Table 8. CTC Operation Modes

CCW6	CCW3	Operation
0	0	(Auto Start) Timer mode. The prescaler is clocked by PHI, and the counter is clocked by the prescaler. Counting is enabled when the timer constant is loaded.
0	1	Timer with CLK/TRG Trigger. The prescaler is clocked by PHI, and the counter is clocked by the prescaler. Timing starts when the transition specified by D4 is detected on the PIA pin, or for CTC3-1, the ZC/T0 output of CTC2-0, respectively.
1	0	Classic Counter mode. The counter is clocked by the PIA pin, or for CTC3-1 the ZC/T0 output of CTC-2 respectively.
1	1	Long Counter mode. The prescaler is clocked by the PIA pin, or for CTC3-1 the ZC/T0 output of CTC-2, respectively, and the counter is clocked by the prescaler.

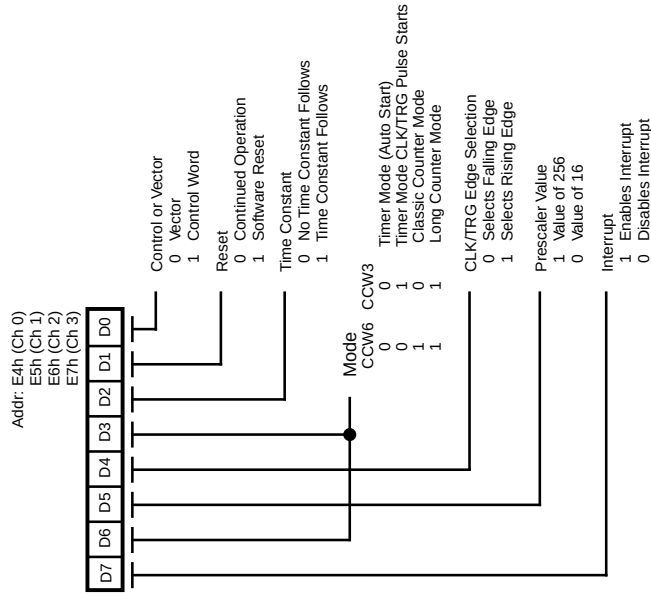


Figure 89. CTC Channel Control Word



Watch-Dog Control Registers

Two registers control WDT operations. These are WDT Master Register (WDTMR; I/O Address F0h) and the WDT Command Register (WDTCR; I/O Address F1h). WDT logic has a "double key" structure to prevent accidental disabling of the WDT.

Enabling the WDT. The WDT is enabled by reset, and setting the WDT Enable Bit (WDTMR7) to 1.

Disabling the WDT. The WDT is disabled by clearing WDT Enable bit (WDTMR7) to 0 followed by writing "B1h" to the WDT Command Register (WDTCR; I/O Address F1h).

Clearing the WDT. The WDT can be cleared by writing "4Eh" into the WDTCR.

Watch-Dog Timer Master Register (WDTMR; I/O address F0h). This register controls the activities of the Watch-Dog Timer.

Bit D7. Watch-Dog Timer Enable (WDTE). The WDT can be enabled by setting this bit to 1. To disable WDT, write 0 to this bit, followed by writing "B1h" to the WDT Command Register. Upon Power-On Reset, this bit is set to 1 and the WDT is enabled.

Bit D6-D5. WDT Periodic field (WDTP). This 2-bit field determines the desired time period. Upon Power-on reset, this field sets to "11".

- 00 - Period is (TcC * 2¹⁵)
- 01 - Period is (TcC * 2¹⁸)
- 10 - Period is (TcC * 2²⁰)
- 11 - Period is (TcC * 2²²)

Bit D4. If this bit is 1 and the WDT times out, the Z80185 drives the /Reset pin Low to reset external logic. If this bit is 0, a WDT timer only resets the Z80185 internally.

Bit D3-D0. Reserved. These three bits are reserved and should always be programmed as 0011. Reading these bits returns 0011.

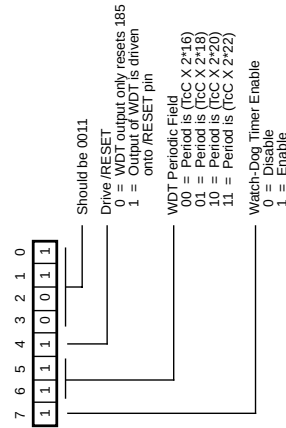
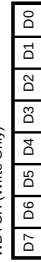


Figure 92. Watch-Dog Timer Master Register (I/O Address %F0)

Watch-Dog Timer Command Register (WDTCR; I/O Address F1h). This register is Write Only (Figure 93).

Write B1h after clearing WDTE to "0" - Disable WDT
Write 4Eh - Clear WDT

WDTCR (Write Only)



- 1 0 1 1 0 0 0 1 (B1h) - Disable WDT (After Clearing WDTE)
- 0 1 0 0 1 1 1 0 (4Eh) - Clear WDT to zero

Figure 93. Watch-Dog Timer Command Register

Z80185 PIA AND MISCELLANEOUS REGISTERS (Continued)

CTC Control Registers (Continued)

Time Constant

Before a channel can start counting, it must receive a time constant. The time constant value may be anywhere between 1 and 256, with 0 indicating a count of 256 (Figure 90).

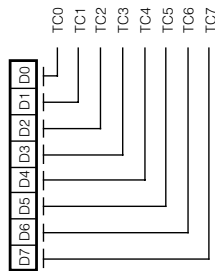


Figure 90. CTC Time Constant

Interrupt Vector

If one or more of the CTC channels have interrupt enabled, then the Interrupt Vector Word should be programmed. Only the five most significant bits of this word are used, bit D0 must be 0. Bits D2-D1 are automatically modified by the CTC channels after responding with an interrupt vector (Figure 91).

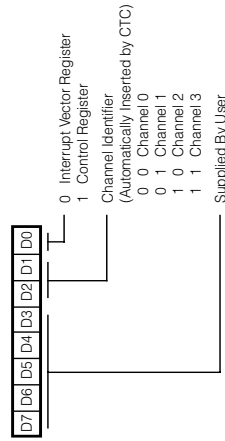


Figure 91. CTC Interrupt Vector

Watch-Dog Timer

The Z80185's Watch-Dog Timer (WDT) facility is identical to Zilog's Z84C15 WDT with the following exceptions:

1. The HALT mode field of the WDT Master Register is not used. Power control is handled as on the Z8S180.

2. Rather than having a separate /WDOUT output pin, the output of the WDT is logically Low-active-ORed with the /RESET pin. A new register bit controls whether this affects only the processor, by means of an internal logic gate, or whether it also drives the /RESET pin Low in an open-drain manner, so that external logic can be Reset by the WDT as well. The latter is the default state after power-up or Reset.

Z80185 PIA AND MISCELLANEOUS REGISTERS (Continued)

Parallel Ports

The Z80185 has two 8-bit bidirectional ports. Each bit is individually programmable for input or output. Each port includes two registers: the Port Direction Control Register and the Port Data Register. The second port also includes an Alternate Address that is used with the Bidirectional Centronics feature.

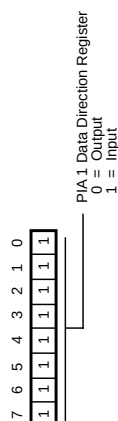


Figure 94. PIA 1 Data Direction Register
(I/O Address %E0)

The data direction register determines which of the PIA16-10 pins are inputs and outputs. When a bit is set to 1, the corresponding bit in the PIA 1 Data Register is an input. If the bit is 0, then the corresponding pin is an output. These bits must be set appropriately if these pins are used for CTC inputs and outputs.



Figure 95. PIA 1 Data Register (I/O Address %E1)

When the processor writes to the PIA 1 Data Register, the data is stored in the internal buffer. Any bits that are output are then driven on to the pins.

When the processor reads the PIA 1 Data Register, the data on the external pins is returned.

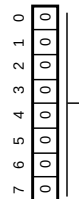


Figure 96. PIA 2 Data Direction Register
(I/O Address %E2)

The data direction register determines which of the PIA27-20 pins are inputs and outputs. When a bit is set to a 1, the corresponding pin is an input. If the bit is 0, then the corresponding bit is an output. These settings can be overridden by the Bidirectional Centronics Controller.

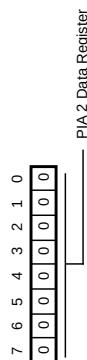


Figure 97. PIA 2 Data Register (I/O Address %E3)

When the processor writes to the PIA 2 Data Register, the data is stored in the internal buffer. Any bits that are output are then driven on to the pins. In certain modes of the Bidirectional Centronics Controller, an intermediate register called the Output-Holding Register is activated, and the transfer of data from the OHR to the pins is under the control of the controller.

When the processor reads the PIA 2 Data Register, the data on the external pins is returned. In certain modes of the Bidirectional Centronics Controller, reading from this address reads the data stored in the port register from PIA27-20 under the control of the controller.

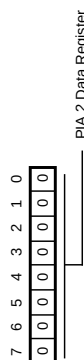


Figure 98. PIA 2 Data Alternate Address
(RW) (I/O Address %EE)

Reading and writing this register is exactly the same as reading and writing address E3 as described above, except that in certain modes of the Bidirectional Centronics Controller, writing to this address sets a 'ninth bit' in the opposite sense from writing address E3, and this drives one of the control outputs with the opposite polarity.

APPENDICE C: SCHEMI ELETTRICI

In questa appendice sono disponibili gli schemi elettrici delle interfacce per la **GPC® 184** più frequentemente utilizzate. Tutte queste interfacce possono essere prodotte autonomamente dall'utente mentre solo alcune di esse sono schede **grifo®** standard e possono quindi essere ordinate.

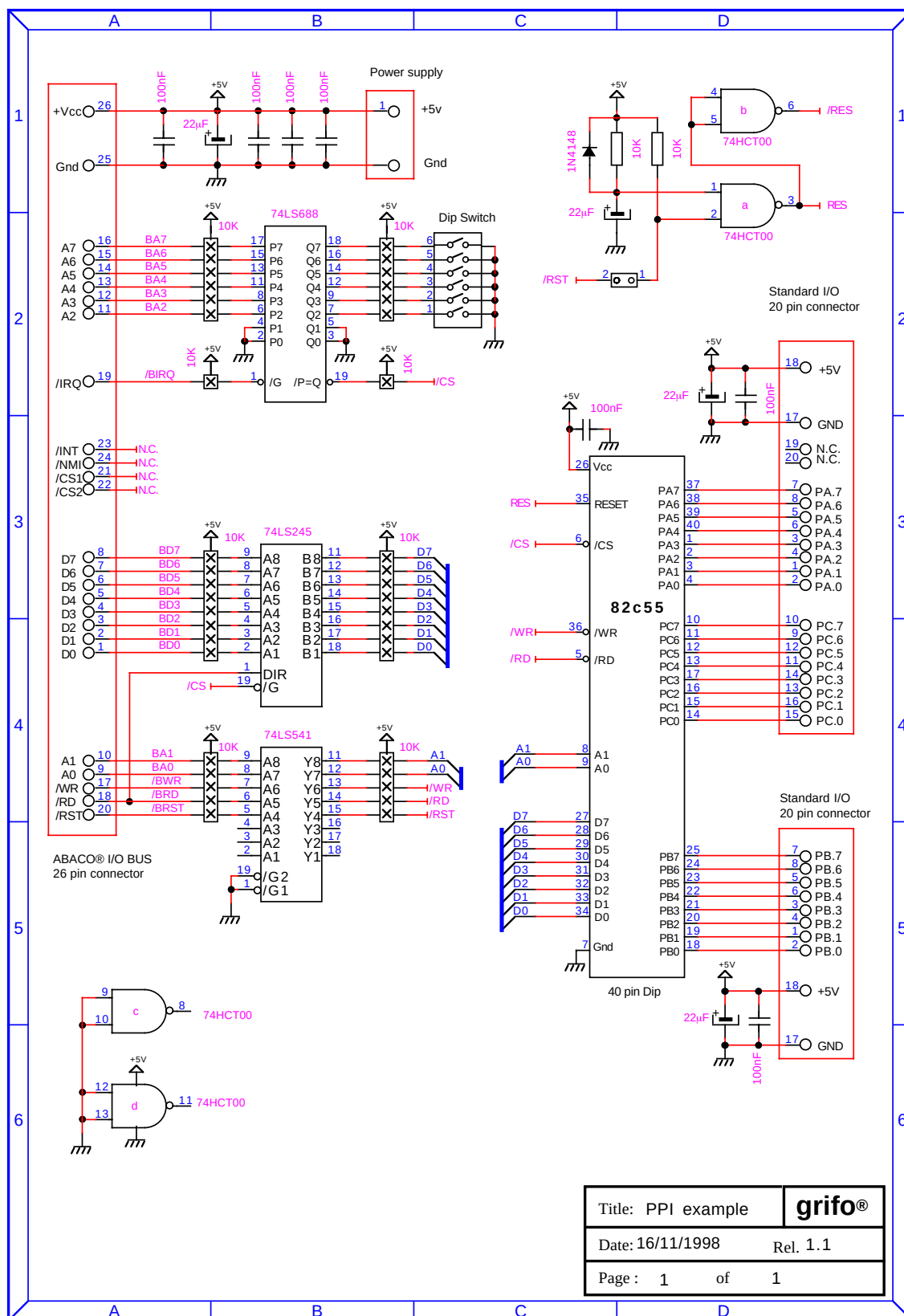


FIGURA C1: SCHEMA ELETTRICO DI ESPANSIONE PPI

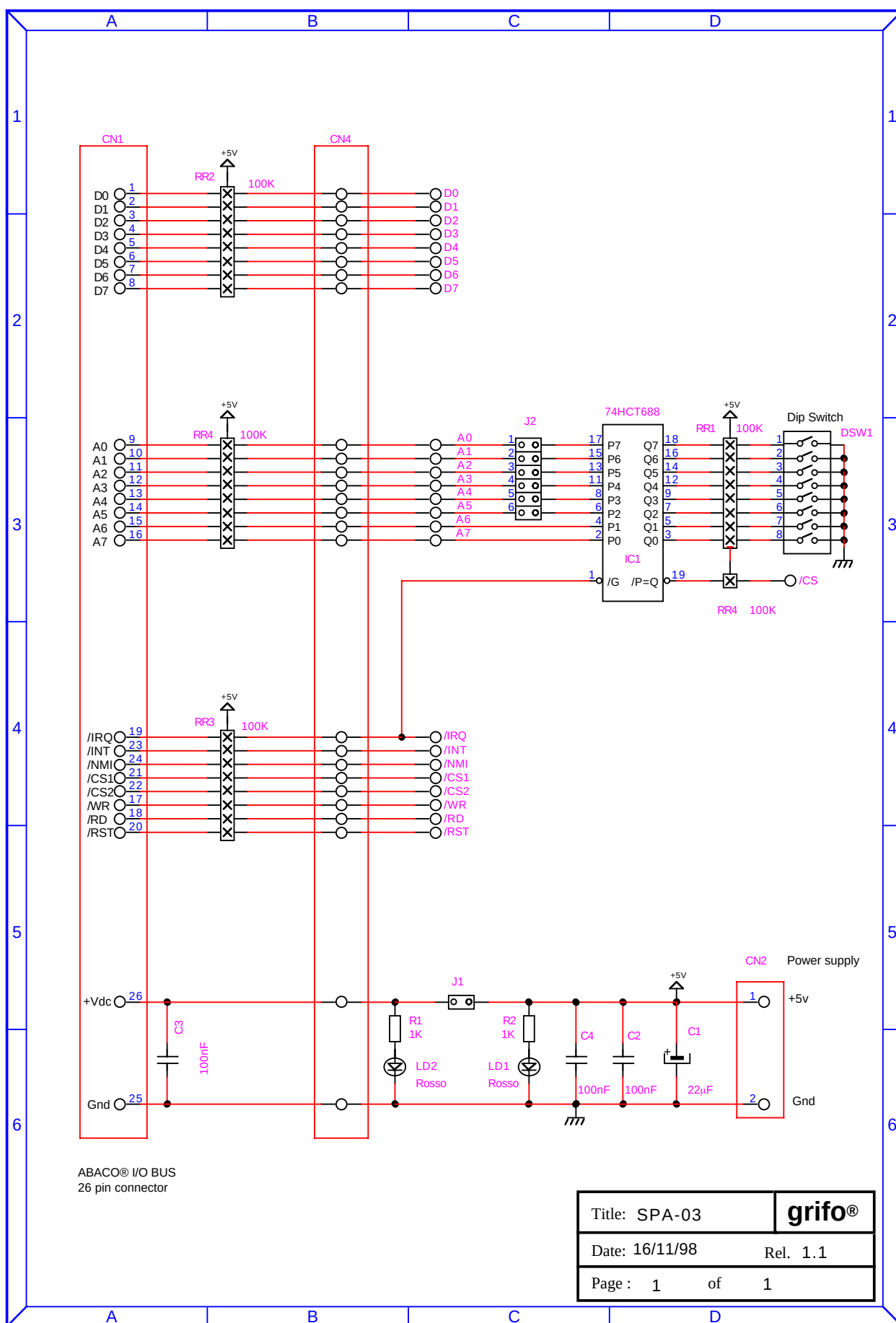


FIGURA C2: SCHEMA ELETTRICO SPA 03

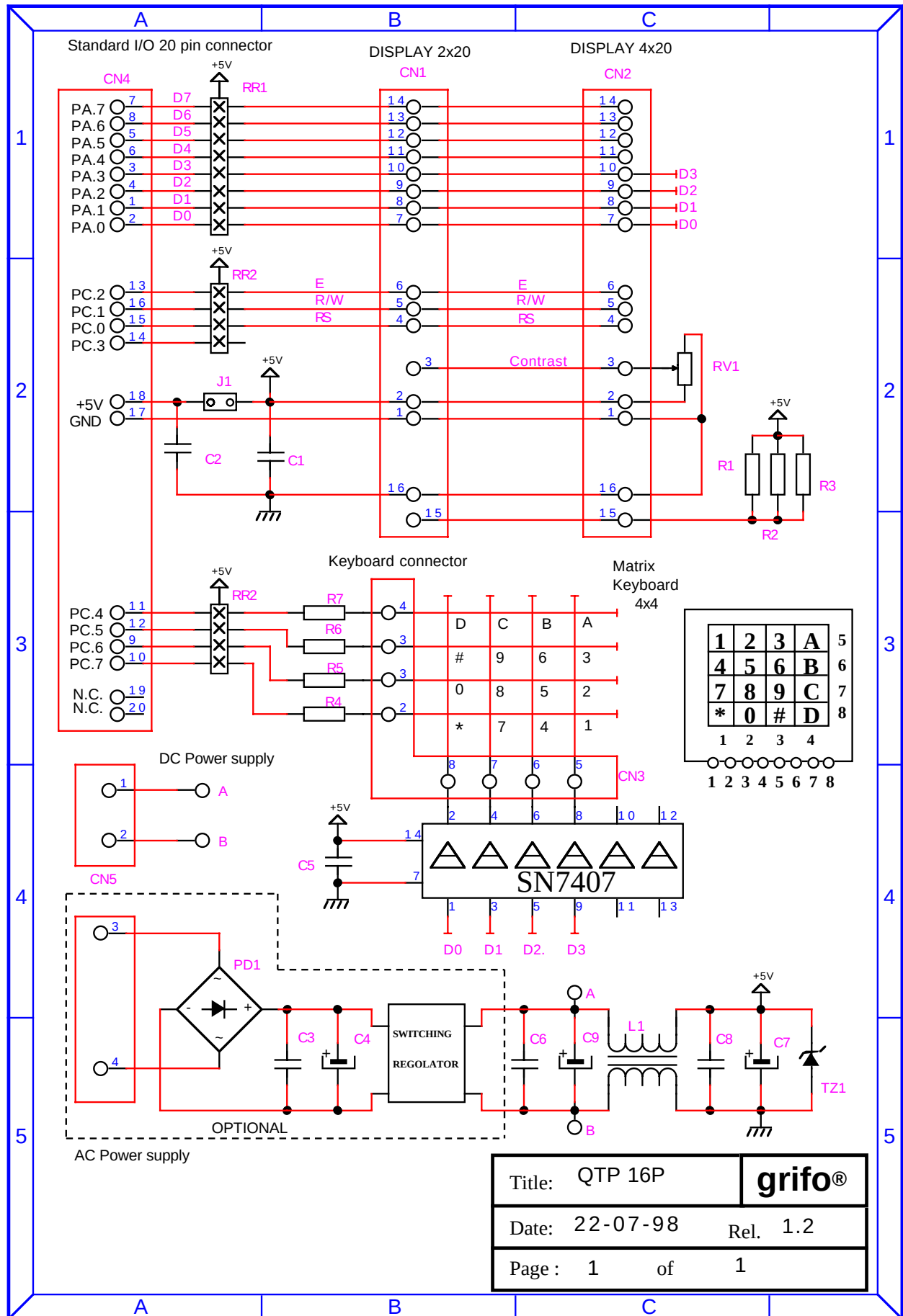


FIGURA C3: SCHEMA ELETTRICO QTP 16P

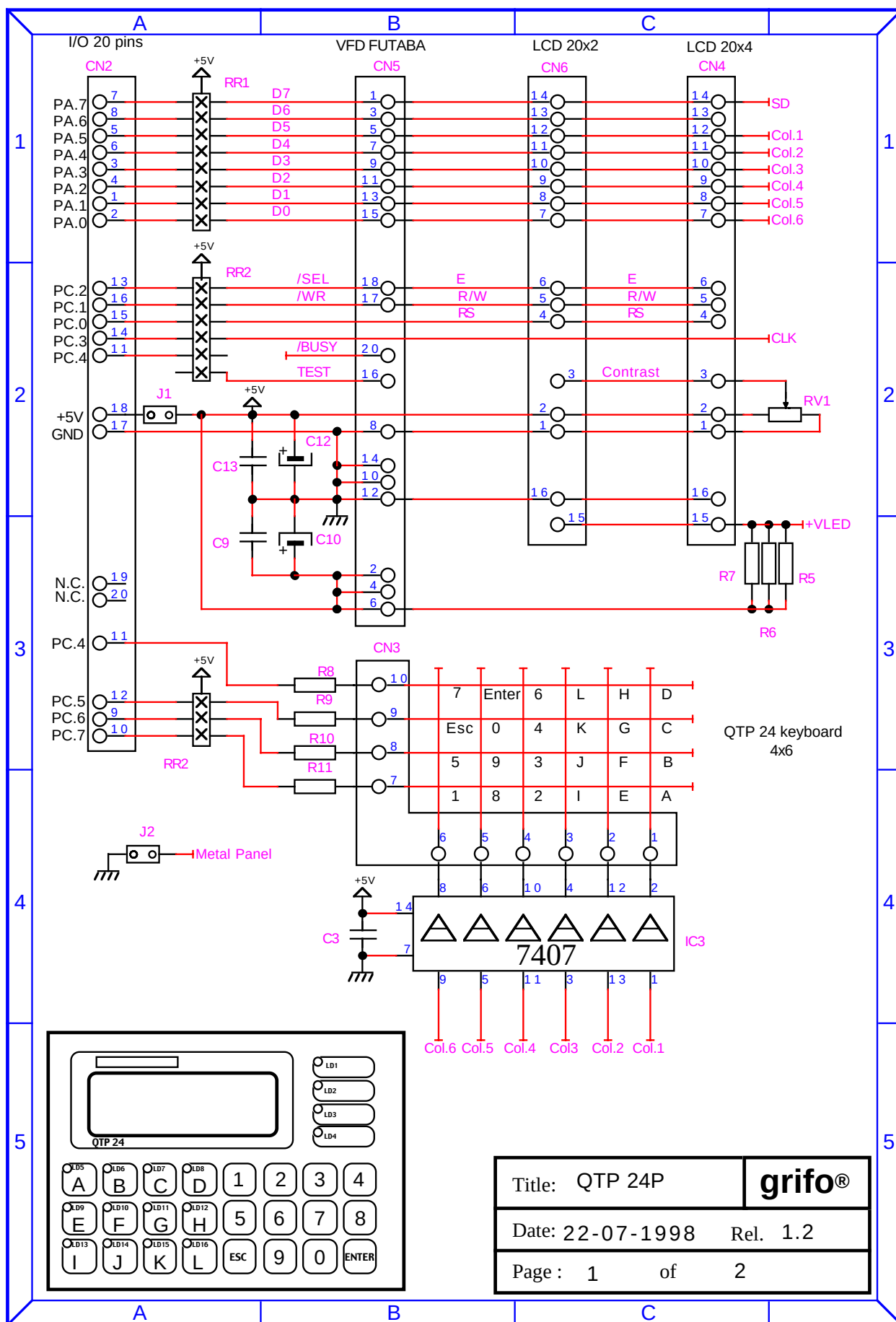


FIGURA C4: SCHEMA ELETTRICO QTP 24P (1 DI 2)

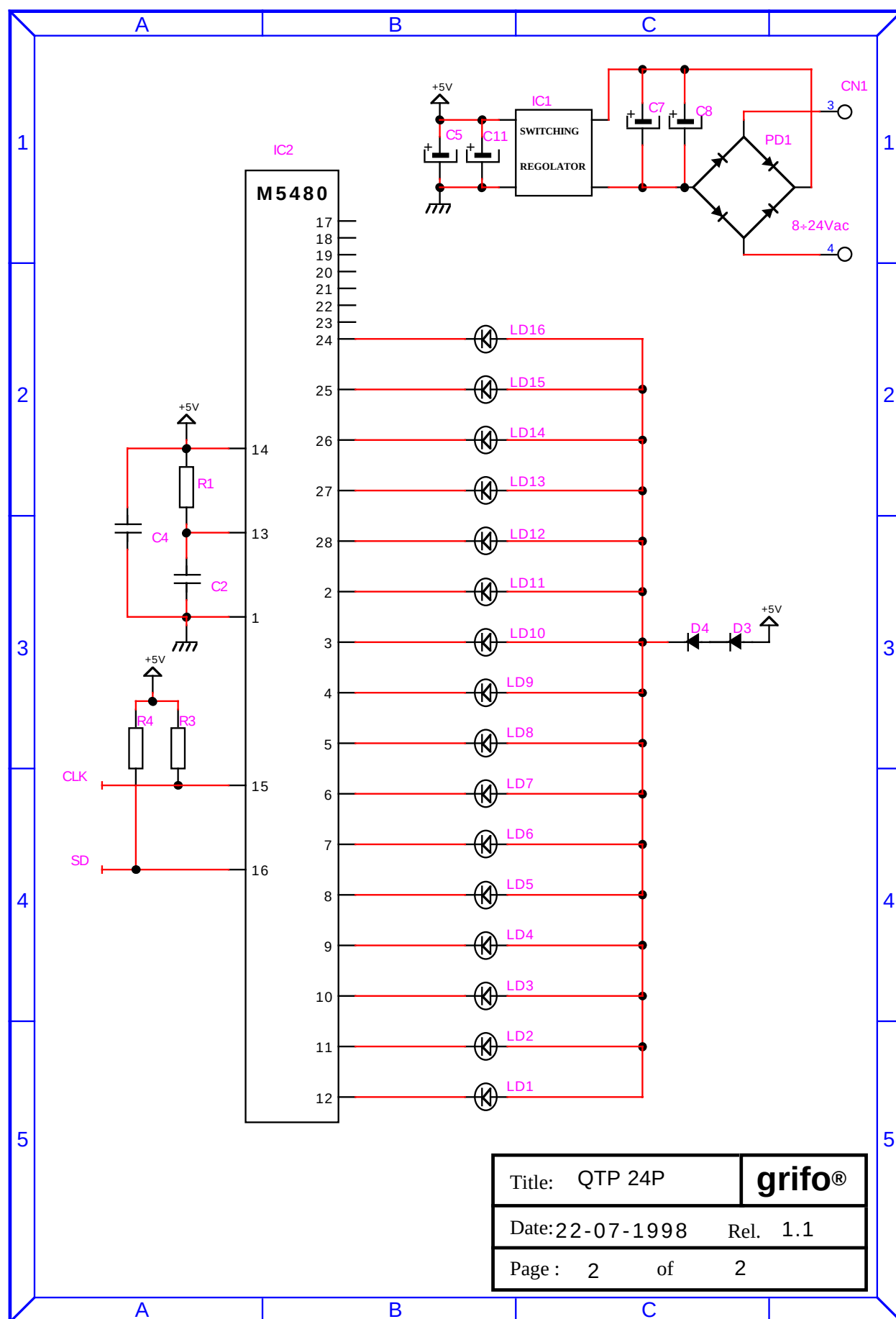


FIGURA C5: SCHEMA ELETTRICO QTP 24P (2 DI 2)

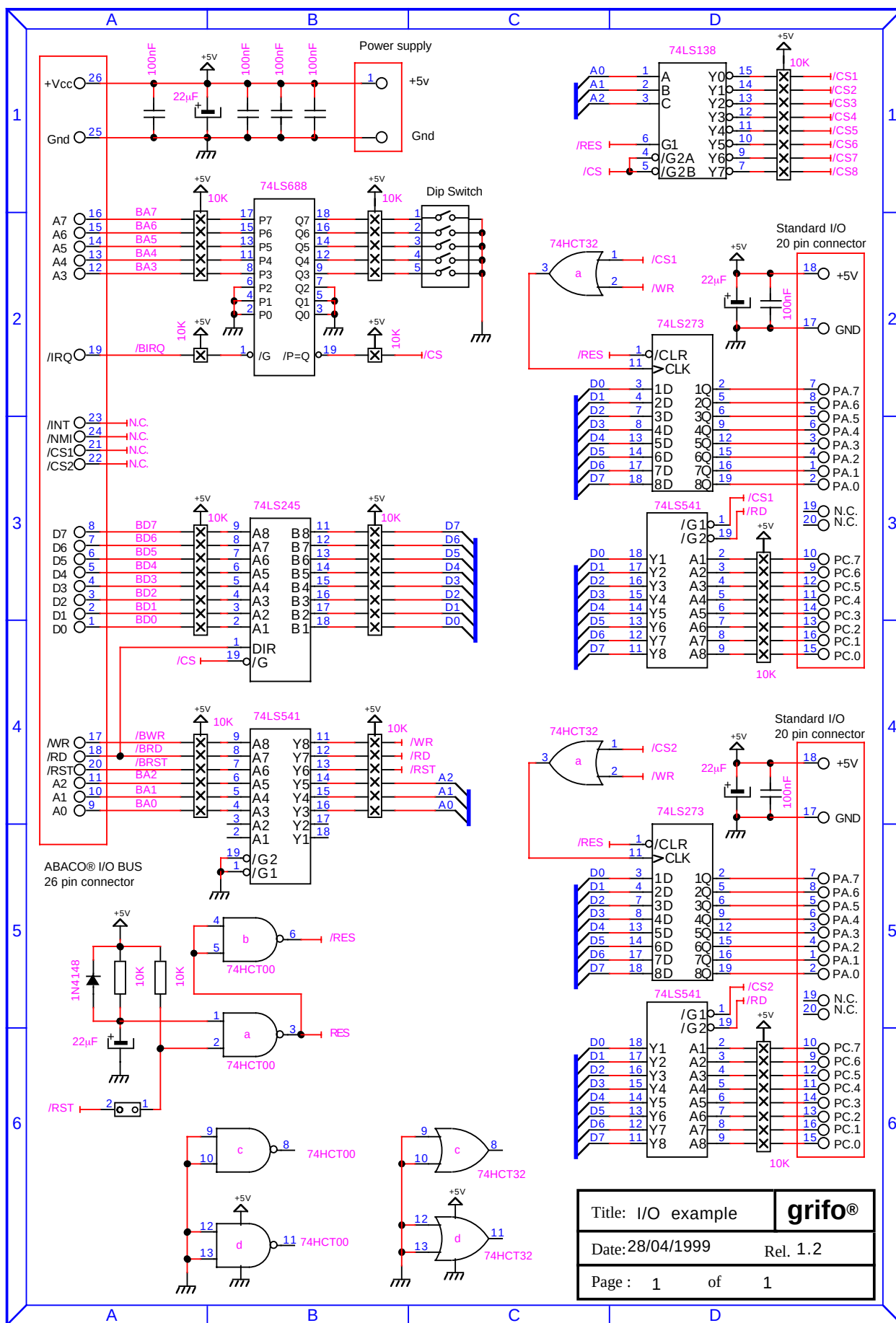


FIGURA C6: SCHEMA ELETTRICO DI INPUT OUTPUT SU ABACO® I/O BUS

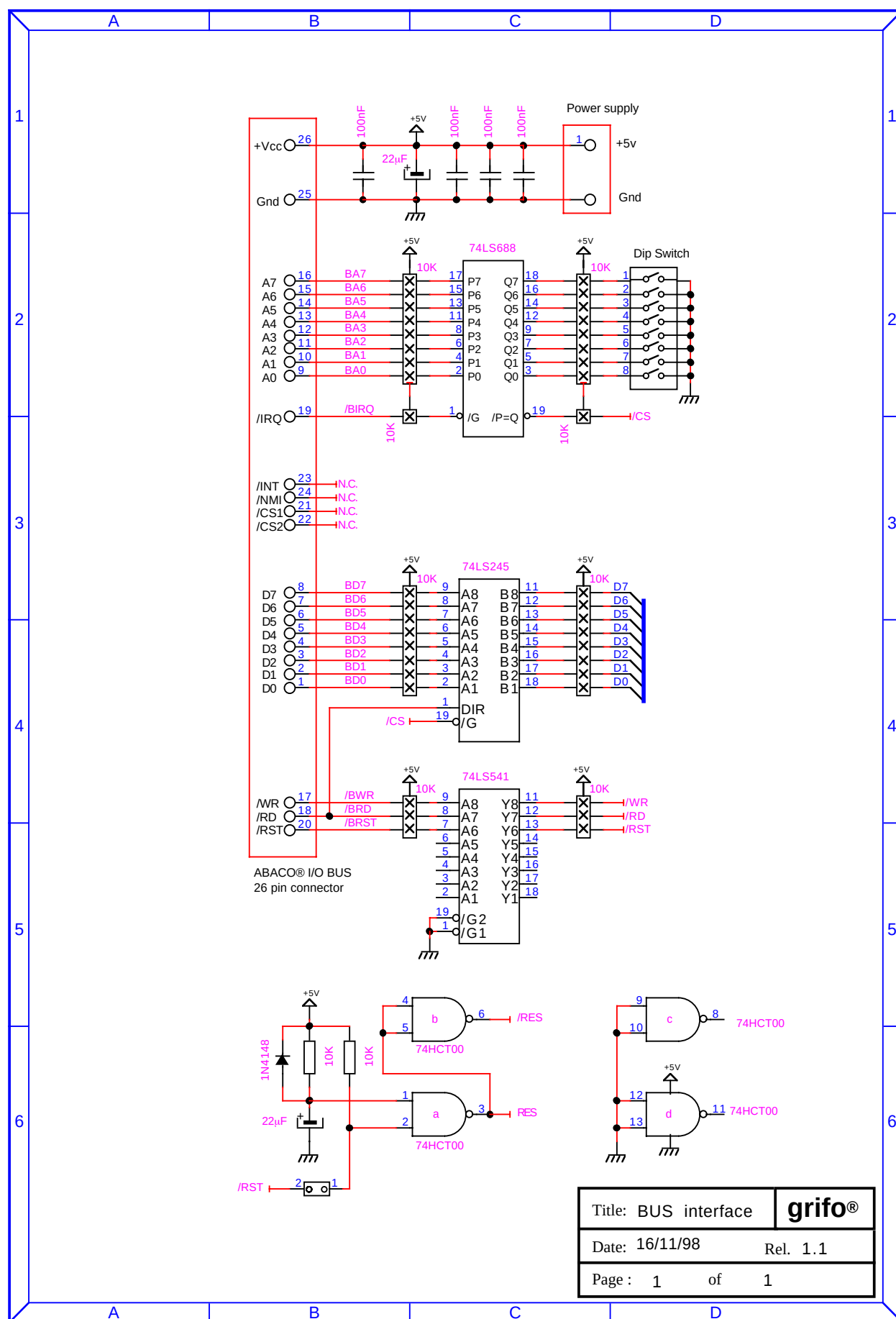


FIGURA C7: SCHEMA ELETTRICO INTERFACCIA BUS

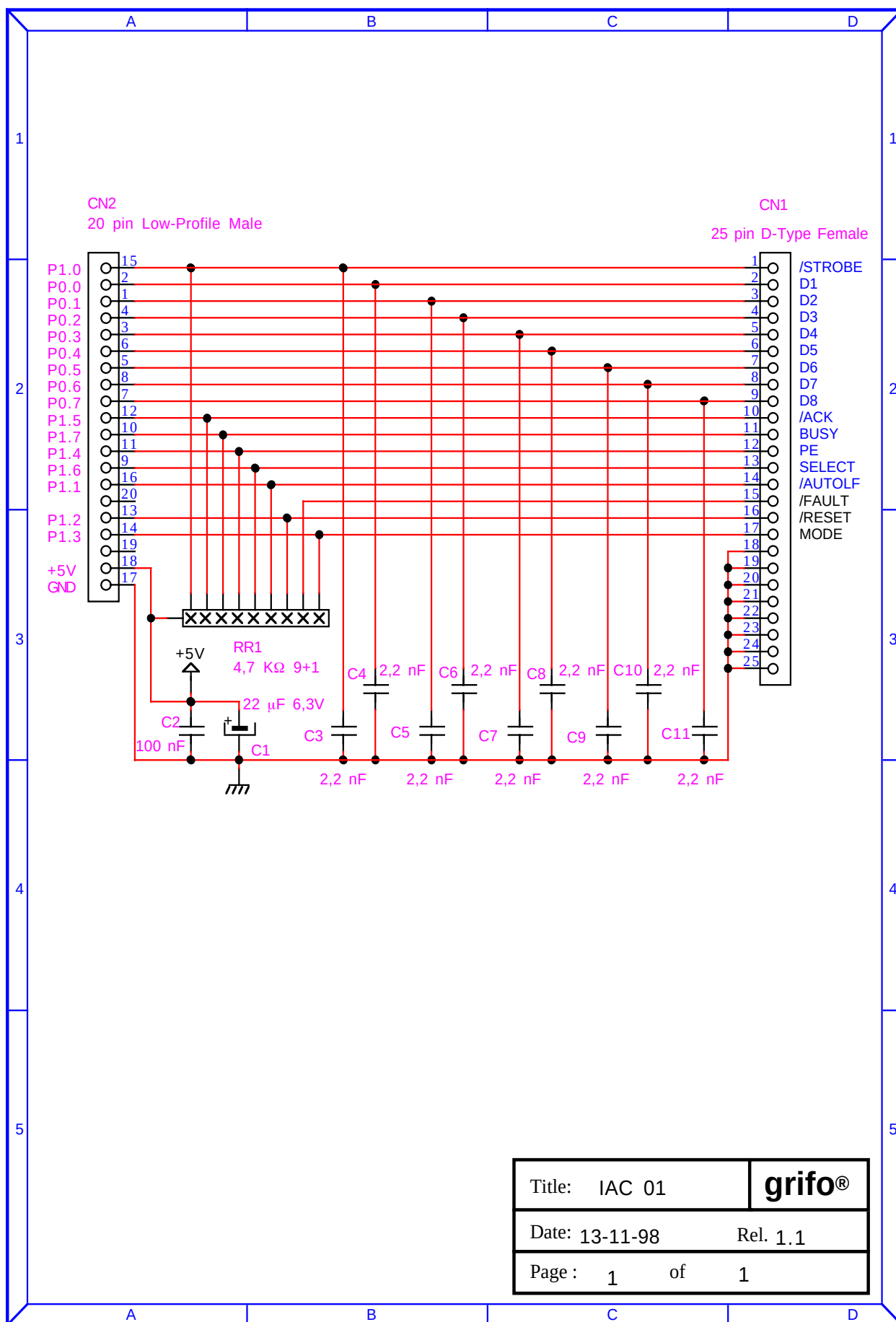


FIGURA C8: SCHEMA ELETTRICO IAC 01

APPENDICE D: INDICE ANALITICO

A**ABACO® I/O BUS 6, 11, 30, 39, C-6**

Alimentazione 9, 25, 35

ASCI 3, 8, 12, 20, 42

Assistenza 1

B

Back up 6, 9, 10, 28, 29, 48

Batteria 9, 10, 15, 28, 29, 48

Bibliografia 52

C

Caratteristiche

elettriche 9

fisiche 8

generali 2, 8

Clock 3, 8

Compilatori 37

Comunicazione seriale 3, 13, 32

Configurazione di default 26, 31, 32, 48

Conessioni 51

Connettori 8, 10, 15

CN1 11, 25, 39

CN2 10

CN3A 12, 29

CN3B 14, 29

CN5 22, 24

CN5A 20

Contatori 7, 22

Contatto di reset 25, 30

Contentitore 8, 53

Corrente assorbita 9

CPU 4, 8, 42, 48, B-1

CSI/O 3, 8, 20, 42

CTC 7, 8, 22, 44

Current loop 3, 14, 18, 32

D

Data 7, 45

Debug 28, 44

Debugger 38

Dimensioni 8

DMAC 8

Driver seriali 33

E

EEPROM 6, 8, 31, 40, 47

EMSCC 3, 8, 14, 44

EPROM 6, 8, 31, 40

Espansione 6, 11, 49, C-1

F

FGDOS 40

FGDOS 184 37

FLASH EPROM 6, 8, 40

Foto 9

G

Garanzia 1

GDOS 40

GDOS 184 36

GET80 36

Guida A-1

H

Handshake 12, 34

I

I/O digitali 7, 22, 24, C-1, C-6

IEEE 7, 8, 22, 44, 47

Ingresso configurazione 4, 28, 44

Ingresso di configurazione 47

Installazione 10

Interfacciamento 24, 51

Interfacce operatore 24, 49, C-3

Interrupt 11, 20, 30, 35, 43

Istruzioni 4

J

Jumper 26

2 vie 28

3 vie 29

5 vie 28

a stagno 29

L

LED 15, 25, 48

Linea seriale A 3, 12, 34

Linea seriale B 3, 14, 32

Linea seriale C 3, 20, 34

Logica di controllo 6, 39

M

Manutenzione 1

Mappaggio 39

I/O 41

memorie 41

Memorie 6, 8, 15, 24, 28, 31, 40

MMU 40, 43

Montaggio 1, A-1

O

Opzione 32, 34, A-1

Opzioni 31

Ora 7, 45

P

Peso 8

PIA 7, 8, 22, 44

Pianta componenti 35

Piggy back A-1

Power failure 9, 29, 30, 35

Protocollo elettrico 32

Protocollo fisico 32

PRT 7, 8, 42

Q

Quarzo 3, 8

R

Real Time Clock 7, 30, 43, 45

Registri 41, 45, B-1

Reset 25, 30, 40

Rete current loop 19

Rete RS 485 17

Rete terminazione 9

RS 232 3, 12, 14, 16, 29, 32

RS 422 3, 9, 14, 16, 29, 32

RS 485 3, 9, 14, 16, 17, 29, 34

Run 28, 44

S

Schede esterne 49

Schema a blocchi 5

Schemi elettrici C-1
Segnalazioni visive 25
Seriale sincrona 20, 34
Software 36
SRAM 6, 8, 31, 40
Stampante 24, C-8

T

Temperatura 9
Tempo d'accesso 8
Tempo d'intervento 8
Tempo d'intervento 30, 47
Temporizzatori 7, 22
Terminazione e forzatura 9, 17
TransZorb™ 25
TTL 24, 34

U

Umidità 9

V

Versione scheda 1

W

Watch dog 4, 8, 28, 30, 44, 47

Z

Z80195 4, B-1